



Università degli Studi di Parma

Facoltà di Economia

GUIDA
PER LO
STUDENTE

CORSI DI LAUREA IN

ECONOMIA E COMMERCIO
ECONOMIA AZIENDALE
ECONOMIA E FINANZA
MARKETING

ANNO ACCADEMICO

1999-2000

FACOLTA' DI ECONOMIA	11
SEDE E MODALITA' DI ISCRIZIONE.....	11
<i>LA SEDE</i>	<i>11</i>
<i>LA SEGRETERIA STUDENTI.....</i>	<i>11</i>
LE OFFERTE DIDATTICHE E FORMATIVE	13
<i>I CORSI DI LAUREA</i>	<i>13</i>
<i>IL CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO</i>	<i>15</i>
<i>CORSI DI FORMAZIONE POST-LAUREA.....</i>	<i>15</i>
<i>STAGES per STUDENTI E NEOLAUREATI.....</i>	<i>16</i>
<i>PROGRAMMA SOCRATES/LEONARDO.....</i>	<i>16</i>
<i>A.I.E.S.E.C.....</i>	<i>17</i>
<i>C.U.S.</i>	<i>17</i>
<i>CORO "I. PIZZETTI"</i>	<i>17</i>
<i>JUNIOR ENTERPRISE</i>	<i>18</i>
<i>STUDENT OFFICE.....</i>	<i>18</i>
GLI ORGANI DI GOVERNO.....	18
<i>UFFICIO DI PRESIDENZA.....</i>	<i>19</i>
GLI ISTITUTI	20
L'ORDINAMENTO DIDATTICO	40
<i>Innovazioni didattiche riguardanti il primo anno del corso di studi.....</i>	<i>41</i>
<i>Innovazione didattica per gli studenti del IV anno: attivazione di un corso di preparazione alla redazione della tesi di laurea.....</i>	<i>45</i>
<i>Ordinamento degli studi.....</i>	<i>46</i>
<i>Biennio Propedeutico</i>	<i>46</i>
CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO (CLEC)	47
CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE (CLEA).....	51
CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E FINANZA (CLEF).....	55
CORSO DI LAUREA IN MARKETING (CLAM)	59
PROPEDEUTICITA' GENERALE O DI BLOCCO	63
PROVE DI IDONEITA' ED ESAMI NELLE LINGUE STRANIERE. 64	64
PROVA DI IDONEITA' DI CONOSCENZE INFORMATICHE DI	
BASE.....	64
PIANO INDICATIVO DELLE FREQUENZE.....	65
NORME COMUNI A TUTTI I CORSI DI LAUREA.....	68
<i>Divieto di iterazione di esami.....</i>	<i>68</i>
<i>Attestazioni di frequenza ed esami di profitto</i>	<i>68</i>
<i>Insegnamenti semestrali.....</i>	<i>68</i>
<i>Insegnamenti mutuabili da altre Facoltà</i>	<i>68</i>
<i>Propedeuticità specifiche</i>	<i>69</i>
<i>Norme transitorie</i>	<i>72</i>
<i>Norme per i trasferimenti interni nell'ambito della Facoltà di Economia</i>	

Stampa a cura
del Centro Grafico dell'Università di Parma

<i>dell'Università di Parma</i>	73
<i>Norme per gli studenti che chiedono il trasferimento dal Diploma Universitario ai Corsi di Laurea della Facoltà</i>	73
<i>Norme per gli studenti che chiedono il trasferimento da altre Facoltà dell'Università di Parma o da altre Università</i>	75
<i>Norme per l'ammissione di laureati in discipline economiche ai Corsi di Laurea della Facoltà di Economia</i>	76
<i>Piano degli studi</i>	76
<i>Norme e consigli per i laureandi</i>	77
Ordinamento didattico per gli studenti del 3° - 4° anno e fuori corso	81
<i>C. L. E. C.</i>	81
<i>C. L. E. A.</i>	85
<i>C. L. E. P.</i>	87
CALENDARIO DELLE LEZIONI PER L'A.A. 1999/2000	92
<i>SETTIMANE DI SESSIONI DI LAUREA</i>	93
ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI IMPARTITI	94
<i>PRIMO SEMESTRE</i>	94
<i>SECONDO SEMESTRE</i>	95
TABELLA DELLE CORRISPONDENZE CON LE DENOMINAZIONI VIGENTI PRIMA DELLA RIFORMA DELL'A.A. 1993/94	97
PROGRAMMA SOCRATES/ERASMUS	98
DOTTORATI DI RICERCA	104
PROGRAMMI E DOCENTI	106
ANALISI E CONTABILITÀ DEI COSTI	107
CONTROLLO STATISTICO DI QUALITÀ	109
DIRITTO COMMERCIALE (C.L.E.C.)	110
DIRITTO COMMERCIALE (C.L.E.A. - C.L.E.P.)	112
DIRITTO DEL LAVORO	113
DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO	115
DIRITTO FALLIMENTARE	117
DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA	119
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA	121
DIRITTO TRIBUTARIO	122
ECONOMETRIA (Base)	124
ECONOMETRIA (Applicata)	125
ECONOMIA AGRARIA	127
ECONOMIA AGRO-ALIMENTARE	131
ECONOMIA APPLICATA DELLE ORGANIZZAZIONI	133
ECONOMIA AZIENDALE	134
ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI STRUMENTI FINANZIARI	136

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	138
ECONOMIA DEI GRUPPI, DELLE CONCENTRAZIONI E DELLE COOPERAZIONI AZIENDALI	140
ECONOMIA DEI TRASPORTI	142
ECONOMIA DEL LAVORO	143
ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE	145
ECONOMIA DEL TURISMO	147
ECONOMIA DELL'AMBIENTE	148
ECONOMIA DELL'AMBIENTE (corso base)	148
ECONOMIA DELL'AMBIENTE (Politica economica dell'ambiente)	149
ECONOMIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA	150
ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE	152
ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	154
ECONOMIA DELLO SVILUPPO	156
ECONOMIA E GESTIONE DELLA AZIENDA AGRARIA E AGRO-INDUSTRIALE	158
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	160
ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	162
ECONOMIA E POLITICA MONTANA E FORESTALE	164
ECONOMIA E TECNICA DELLA PUBBLICITÀ	166
ECONOMIA INDUSTRIALE	168
ECONOMIA INTERNAZIONALE (Monetaria)	170
ECONOMIA INTERNAZIONALE (Teoria del commercio internazionale)	172
ECONOMIA MONETARIA	174
ECONOMIA POLITICA I	176
ECONOMIA POLITICA II	178
ECONOMIA PUBBLICA	179
FINANZIAMENTI DI AZIENDE	180
GEOGRAFIA ECONOMICA	183
GESTIONE DELLA PRODUZIONE E DEI MATERIALI	185
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO	187
LINGUA FRANCESE	190
LINGUA INGLESE	193
LINGUA SPAGNOLA	196
LINGUA TEDESCA	200
MARKETING	203
MARKETING (DIRECT, DATABASE E INTERNET MARKETING)	205
MARKETING INTERNAZIONALE	208

MARKETING INTERNAZIONALE	208
MATEMATICA FINANZIARIA I	211
MATEMATICA FINANZIARIA II.....	213
MATEMATICA GENERALE.....	215
MATEMATICA PER L'ECONOMIA	218
METODI E MODELLI PER LA LOGISTICA.....	219
METODI E MODELLI PER LE SCELTE ECONOMICHE.....	221
METODOLOGIA DELLE SCIENZE SOCIALI (ARGOMENTAZIONE E SCRITTURA).....	223
METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE DI AZIENDA.....	225
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	227
ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO.....	229
POLITICA AGRARIA.....	231
POLITICA ECONOMICA	233
RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA	234
RELAZIONI INDUSTRIALI.....	236
REVISIONE AZIENDALE	238
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE.....	240
SCIENZA DELLE FINANZE	242
SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE.....	245
SOCIOLOGIA ECONOMICA.....	247
STATISTICA I.....	249
STATISTICA II.....	251
STATISTICA AZIENDALE.....	253
STATISTICA COMPUTAZIONALE	254
STATISTICA ECONOMICA.....	256
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO.....	258
STORIA DELLA DELLA MONETA E DELLA BANCA	260
STORIA ECONOMICA	261
STRATEGIE DI IMPRESA	262
TECNICA BANCARIA.....	264
TECNICA DEI CREDITI SPECIALI	266
TECNICHE DI RICERCA E DI ELABORAZIONE DEI DATI (Conoscenze informatiche di base: esame di profitto).....	267
TECNICHE DI RICERCA E DI ELABORAZIONE DEI DATI (Conoscenze informatiche di base: prova di idoneità).....	269
TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE	270
TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI.....	273
TEORIA DEI GIOCHI	275
TEORIA E TECNICA DELLE RILEVAZIONI CAMPIONARIE	276

FACOLTA' DI ECONOMIA

SEDE E MODALITA' DI ISCRIZIONE LA SEDE

La Facoltà di Economia è situata in Via Kennedy 6. In questa via dispone di due edifici: la sede principale e la palazzina intitolata al Prof. Franco Feroldi. Nella sede principale vi sono otto Istituti, la Biblioteca Generale, il Laboratorio di Informatica Didattica, sei aule di diversa capienza, il bar e alcuni locali a disposizione degli studenti. Nella Palazzina "Feroldi" sono situati altri tre Istituti e alcune piccole aule, di cui due destinate all'attività di laboratorio dell'Istituto di Lingue Estere. Per lo svolgimento dell'attività didattica la Facoltà si avvale anche delle cosiddette "Aule Rosse" e delle "Aule ex-Fiera", tutte situate in spazi vicini alla sede principale.

I numeri telefonici dei singoli edifici sono i seguenti.

portineria della sede centrale	Tel.0521902412
portineria della palazzina "Feroldi"	Tel.0521902405
portineria delle "Aule Rosse"	Tel.0521285186
portineria delle "Aule ex-Fiera"	Tel.0521982712

LA SEGRETERIA STUDENTI

via D'Azeglio, 85 - tel.0521902377/8/9 fax 0521902227

Iscrizione al I anno

Lo studente che intende immatricolarsi (dal 2 Agosto al 30 Settembre) all'anno accademico 1999/2000, deve ritirare, presso la Segreteria Studenti o il Servizio Orientamento dell'Ateneo, il modulo di domanda di immatricolazione che dovrà essere presentato presso una qualsiasi Agenzia della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza per il versamento della prima rata di tasse e contributi (Lit. 830.000). Successivamente, la stessa domanda di immatricolazione, e contestuale domanda d'esame indirizzata al Rettore e recante

l'attestato di versamento della 1a rata, deve essere consegnata alla Segreteria Studenti allegando la seguente documentazione:

- Titolo originale di studi medi di durata quinquennale (se non ancora rilasciato: Certificato in carta libera o autocertificazione del titolo conseguito);
- due fotografie formato tessera, firmate dall'interessato/a;
- copia fotostatica di un documento di identità personale in corso di validità (carta d'identità o passaporto) comprensiva del numero del documento, data e luogo del rilascio;
- copia fotostatica del tesserino del codice fiscale;
- quietanza del pagamento della prima rata di tasse e contributi (l'importo comprende la Tassa regionale di Lit. 190.000 e l'imposta di bollo di Lit. 40.000 relativa alla domanda di immatricolazione e di esame);
- permesso di soggiorno per studenti extracomunitari.

Iscrizione agli anni successivi

Gli studenti del 2°, 3°, 4° e fuori corso che si iscriveranno all'a.a. 1999/2000 (2 agosto - 5 novembre) riceveranno presso la propria residenza, tramite posta, il modulo di pagamento della prima rata delle tasse e contributi (Lit. 830.000) già gravata di Lit. 40.000 di imposta di bollo assolta in modo virtuale per domanda di iscrizione e d'esame.

Il versamento si potrà effettuare presso qualsiasi azienda di credito sul territorio nazionale e la ricevuta delle tasse non dovrà essere più consegnata in Segreteria Studenti, ma conservata dallo studente in quanto sarà l'unico documento comprovante l'iscrizione. Con il pagamento della prima rata lo studente è automaticamente iscritto all'anno accademico successivo del corso prescelto ed ai relativi esami.

Lo studente sarà tenuto a comunicare tempestivamente alla Segreteria Studenti qualsiasi variazione riguardante la residenza, l'inserimento del domicilio per recapito postale o la condizione di lavoratore.

Passaggio di Corso di Laurea.

Dal 2 agosto al 31 dicembre 1999 è possibile richiedere il passaggio da un'altra Facoltà ad un Corso di Laurea della Facoltà di Economia e viceversa ed inoltre il cambiamento di Corso di Laurea all'interno

della stessa Facoltà di Economia.

Trasferimenti

La Facoltà accoglie i trasferimenti da altri Atenei sino al 31 gennaio 2000. La richiesta di trasferimento deve essere inoltrata alla sede universitaria di provenienza in tempo utile.

Chi desidera trasferirsi dall'Università di Parma ad altro Ateneo deve informarsi presso la Sede prescelta circa le differenti scadenze e modalità.

Gli uffici della Segreteria Studenti sono aperti al pubblico nei seguenti orari:

Lunedì - Mercoledì - Venerdì	9.00 - 12.00
Martedì	9.00 - 12.00 / 15.00 - 16.00
Giovedì	9.00 - 17.00

Per informazioni e per l'iscrizione agli esami di abilitazione professionale rivolgersi alla Segreteria Studenti.

LE OFFERTE DIDATTICHE E FORMATIVE I CORSI DI LAUREA

La Facoltà si articola in quattro **Corsi di Laurea**:

- **Economia e commercio (C.L.E.C.)**
- **Economia aziendale (C.L.E.A.)**
- **Economia e finanza (C.L.E.F.)**
- **Marketing (C.L.A.M)**

Il Corso di Laurea in **Economia politica** è stato disattivato dall'A.A. 1998/99. Pertanto, non sono più accolte iscrizioni a detto Corso di Laurea, mentre è garantito agli studenti già iscritti di portare a termine gli studi con il conseguimento del relativo titolo.

I quattro Corsi di Laurea rispondono ad esigenze formative diverse.

Il Corso di Laurea in **Economia e commercio** si propone di dare una

formazione culturale di carattere generale, che comprende gli aspetti di base delle aree: economica, aziendale, quantitativa e giuridica, consentendo al laureato una pluralità di sbocchi professionali.

Il Corso di Laurea in **Economia aziendale** ha per obiettivo primario la formazione di una figura professionale fortemente specializzata nel campo dell'economia e della gestione delle aziende.

Il Corso di Laurea in **Economia e finanza** si propone di formare "professionisti" che siano in grado di affrontare le grandi sfide innovative del mondo finanziario operando sia all'interno delle imprese di ogni settore sia nei mercati e negli intermediari finanziari.

Il Corso di Laurea in **Marketing** si propone di fornire una risposta puntuale ai nuovi e crescenti bisogni di formazione del capitale umano nell'area dei rapporti tra l'impresa e il mercato di sbocco dei prodotti.

IL CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO

Presso la Facoltà di Economia è attivo il Corso di Diploma Universitario in "**Economia e amministrazione delle imprese**" della durata di 3 anni, che si propone di formare un nuovo profilo professionale tra il diplomato e il laureato, dotato di specifiche competenze in campo amministrativo, organizzativo e finanziario.

Il Corso prevede un numero programmato di 50 iscritti, ammessi dopo un esame di selezione, poiché le metodologie didattiche interattive impiegate ed i contenuti degli insegnamenti richiedono la frequenza obbligatoria da parte degli studenti sia alle lezioni teoriche che alle esercitazioni pratiche. Per i trasferimenti dai Corsi di Laurea al corso di Diploma, è previsto un contingente massimo di 15 posti in aggiunta ai 50 indicati più sopra.

Per maggiori informazioni si consiglia di consultare la "Guida al diploma universitario".

CORSI DI FORMAZIONE POST-LAUREA

La Facoltà di Economia organizza una serie di corsi per neolaureati, operatori di azienda e professionisti in collaborazione con associazioni ed enti quali l'Ordine dei Dottori Commercialisti, l'ALECUP, il CISITA e Formup. I corsi executives si tengono normalmente nel tardo pomeriggio-sera o il sabato mattina presso la sede della Facoltà e variano per durata tra le 20 e le 100 ore. Gli altri sono full time. Nel 1999/2000 sono previste, tra le altre, le seguenti iniziative:

Corso Base di Controllo di Gestione,

Corso biennale per il tirocinio alla professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile,

Corso di Amministrazione degli Enti Locali,

Corso di Financial Markets Management,

Corso di Finanza Aziendale,

Corso di Gestione ed Amministrazione degli Enti Non Profit,

Corso di Gestione ed Organizzazione del Personale,

Corso di Lettura ed Interpretazione del Bilancio,

Corso di Sviluppo delle capacità Gestionali per le PMI,

Master in Marketing.

Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria di Presidenza - tel. 0521902455

STAGES per STUDENTI E NEOLAUREATI

Per favorire l'incontro tra chi cerca e chi offre una opportunità di tirocinio formativo o di stage presso un'impresa o un Ente, la Facoltà di Economia, attraverso il Servizio Orientamento post-laurea dell'Ateneo (tel. 0521904124 - fax 0521904125), promuove il "Progetto Stages". E' una iniziativa rivolta agli studenti ed ai laureati della Facoltà di Economia, che vuole dare attuazione a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 25.3.98 n. 142.

Attraverso la stipula di una convenzione tra l'Università - Servizio Orientamento post-laurea e l'Ente/Azienda è possibile svolgere un periodo di tirocinio o uno stage in azienda per integrare la formazione teorica degli studenti e permettere ai neolaureati di acquisire competenze e sviluppare abilità che possano offrire loro occasioni di inserimento nel mondo del lavoro.

La durata varia a seconda dei bisogni e degli obiettivi prefissati dal tirocinante e può arrivare ad un massimo di un anno.

Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria di Presidenza della Facoltà - tel. 0521902455.

PROGRAMMA SOCRATES/LEONARDO

Nell'ambito del programma Socrates è previsto un programma d'azione, denominato Leonardo, per l'attuazione di una politica di formazione professionale della Unione Europea che ha, tra gli altri, l'obiettivo di favorire lo sviluppo della cooperazione Università - Impresa con particolare riferimento agli aspetti tecnologici. Esso prevede il finanziamento di borse di studio per consentire a studenti e neolaureati di compiere un periodo di tirocinio presso imprese situate in altri Stati membri della UE.

Per ottenere l'assegnazione di una borsa Leonardo è indispensabile avere una buona conoscenza della lingua del Paese in cui si intende compiere lo stage (ovvero della lingua inglese).

Per ulteriori informazioni gli studenti sono invitati a rivolgersi presso l'Ufficio Socrates/Erasmus, via Università 12, tel.:0521904203 - 0521904289.

A.I.E.S.E.C.

La Facoltà di Economia di Parma ospita uno dei 400 comitati sparsi nel mondo dell'Associazione Internazionale degli Studenti di Economia (AIESEC). E' l'unica associazione che permette di compiere esperienze di lavoro qualificate in aziende estere mentre si è studenti. Fin dai primi anni gli studenti possono quindi inserirsi in attività dirette a farli diventare cittadini del mondo.

C.U.S.

Il Centro Universitario Sportivo di Parma promuove e organizza la pratica sportiva propedeutica e agonistica degli studenti universitari. Organizza:

- corsi propedeutici allo sport;
- campionati interfacoltà ;
- campionati nazionali universitari
- vacanze sportive studenti (estive ed invernali);
- attività sportive-culturali.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria CUS, v.le delle Scienze, 83 - Campus Universitario - Tel 0521905532 Fax. 0521905530

CORO "I. PIZZETTI"

E' attivo presso l'Istituto di Musicologia (via Cavour,28) il CORO *I.PIZZETTI*. La musica polifonica è qui occasione di scambi interpersonali amichevoli e piacevoli. Non è richiesta alcuna formazione musicale specifica, ma solo l'impegno bisettimanale (Lunedì e Giovedì ore 21.00-23.00).

Per ogni informazione telefonare la mattina ai numeri 0521281248 - 0521283166.

JUNIOR ENTERPRISE

E' una Società cooperativa a responsabilità limitata formata esclusivamente da studenti interessati all'approfondimento delle tematiche economiche attraverso esperienze pratiche e concrete, in Italia o in Europa. Si occupa infatti di incentivare, organizzare e coordinare varie attività che comportano la collaborazione tra Università ed il mondo delle imprese.

JE Parma S.c.r.l.

c/o Facoltà di Economia - Università degli Studi di Parma - Via Kennedy, 6

Tel. 0521902401 - 0521282846 - Fax 0521902400

Email:Jep@pr.flashnet.it

STUDENT OFFICE

Si tratta di un'iniziativa svolta interamente da un gruppo di studenti universitari che, venendo incontro alle reali esigenze della propria Facoltà, hanno deciso di mettersi insieme ed organizzare gratuitamente questo servizio. Presso lo Student Office è possibile trovare appunti dei corsi, temi di esame ed informazioni utili alla vita universitaria. E' possibile incontrare i rappresentanti degli studenti per informazioni sugli appelli, scadenze e Consigli di Facoltà. Lo Student Office è anche un punto di riferimento per l'organizzazione e lo sviluppo di attività culturali: gruppi di studio, visite aziendali, conferenze, stages di studio.

E' un'iniziativa aperta a tutti gli studenti

Sede: Chiostro del plesso universitario di Via D'Azeglio (vicino alle aule F e G della Facoltà di Lettere), ingresso via D'Azeglio, 85.

GLI ORGANI DI GOVERNO

Le attività della Facoltà sono dirette da un Consiglio di Facoltà, presieduto dal Preside, dai Consigli di Corso di Laurea e di Diploma Universitario.

La competenza dei Consigli di Corso di Laurea e di Diploma Universitario è di carattere prevalentemente didattico.

A supporto dell'attività del Consiglio di Facoltà operano apposite Commissioni preposte a compiti istruttori. Queste Commissioni possono avere natura permanente o temporanea in relazione alla natura dei problemi da trattare.

Le strutture operative della Facoltà sono formate dall'Ufficio di Presidenza, da undici Istituti, da cinque laboratori annessi agli Istituti, da una Biblioteca Generale, da un Laboratorio di Informatica Didattica e da alcune strutture ausiliarie.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Il coordinamento dell'attività della Facoltà è svolto dall'Ufficio di Presidenza.

Preside di Facoltà: **Prof. Corrado Giacomini** sino al 31-10-99; dal 1-11-99 **Prof. Alberto Guenzi**

Presidente del Corso di Laurea in Economia e commercio: **Prof. Sergio Zani**

Referente del Corso di Laurea in Economia aziendale: **Prof. Giuseppe Galassi**

Referente del Corso di Laurea in Economia e finanza: **Prof. Luciano Munari**

Referente del Corso di Laurea in Marketing: **Prof. Gianpiero Lugli**

Referente del Biennio Propedeutico: **Prof. Alberto Guenzi**

Presidente del Consiglio Corso di Diploma: **Prof. Giulio Tagliavini**

Il personale dell'Ufficio di Presidenza è costituito da:

Segretario di Presidenza: Sig.a Milena Gherri - tel.0521902453

Segreteria di Presidenza: tel. 0521902455 - fax 0521902400

Sig.a Tiziana Incerti Valli

Sig.a Barbara Violi

Sig.a Giuseppina Troiano

Sig.a Rosa Varricchio

tel. 0521902455 - fax 0521902400 E-mail: presecon@unipr.it

GLI ISTITUTI

Istituto di Economia Agraria e Forestale

Tel. 902414 - Fax. 902498

E-mail: agraria@unipr.it

Direttore: Prof. Marco Zuppiroli

Prof. Corrado Giacomini, ordinario.

Prof. Aldo Bertazzoli, associato

Prof. Alberto Benassi, associato confermato.

Prof. Marco Zuppiroli, associato confermato

Dott. Filippo Arfini, ricercatore confermato.

Dott.ssa Cristina Mora, ricercatore.

Sig.a Franca Marchini, collaboratore elaborazione dati

Sig.a Giovanna Oppimitti, segretaria.

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Economia Agraria
- Economia Agro-alimentare
- Economia e Gestione della Azienda Agraria e Agro-Industriale
- Economia e Politica Montana e Forestale
- Politica Agraria

Questi insegnamenti offrono un quadro sistematico dei caratteri e degli strumenti per comprendere le problematiche sia del settore che dell'impresa agraria e agro-alimentare individuando le circostanze di ordine economico, tecnico e politico che hanno determinato i diversi tipi di intervento per raggiungere coerenti obiettivi di produzione e di reddito.

Il corso di Economia Agraria approfondisce le caratteristiche generali del settore nel quadro dell'economia nazionale e comunitaria in rapporto anche alle politiche di cui l'agricoltura è stata oggetto dal dopoguerra ad oggi.

Il corso di Economia Agro-alimentare analizza le problematiche dell'impresa nel moderno sistema agro-alimentare, di cui affronta le caratteristiche evolutive rispetto sia alle variazioni dei modelli di consumo che ai mutamenti dell'organizzazione di impresa.

Economia e Gestione dell'Azienda Agraria e Agro-industriale si propone di fornire le basi informative e metodologiche per affrontare lo studio dell'economia delle strutture produttive in agricoltura e dei rapporti di integrazione nel sistema agro-alimentare.

Economia e Politica Montana e Forestale è un corso di economia applicata al settore forestale che si pone l'obiettivo di spiegare la produzione e le tematiche della percezione di benefici materiali e immateriali, indivisibili e, infine, le problematiche economiche e sociali legate alla conservazione degli equilibri naturali con particolare riferimento a quelli montani e forestali.

Politica Agraria è un corso rivolto a definire il contesto generale in cui emergono gli interventi nel settore agricolo con particolare riferimento alla politica agricola comunitaria e a quella nazionale.

Istituto di Geografia Economica e di Economia dei Trasporti

Tel. 902426 - Fax. 902476

E-mail: econgeo1@unipr.it

Direttore: Prof. Carla Canali

Prof. Carla Canali, ordinario.

Prof. Franca Miani, associato confermato.

Dott. Corrado Truffelli, ricercatore confermato.

Dott.ssa Angela Stefania Bergantino, ricercatore.

Dott.ssa Maria Angela Puglisi, funzionario tecnico.

Sig. Giovanni Calori, assistente tecnico.

E' annesso all'Istituto il Laboratorio di Economia del Territorio e dei Trasporti.

All'Istituto fanno capo le seguenti discipline:

- Economia dei trasporti
- Economia del turismo
- Geografia economica
- Organizzazione e pianificazione del territorio

Nel tempo la transizione da un'economia agricola di sussistenza, ad un'economia industriale ed infine ad una società dell'informazione ha prodotto sul territorio fenomeni quali, ad esempio, la scissione dell'unità di spazio, la specializzazione produttiva, l'ampliamento dei mercati di consumo, lo sviluppo urbano, il miglioramento degli standard di vita, l'intensificarsi delle relazioni fisiche.

Gli insegnamenti afferenti l'Istituto, che hanno come matrice comune il territorio e le sue ripercussioni sull'ambiente, sono finalizzati a fornire un quadro dei molteplici aspetti dell'organizzazione e gestione territoriale. In particolare i principali obiettivi sono:

- fornire gli strumenti concettuali e di analisi per comprendere e gestire le complesse relazioni uomo-ambiente (Geografia economica)
- analizzare le relazioni mobilità - trasporti - territorio nell'ottica dei mutamenti sociali, normativi economici in atto (Economia dei trasporti);
- analizzare l'organizzazione economica e sociale dello spazio in una prospettiva di pianificazione degli insediamenti e delle funzioni di produzione ed erogazione dei servizi pubblici e privati (Organizzazione e pianificazione del territorio);
- offrire una chiave interpretativa del "peso" che il settore turistico riveste nell'ambito di una economia nazionale e mondiale (Economia del turismo).

Istituto di Lingue Estere

Tel. 902452 - Fax. 902452

E-mail: linguest@unipr.it

Direttore: Prof. Michele Pallottini
Prof. Antonio Bertacca, associato

Prof. Michele Pallottini, associato confermato.
Dott. Concetta Landolfi, ricercatore confermato.
Dott. Rosalba Del Maestro, lettore.
Dott. Irene Frederick, lettore.
Dott. Susan Garton, lettore.
Dott. Lois Clegg, lettore.
Dott. Nicoletta McCarthy lettore.
Dott. Lucia Spocci, lettore.
Dott. Fabienne Winkler, lettore.
Sig.ra Ombretta Losi, segretaria.

All'Istituto afferiscono i seguenti insegnamenti:

- Lingua Francese
- Lingua Inglese
- Lingua Spagnola
- Lingua Tedesca

Istituto di Matematica "E. Levi"

Tel. 902417 - Fax. 902385

E-mail: giulurg@economia.econ.unipr.it

Direttore: Prof. Giulia Urgeletti

Prof. Corrado Scaravelli, ordinario.

Prof. Giulia Urgeletti Tinarelli, ordinario.

Dott.ssa Paola Azzimondi, assistente ordinario

Dott. Roberto Dieci, ricercatore confermato.

Dott. Enrico Moretto, ricercatore.

Sig.na Maria Domenica Cobianchi, segretaria.

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Matematica generale
- Matematica finanziaria I
- Matematica per l'Economia
- Matematica finanziaria II
- Metodi e modelli per le scelte economiche
- Teoria dei giochi
- Metodi e modelli per la logistica

In una Facoltà di Economia i vari Corsi di Matematica rispondono a due obiettivi fondamentali:

- a) il primo è di offrire a chi studia un bagaglio culturale che consenta di affinare le proprie capacità logico-deduttive e di acquisire un linguaggio essenziale e rigoroso;
- b) il secondo è di fornire strumenti di immediato utilizzo nella propria attività professionale o di proficuo impegno per la comprensione di altre discipline (in pratica, di quasi tutte le scienze socio-economico-aziendali).

Anche se entrambi gli obiettivi sono presenti in tutti i corsi che fanno capo all'Istituto, alcuni di essi, come la Matematica Generale o la Matematica per l'Economia, privilegiano il primo; altri come la Matematica Finanziaria e i Metodi e Modelli Matematici per le Decisioni Aziendali, privilegiano il secondo.

Dalla lettura dei singoli programmi lo studente potrà intuire, anche se in modo superficiale, gli argomenti trattati: i docenti dell'Istituto sono

comunque a disposizione per qualunque chiarimento in merito.

Istituto di Diritto

Tel. 902423

E-mail: diritto@unipr.it

Direttore: Prof. Luigi Angiello.

Prof. Eduardo Spano, associato confermato.

Prof. Luigi Mansani, associato confermato.

Prof. Eduardo Spano, associato confermato.

Prof. Giuseppe Grisi, associato confermato.

Prof. Valeria Piergigli, associato.

Dott. Antonio Giovati, ricercatore confermato.

Dott.ssa Lucia Ruggeri, ricercatore.

Sig.ra Bruna Rosselli, segretaria.

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Istituzioni di diritto privato
- Istituzioni di diritto pubblico
- Diritto commerciale
- Diritto del lavoro
- Diritto del Mercato Finanziario
- Diritto fallimentare
- Diritto tributario
- Diritto privato dell'economia
- Diritto pubblico dell'economia

Gli insegnamenti di diritto si propongono di offrire un quadro generale delle istituzioni giuridiche che caratterizzano il sistema italiano, sia nei rapporti pubblici, sia in quelli privati. A tali esigenze rispondono, anzitutto, i corsi istituzionali di diritto privato e pubblico. Anche nello svolgimento di tali insegnamenti istituzionali si curerà di sottolineare, in particolare, i nessi con la struttura economica del Paese, nonché con i momenti e le forme della vita commerciale. E' intuitiva la propedeuticità dei predetti insegnamenti rispetto a quelli specialistici.

I temi trattati dagli altri corsi ruotano attorno al problema dell'impresa, che viene analizzata nei suoi profili organizzativi interni, nei suoi rapporti con il mercato, sotto il profilo del finanziamento e rispetto alla crisi. Logico completamento ai temi segnalati è l'analisi del lavoro nell'impresa (con tutte le implicazioni della disciplina dei rapporti sindacali) e dei controlli, anche esterni, sull'impresa.

E' intenzione dell'Istituto organizzare periodici seminari dedicati a temi interdisciplinari, che giovino al coordinamento tra i vari corsi.

Istituto di Ricerche Aziendali "G.Zappa"

Tel. 902444 - Fax. 902353

E-mail: ricazien@unipr.it

Direttore: Prof. Giuseppe Galassi

Prof. Giuseppe Galassi, ordinario.

Prof. Anna Tanzi, associato confermato.

Prof. Antonello Zangrandi, associato confermato.

Dott. Fabio Sandrini, assistente ordinario.

Dott.ssa Annamaria Fellegara, associato.

Dott. Stefano Azzali, ricercatore confermato.

Dott. Alberto Bisaschi, ricercatore.

Sig.a Raffaella Rebecchi, segretaria.

All'Istituto fanno capo i seguenti corsi:

- Economia aziendale
- Ragioneria generale ed applicata
- Metodologie e determinazioni quantitative di azienda
- Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
- Revisione aziendale
- Analisi e contabilità dei costi
- Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali.

Gli insegnamenti dell'Istituto offrono un quadro sistematico degli strumenti di comprensione del comportamento economico delle

aziende.

Gli intesi obiettivi sono:

a) offrire i principi fondamentali propri della costituzione, evoluzione e cessazione delle aziende di ogni specie, considerate queste elementi costitutivi del sistema economico (Economia aziendale);

b) fornire i principi e le metodologie delle determinazioni quantitative di azienda per funzioni di programmazione e controllo, con riferimento sia ad aziende di produzione private (Ragioneria generale ed applicata e Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda) che ad aziende pubbliche (Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche);

c) presentare i principi contabili e di revisione di generale accettazione ai fini dell'attendibilità dei dati e dei risultati e della certificazione dei bilanci (Revisione aziendale);

d) investigare analiticamente gli strumenti e le metodologie di programmazione e di controllo (Analisi e contabilità dei costi);

e) illustrare lo sviluppo dimensionale delle aziende nei molteplici aspetti e strutture di gestione, di organizzazione e di controllo, unitamente alle collaborazioni e intese interaziendali (Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali).

Istituto di Scienze Economiche

Tel. 902433 - Fax. 902402

E-mail: econ04@unipr.it

Direttore: Prof. Gilberto Seravalli

Prof. Gilberto Seravalli, ordinario.

Prof. Eugenio Somaini, ordinario.

Prof. Giovanni Verga, ordinario.

Prof. Mario Biagioli, associato confermato.

Prof. Giovanni Geroldi, associato confermato.

Prof. Renata Livraghi, associato confermato.

Prof. Augusto Schianchi, associato confermato.

Prof. Guglielmo Wolleb, associato confermato.

Dott. Alessandro Arrighetti, ricercatore confermato.

Dott.ssa Mirella Baglioni, ricercatore confermato.

Dott. Marco Carcano, ricercatore confermato.
Dott. Paolo Fabbri, ricercatore confermato.
Dott. Marco Ziliotti, ricercatore confermato.
Dott.ssa Luisa Giuriato, ricercatore confermato.
Sig.ra Marta Vanini, segretaria.

Sono annessi all'Istituto il Laboratorio di Economia Applicata e il Laboratorio di Sviluppo e Impresa.

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Economia politica I
- Economia politica II
- Politica economica
- Econometria (base)
- Econometria (applicata)
- Economia dello sviluppo
- Economia internazionale (teoria del commercio internazionale)
- Economia internazionale (monetaria)
- Economia monetaria
- Economia del lavoro
- Scienza delle finanze
- Economia pubblica
- Economia industriale
- Economia dell'ambiente (corso base)
- Economia dell'ambiente (politica economica dell'ambiente)
- Economia dell'integrazione europea
- Economia applicata delle organizzazioni
- Scienza dell'amministrazione
- Sociologia economica
- Sociologia
- Relazioni industriali
- Sociologia dell'organizzazione

Gli insegnamenti di economia si propongono di fornire agli studenti gli strumenti analitici indispensabili a comprendere il funzionamento della realtà economica e sociale, a giustificare l'evidenza empirica, ad individuare e valutare interpretazioni alternative dei fenomeni osservati. Con riferimento ai contenuti di carattere economico,

l'organizzazione dei corsi prevede due insegnamenti di base obbligatori (Economia I e II) ed una serie di insegnamenti finalizzati all'approfondimento di tematiche specifiche. La suddivisione della materia tra i due corsi obbligatori prevede la trattazione della microeconomia al primo anno e della macroeconomia al secondo.

Il corso di politica economica, tenuto al terzo anno, costituisce il logico completamento dei primi due corsi: alla luce delle principali teorie economiche viene studiato, sia a livello teorico che storico-interpretativo, il comportamento delle principali autorità di politica economica - quella fiscale (Stato-Tesoro) e quella monetaria (Banca Centrale) - in particolare riguardo i loro interventi a livello aggregato. Particolare enfasi è dedicata all'analisi della realtà italiana, in particolare a quella più recente.

Le tematiche affrontate in questi insegnamenti sono poi riprese a livello specialistico negli altri corsi che fanno capo all'Istituto, e dedicati agli studenti del terzo e quarto anno. In una realtà complessa come l'attuale, una corretta interpretazione e valutazione degli eventi economici richiede una conoscenza sia generale che specialistica dell'economia: la prima è essenziale per avere una visione globale dei fenomeni economici, sempre interrelati fra loro, la seconda per avere strumenti abbastanza particolareggiati da poter affrontare nel concreto gli specifici campi di interesse dello studente.

Le problematiche riguardanti la produzione, cioè l'impresa e i lavoratori, sia dal lato del comportamento che delle tipologie dei mercati, sono specificatamente approfonditi nei corsi di Economia industriale ed Economia del lavoro: nel primo vengono studiati i settori produttivi e i comportamenti delle diverse imprese nelle diverse forme di mercato, negli altri i problemi della disoccupazione involontaria e le politiche del lavoro. Il problema dell'organizzazione è oggetto di Economia Applicata delle Organizzazioni, che esplora anche tematiche della teoria dei giochi e dell'informazione. I fatti e le teorie dello sviluppo economico e della crescita a scala mondiale sono invece affrontati in Economia dello Sviluppo. In Economia dell'Ambiente (parte prima e parte seconda) vengono riconsiderati i temi dello sviluppo e della produzione, dal lato però dei vincoli posti dalle risorse esauribili: vengono analizzati in particolare gli argomenti dell'inquinamento e delle relative politiche di controllo.

Argomenti di carattere finanziario e pubblico sono affrontati in

Scienze delle Finanze, Economia pubblica, Economia internazionale e Economia monetaria. Scienza delle Finanze ed Economia Pubblica si occupano infatti di efficienza allocativa, esternalità e beni pubblici, ma dedicano anche ampio spazio alla tassazione in generale e al sistema fiscale italiano in particolare. Economia Internazionale studia il comportamento delle economie aperte, sia riguardo lo scambio con l'estero dei beni ed il relativo effetto sul benessere e sul reddito dei fattori (commercio), sia riguardo i movimenti di capitale, con tutti i risvolti sul cambio, sulle possibilità di finanziamento e di impiego della ricchezza e sulla politica monetaria (parte di economia monetaria). I mercati finanziari (dei titoli e del credito), la loro efficienza e la loro stabilità, sono invece oggetto di studio del corso di Economia Monetaria, il quale affronta anche il problema della gestione del rischio mediante diversificazione e nuovi strumenti finanziari.

Il corso di Econometria fornisce strumenti e tecniche per l'analisi e l'elaborazione dei dati empirici indispensabili per capire e fare ricerca a partire da ipotesi teoriche. Importanti sono le sue applicazioni nelle analisi empiriche sia di contenuto reale che finanziarie: basti pensare che i metodi econometrici sono utilizzati in numerosissimi studi della Banca d'Italia, di istituti di ricerca, dei Sindacati e della Confindustria. I corsi di Sociologia, Sociologia Economica, Sociologia dell'Organizzazione e Relazioni Industriali forniscono, a loro volta, una panoramica esauriente del dibattito teorico e della ricerca empirica con riferimento all'analisi della struttura e del comportamento sociale, con costante riferimento alla realtà italiana.

L'Istituto, infine, organizza seminari periodici dedicati all'esame ed alla discussione di provvedimenti economici o di avvenimenti di particolare rilevanza, nei quali vengono poste in luce le interconnessioni tra i vari corsi e la rilevanza degli strumenti teorici impartiti per la comprensione della realtà concreta.

Istituto di Statistica

Tel. 902466 - Fax. 902375

E-mail:statec@unipr.it

Direttore: Prof. Sergio Zani
Prof. Giorgio Gozzi, ordinario.
Prof. Sergio Zani, ordinario.
Prof. Andrea Cerioli, associato
Prof.ssa Maria Adele Milioli, associato.
Dott. Marco Riani, ricercatore.
Sig.ra Roberta Larini, segretaria.

E' annesso all'Istituto il Laboratorio di Statistica e di Matematica Applicata.

Nell'Istituto sono attivate le seguenti discipline:

- Statistica I (sdoppiato)
- Statistica II
- Statistica aziendale
- Statistica economica
- Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (sdoppiato)
- Controllo statistico della qualità (semestrale)
- Statistica computazionale (semestrale)
- Teoria e tecnica delle rilevazioni campionarie (semestrale)

I corsi dell'Istituto di Statistica nel loro insieme forniscono un quadro abbastanza completo degli aspetti metodologici e delle principali applicazioni in campo economico ed aziendale. Vengono svolti anche due corsi su aspetti introduttivi dell'informatica (Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati e Statistica computazionale), con specifico riferimento alle applicazioni di maggior interesse per lo studente di Economia.

Quest'anno il corso di Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati è stato sdoppiato (distinguendo coloro che sostengono l'esame di profitto da coloro che si presentano alla prova d'idoneità), in modo da consentire un'utilizzazione più ampia e razionale da parte degli studenti del Laboratorio di Informatica Didattica.

Istituto di Storia Economica e Sociale "G. Luzzatto"

Tel. 902428 - Fax. 902428

E-mail:bianchin@unipr.it

Direttore: Prof. Marco Bianchini
Prof. Gian Luigi Basini, ordinario.
Prof. Marco Bianchini, ordinario.
Prof. Alberto Guenzi, ordinario.
Dott.ssa Laura Bertorelli, assistente ordinario.
Dott. Claudio Bargelli, ricercatore.
Dott. Rossana Poldi, segretaria.

E' annesso all'Istituto il Laboratorio di Ricerche sulle Strutture Economiche.

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Storia economica.
- Storia del pensiero economico.
- Storia della moneta e della banca.

Istituto di Credito Finanza e Assicurazioni

Tel. 902484 -Fax. 902484

E-mail:tecred@unipr.it

Direttore: Prof. Luciano Munari
Prof. Luciano Munari, ordinario
Prof. Giacomo De Laurentis, associato confermato.
Prof. Eugenio Pavarani, associato confermato (in aspettativa).
Prof. Giulio Tagliavini, associato confermato.
Sig.a Roberta Copelli, segretaria.

All'Istituto fanno capo le seguenti discipline

- Economia degli intermediari finanziari
- Tecnica Bancaria

- Finanziamenti di Aziende
- Economia del Mercato Mobiliare
- Economia delle aziende di assicurazione
- Tecnica dei crediti speciali

Istituto di Economia e Direzione delle Imprese

Tel. 902436 - Fax. 902436

E-mail: lugi@unipr.it

Direttore: Prof. Gianpiero Lugli
Prof. Valentino Gandolfi, ordinario.
Prof. Gianpiero Lugli, ordinario.
Prof. Giuseppe Daccò, associato confermato.
Prof. Daniele Fornari, associato confermato.
Prof. Guido Cristini, associato
Dott. Guido Angelone, assistente ordinario.
Dott. Claudio Consiglieri, ricercatore.
Sig.ra Gisella Aimi, segretaria.

All'istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Economia e gestione delle imprese
- Tecnica Industriale e commerciale
- Organizzazione aziendale
- Strategie di impresa
- Marketing
- Marketing (Direct, data based and Internet marketing)
- Marketing internazionale
- Economia e tecnica della pubblicità
- Gestione della produzione e dei materiali
- Tecnologia dei cicli produttivi

Nell'ambito degli Istituti della Facoltà di Economia svolgono la propria attività anche altri docenti con incarichi di insegnamento a termine. Per informazioni, rivolgersi alle Segreterie degli Istituti.

Biblioteca generale

Tel. 902480

Fax. 902486

E- mail: biblec@unipr.it

Direttore: Prof. Giovanni Verga (vergagpr@ipruniv.cce.unipr.it)

Capo servizio: Dott.ssa Maria Antonietta Marazzi

(amarazzi@ipruniv.cce.unipr.it)

Sig.a Francesca Azzali

Dottor Alberto Bussolari

Sig. Davide Campari

Rag. Patrizia Dragone

Sig.a Anna Magnavacchi

Dott. Gian Luca Pinardi

Sig.a Patrizia Tagliavini

Sig.a Franca Zarotti

La Biblioteca ha un patrimonio di circa 110.000 volumi tra periodici e opere monografiche; patrimonio che copre tutte le discipline e le aree di ricerca della Facoltà di Economia. In particolare la Biblioteca gestisce un posseduto di circa 1.600 testate di riviste, annuari e periodici specializzati.

Il materiale è conservato in prevalenza nei Depositi ed in parte in Sala di Lettura. La Sala di Lettura dal settembre 1992 è organizzata come sala di consultazione con il seguente materiale direttamente disponibile al pubblico su scaffale aperto:

- 1) libri di testo adottati dai docenti della Facoltà e disponibili in 3 copie;
- 2) le ultime 6 annualità di 250 testate scelte fra quelle di uso più frequente;
- 3) statistiche di enti nazionali ed internazionali (ISTAT, ISCO, OCSE, EUROSTAT, FMI, ONU, BANCA MONDIALE, ecc.);
- 4) bibliografie nazionali ed internazionali, nonchè guide alla ricerca

scientifica riguardanti le principali aree disciplinari della Facoltà;

5) dizionari, codici, atlanti, enciclopedie;

6) novità librarie, vale a dire gli ultimi acquisti effettuati;

7) novità emergografiche, cioè l'ultimo numero di 144 testate di periodici di più recente acquisto.

I libri possono essere consultati in sede o prestati a domicilio; tutto il materiale a scaffale aperto, le riviste ed alcune categorie di libri (in particolare le pubblicazioni degli Enti) sono esclusi dal prestito a domicilio. Per accedere alla Sala di Lettura gli studenti devono essere muniti del libretto universitario vidimato ogni anno con timbro della Segreteria studenti o, in mancanza del libretto, della ricevuta di pagamento delle tasse. Sono ammessi ad usufruire dei servizi della Biblioteca anche utenti esterni alla Facoltà di Economia previa autorizzazione del Direttore.

La consultazione in sede ed il prestito a domicilio sono disciplinati da particolari norme previste dal regolamento della Biblioteca. Avvisi con queste norme sono affissi nella Sala di Lettura e nella bacheca collocata all'ingresso della Sala di Lettura medesima.

La ricerca bibliografica del posseduto della Biblioteca può effettuarsi utilizzando i terminali a disposizione dell'utenza in Sala di Lettura, collegati in linea con le altre Biblioteche dell'Ateneo. Attraverso tale ricerca è possibile rintracciare tutto il materiale librario acquisito dalla Biblioteca dopo il 1980; il materiale acquisito in precedenza può essere ricercato solo consultando il catalogo cartaceo per autori; la ricerca delle pubblicazioni periodiche può essere effettuata sia in linea che in un apposito catalogo a schede, ordinato alfabeticamente per titolo.

Il personale della Biblioteca è a completa disposizione degli utenti per un aiuto alla ricerca bibliografica e all'utilizzo di tutti i servizi che la Biblioteca stessa offre. Tra questi servizi si segnalano:

- la possibilità da parte degli utenti di suggerire l'acquisto di nuovi libri servendosi di un apposito registro che è disponibile in Sala di Lettura e che va compilato in tutte le sue parti;
- la possibilità di ottenere l'accesso al prestito interbibliotecario sia di periodici sia di monografie;
- la possibilità, su prenotazione, di consultare banche dati su supporto informatico.

- La Biblioteca dispone inoltre di una pagina su Internet, consultabile all'indirizzo <http://www.unipr.it/%biblec/index.htm>. La pagina fornisce ai visitatori tutte le informazioni relative ai servizi via via offerti.

La Biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

- | | |
|--|------------|
| - Sala di Lettura | 8.30-18 |
| - distribuzione libri e riviste conservate in deposito | 8.30-12.50 |

Laboratorio di informatica didattica

(Direttore: Prof. Giorgio Gozzi)

E-mail gozzi@unipr.it

Dott.sa Silvia Affaticati, collaboratore tecnico.

E-mail silvia@unipr.it

Dott. Giulio Campanini, collaboratore tecnico.

E-mail doctor_k@economia.econ.unipr.it

Sig. Stefano Guida, assistente di elaborazione dati.

E-mail stefano@unipr.it

Dott. Giuseppe Zammarchi, coordinatore di elaborazione dati.

E-mail giuseppe@unipr.it

L'attività del Laboratorio si indirizza:

- 1) al personale docente e non docente della Facoltà di Economia;
- 2) ad altri collaboratori (cultori della materia, dottorandi, laureati frequentatori) indicati dagli Istituti e in regola con le norme assicurative previste dall'Ateneo;
- 3) agli studenti della Facoltà per lo svolgimento di esercitazioni organizzate dai docenti nell'ambito dei corsi attivati;
- 4) ai laureandi della Facoltà, previa autorizzazione del direttore del laboratorio per:
 - ◇ elaborazioni statistiche e grafiche di dati necessarie alla preparazione delle tesi di laurea;
 - ◇ utilizzare software per il reperimento di dati o informazioni utili al lavoro di tesi;
 - ◇ battitura e stampa della tesi.
- 5) agli studenti ERASMUS della Facoltà di Economia.

Il personale del Laboratorio, oltre all'assistenza agli utenti, organizza corsi di informatica di base sull'utilizzo dei principali prodotti software e sui servizi utilizzabili tramite le attrezzature del Laboratorio stesso.

La struttura dispone della seguente dotazione hardware e software:

- 50 personal computer;
- 13 stampanti;
- 2 scanner
- server locale per la gestione della posta elettronica in ambiente LINUX;
- dispositivi di comunicazione e periferiche di input/output;
- allacciamenti alla rete di Ateneo per il collegamento con il Centro di Calcolo Elettronico, il Centro Elaborazione Dati Amministrativi, il C.I.N.E.C.A. e le reti internazionali (Internet);
- tutti i prodotti software più comunemente usati in ambiente universitario nonché diversi packages applicativi di supporto ai corsi della Facoltà di Economia;
- software per utilizzo di Internet in ambiente Windows.

Nei locali del Laboratorio sono state attrezzate un'aula didattica con 20 posti di lavoro, una sala utenti con 12 stazioni autonome ed una sala per la battitura delle tesi di laurea con sette stazioni e due stampanti laser.

Nei corridoi adiacenti l'ingresso della Facoltà sono state predisposti due punti di accesso self service con funzioni di bacheche elettroniche per dare a tutti gli studenti la possibilità di consultare in ogni momento le pagine web dell'ateneo di Parma.

L'orario di apertura è il seguente:

Lunedì - Giovedì	9 - 17,30
Venerdì	9 - 13.

Tel. 0521/902390 - 902376 - 902284

Fax. 0521/902266

E-mail grande@unipr.it

Strutture ausiliarie

La Facoltà è dotata di un *servizio fotocopie* ad uso esclusivo degli studenti e del personale, di tre *sale di studio* per gli studenti e di un *bar interno*.

L'ORDINAMENTO DIDATTICO

A partire dall'anno accademico 1998/99 non sono più accolte nuove iscrizioni al Corso di Laurea in ECONOMIA POLITICA. Agli studenti già iscritti è garantito di portare a termine gli studi e il conseguimento del relativo titolo.

A partire dall'a.a. 1998/99 la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Parma è costituita dai seguenti Corsi di Laurea:

- **Economia e commercio**
- **Economia aziendale**
- **Economia e finanza**
- **Marketing**

La durata del corso degli studi per il conseguimento delle suddette lauree è di quattro anni, divisi in un Biennio propedeutico, comune ai quattro Corsi di Laurea, ed in un biennio di studi caratterizzanti ciascun Corso di Laurea.

Il piano di studi per il conseguimento della laurea è costituito da undici insegnamenti fondamentali annuali del Biennio propedeutico, comune ai quattro Corsi di Laurea, l'equivalente di otto insegnamenti annuali caratterizzanti il Corso di Laurea e da altri cinque insegnamenti, equivalenti ad un numero di cinque annualità, scelti dallo studente fra quelli opzionali attivati dalla Facoltà per ciascun Corso di Laurea.

Gli insegnamenti annuali comprendono di norma settanta ore di didattica e quelli semestrali trentacinque ore.

La laurea si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per insegnamenti equivalenti ad un numero di ventiquattro annualità, tre prove di idoneità (due di lingue e una di conoscenze informatiche di base) o gli esami che eventualmente le sostituiscono e l'esame di laurea.

Innovazioni didattiche riguardanti il primo anno del corso di studi

1. OBIETTIVI

A partire dall'anno accademico 1999-2000 entrano in vigore alcune significative innovazioni nel contenuto dei corsi, nelle modalità didattiche e nell'organizzazione degli studi che riguardano gli studenti iscritti al primo anno.

Gli obiettivi perseguiti dalla Facoltà nell'attuazione di tali provvedimenti sono:

- 1) definire un carico di studio equilibrato tra primo e secondo semestre, in modo che lo studente che prende sul serio il proprio impegno universitario porti a termine *effettivamente* nel primo anno il programma di studi e gli esami previsti. Attraverso questo intervento si intende eliminare o, più realisticamente, ridurre il fenomeno, oggi diffuso in forma preoccupante (circa l'87% degli studenti), del rinvio ai semestri successivi di parte degli esami del primo anno con grave danno per le propedeuticità, per il rispetto di una ragionevole pianificazione individuale degli studi e per il contenimento della permanenza in università nei tempi previsti (riduzione del numero dei fuori corso);
- 2) eliminare duplicazioni tra i contenuti dei corsi e colmare vuoti nei programmi delle materie;
- 3) ampliare in modo significativo la componente esemplificativa o esercitativa dei corsi in modo da facilitare agli studenti sia la comprensione della materia che i collegamenti tra trattazione teorica dei concetti e la loro applicazione alla realtà
- 4) agevolare e incentivare la frequenza alle lezioni e la partecipazione alla vita di facoltà come strumento per consolidare la formazione degli studenti e come mezzo indiretto per ridurre il numero dei ritiri involontari (da scoraggiamento) dall'università.

2. I CORSI DEL PRIMO ANNO

In relazione ai primi tre obiettivi si è giunti ad una radicale riformulazione dei programmi e dell'organizzazione dei corsi.

Per quanto riguarda Economia Politica 1 è stato attuato uno snellimento del programma focalizzando il corso sugli strumenti essenziali per l'analisi del funzionamento e la comprensione dei limiti delle economie di mercato. In relazione alle modalità didattiche si propone di partire dai 'problemi' (piuttosto che dalla teoria) e far vedere come la teoria serva alla loro risoluzione. In questo senso anche le esercitazioni, invece di affrontare, come spesso accade, temi eccessivamente astratti, potrebbero essere utilizzate per portare degli esempi di applicazioni concrete dei concetti economici alla realtà.

Nella stessa direzione si è mossa la riformulazione del corso di Economia Aziendale che si orienterà a rafforzare i collegamenti con i fenomeni empirici, tramite continue esemplificazioni, riferimenti a problemi, esperienze e casi concreti, in modo da far intendere la rilevanza operativa dei temi trattati.

Il corso di Istituzioni di Diritto privato è stato suddiviso in due parti. Nella prima (corso di 35 ore, collocato al primo anno), verranno illustrati i principi fondamentali del diritto con riferimento sia al diritto privato che a quello pubblico. Nella seconda parte (corso di 35 ore da collocare al secondo anno), l'attenzione verrà concentrata sui temi essenziali della disciplina. A completamento dell'esposizione, i concetti che non potranno essere sufficientemente sviluppati nel corso di Istituzioni di Diritto Privato verranno ripresi, per quanto possibile, negli altri insegnamenti giuridici.

La conferma della collocazione dell'insegnamento di Storia economica al primo anno conferisce alla materia il carattere di disciplina introduttiva ai contenuti della Facoltà. In questo senso verrà messo in luce come, dal punto di vista storico, il complesso delle discipline della Facoltà ha origini antiche e che nel passato gli elementi di collegamento tra le stesse assumevano una chiara visibilità. La possibilità di stabilire un rapporto e di definire rinvii tematici ad altri corsi ha consentito di predisporre un programma incentrato su un nucleo essenziale di contenuti (popolazione; settori economici, moneta, natura delle imprese, contratti, istituzioni, tecnologia e sviluppo).

Il ridisegno del programma del corso di Matematica generale prevede una prima parte introduttiva nella quale sono richiamati gli strumenti di base della matematica (algebra lineare, geometria analitica e il concetto di funzione); una seconda parte in cui sono illustrati gli

strumenti matematici che servono per risolvere i più noti e ricorrenti problemi economici quantificabili (elementi di calcolo combinatorio, nozioni fondamentali del calcolo infinitesimale); una terza parte nella quale si analizzano casi di scelta continui e discreti in relazione a problemi microeconomici, macroeconomici e di logistica aziendale.

Infine è stato proposto di anticipare al primo anno la prima parte del corso di Economia degli Intermediari Finanziari (Strumenti finanziari, 35 ore). La restante parte del programma verrà completata al secondo anno nel corso di Economia degli Intermediari Finanziari (Sistema finanziario, 35 ore)

3. INIZIATIVE RIGUARDANTI GLI STUDENTI DEL PRIMO ANNO

Dopo avere seguito un corso di studi fortemente strutturato nei tempi e nelle modalità di apprendimento, l'ingresso in università, per gran parte degli studenti del primo anno, rappresenta una fase di notevole disagio e di incertezza. Spesso l'integrazione nella vita di facoltà è ostacolata da fattori di diversa natura (da quelli di ordine burocratico e informativo a quelli di tipo psicologico e di adattamento).

Per tentare di risolvere, almeno parzialmente, tali difficoltà è stato deciso di sperimentare due nuove iniziative:

- a) *La revisione dell'orario delle lezioni*: i corsi del primo anno verranno concentrati in soli tre giorni (quattro ore la mattina e due il pomeriggio) in modo da definire una sorta di iniziale equivalenza organizzativa tra la scuola superiore e la frequenza dell'università e da facilitare un più rapido inserimento dei neo-iscritti nelle attività di facoltà;
- b) *L'introduzione della figura del tutor*: a partire dall'anno accademico 1999-2000 sarà attivo un servizio di tutorato rivolto agli studenti del primo anno. Tale servizio ha finalità di informazione generale sull'organizzazione logistica, burocratica e amministrativa dell'università e della facoltà, di trasferimento delle conoscenze di base sui contenuti e gli obiettivi formativi dei diversi corsi di laurea, sulle competenze necessarie per frequentare gli insegnamenti e sui metodi di studio, di segnalazione delle opportunità di carattere culturale (seminari e incontri), didattiche (biblioteche e archivi) e formative (borse di studio in Italia e all'estero), di assistenza per la compilazione dei

piani di studio. Il tutor sarà uno studente del IV anno o I fuori corso selezionato prima dell'avvio dell'anno accademico. Il tutor dovrà essere una figura di rilievo nella Facoltà e quindi tale ruolo dovrà essere affidato agli studenti migliori in termini di profitto, di numero di esami sostenuti, di capacità relazionale e di conoscenza del funzionamento organizzativo della Facoltà. Al tutor verrà affidato un numero relativamente contenuto di neo-iscritti che incontrerà per colloqui individuali a scadenze prefissate. I tutor saranno aiutati nello svolgimento dei loro compiti da un piccolo gruppo di coordinamento formato dai docenti dei diversi corsi di laurea.

4. RIPARTIZIONE NEI SEMESTRI DEI CORSI DEL PRIMO ANNO

Sulla base delle conclusioni raggiunte nei punti precedenti, è stata formalizzata la seguente ripartizione dei corsi del primo anno:

I Semestre:

Matematica generale; Storia economica; Istituzioni di Diritto Privato (I parte);

II Semestre:

Economia politica I; Economia aziendale; Economia degli Intermediari Finanziari – strumenti finanziari (I parte).

5. ORARIO DELLE LEZIONI

Primo anno - I Semestre (dal 27 settembre al 17 dicembre)

	<i>MATEMATICA GENERALE</i>	<i>STORIA ECONOMICA</i>	<i>ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (I PARTE-35 ORE)</i>
<i>Lunedì</i>			
<i>Martedì</i>	9.00-11.00	11.00-13.00	14.00-16.00*
<i>Mercoledì</i>			
<i>Giovedì</i>	9.00-11.00	11.00-13.00	14.00-16.00*
<i>Venerdì</i>	11.00-13.00	14.00-16.00	9.00-11.00*

* A partire dall'8.11.1999

Primo anno - II Semestre (dal 21 febbraio al 19 maggio)

	<i>ECONOMIA AZIENDALE</i>	<i>ECONOMIA POLITICA I</i>	<i>ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZ. STRUMENTI FINANZIARI (I PARTE-35 ORE)</i>
<i>Lunedì</i>			
<i>Martedì</i>			
<i>Mercoledì</i>	9.00-11.00	11.00-13.00	14.00-16.00*
<i>Giovedì</i>	9.00-11.00	11.00-13.00	14.00-16.00*
<i>Venerdì</i>	9.00-11.00	11.00-13.00	14.00-16.00*

* A partire dall'8.11.1999

Innovazione didattica per gli studenti del IV anno: attivazione di un corso di preparazione alla redazione della tesi di laurea

La tesi di laurea dovrebbe essere una esperienza gratificante e un utile esercizio di valorizzazione delle conoscenze acquisite negli anni di formazione universitaria. In realtà per molti studenti la tesi rappresenta solo un ostacolo finale al conseguimento della laurea e un investimento di tempo di cui rimangono oscure le finalità e i vantaggi. Inoltre, spesso si dimentica che *'elaborare e sostenere una tesi'* non è una attività limitata al percorso di studi universitari, ma rappresenta una competenza che verrà successivamente richiesta anche nella vita professionale e sociale. La predisposizione di un rapporto, di un progetto operativo o di un parere ha infatti molte similitudini, sul piano della raccolta delle informazioni, della costruzione logica-formale, dell'argomentazione e della esposizione, con la redazione di una tesi di laurea.

Sulla base di queste considerazioni il Consiglio di Facoltà ha deciso di avviare a partire dall'anno accademico 1999-2000 un corso di preparazione alla definizione, impostazione e scrittura della tesi con il duplice obiettivo di agevolare lo studente nella fase di predisposizione del progetto di tesi, ma anche di fornire metodologie, tecniche di

raccolta delle informazioni e strumenti espositivi che potranno essere utilizzati in contesti diversi da quello accademico.

Il programma del corso, denominato "Metodologia delle scienze sociali (argomentazione e scrittura), è ambizioso ed impegnativo. Comprende infatti, temi quali la teoria dell'argomentazione, le procedure di accesso alle banche dati informatizzate e le tecniche di scrittura che non sono rientrano negli standard formativi delle Facoltà di Economia, ma che risultano indispensabili per il raggiungimento delle finalità esposte in precedenza.

Pur facendo parte dell'offerta didattica della Facoltà, il corso di "Metodologia delle scienze sociali (argomentazione e scrittura)"(pag. 223 della presente Guida) deve essere concepito come una occasione per portare a termine meglio e più in fretta il lavoro di tesi e per acquisire elementi conoscitivi e competenze che verranno utilmente impiegati in futuro. Anche se fortemente sollecitata, la partecipazione al corso non è (per il momento) obbligatoria. E' invece obbligatoria la frequenza per chi decide di seguirlo. La prova finale non consisterà in un esame vero e proprio, tant'è vero che il risultato non rientrerà nel computo della media, ma verrà riconosciuto come credito informale di cui la commissione di laurea terrà conto nella valutazione.

Ordinamento degli studi

Le discipline che costituiscono il Biennio propedeutico comune ai quattro Corsi di Laurea sono le seguenti:

Biennio Propedeutico

Primo anno (per gli studenti iscritti nell'a.a. 1999/2000)

(corsi annuali)

Economia aziendale (A)

Economia politica I (E)

Matematica generale (M)

Storia economica (E)

(corsi semestrali)

Economia degli Intermediari Finanziari – strumenti finanziari (A)

Istituzioni di Diritto Privato - I parte (G)

Secondo anno (per gli studenti iscritti nell'a.a. 1998/1999)

(corsi annuali)

Economia politica II (E)

Matematica finanziaria I (M)

Ragioneria generale ed applicata (A)

Statistica I (M)

Economia e gestione delle imprese (A)

Economia degli Intermediari Finanziari (A)

Con (E) si indicano gli insegnamenti di area economica; con (A) gli insegnamenti di area aziendale; con (G) gli insegnamenti di area giuridica; con (M) gli insegnamenti di area matematico-statistica; con (AL) gli insegnamenti di altre aree.

Agli esami del Biennio propedeutico, comune ai quattro Corsi di Laurea, lo studente può aggiungere l'iscrizione alle lingue straniere e fino ad un massimo di due esami scelti tra le discipline opzionali attivate dalla Facoltà per ciascun Corso di Laurea.

L'iscrizione per il superamento della prova di idoneità dell'esame in due lingue straniere è vivamente consigliato allo studente, in quanto la prova di idoneità può essere sostenuta a partire dal secondo anno e l'esame di profitto richiede la frequenza a due anni corso.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO (CLEC)

Uno dei punti di forza della Facoltà di Economia è la vasta gamma di sbocchi occupazionali che essa offre, dalla libera professione all'attività imprenditoriale, dal ruolo di manager nel settore privato alla funzione di dirigente di enti o aziende pubbliche. Queste caratteristiche di polivalenza sono particolarmente accentuate nel

corso di laurea in Economia e Commercio, che non mira ad una specializzazione in un settore limitato, ma vuole fornire una conoscenza ampia ed articolata dei problemi concreti attraverso un *mix* equilibrato delle materie delle quattro tradizionali aree disciplinari: economica, aziendale, giuridica e matematico-statistica.

Il corso di laurea in Economia e Commercio è quindi consigliabile in primo luogo per tutti gli studenti che, non avendo ancora individuato una precisa vocazione per uno specifico tipo di lavoro, vogliono tenere aperte tutte le porte, per avere maggiori possibilità di scelta in futuro.

Anche nell'ambito di questo corso di laurea, attraverso una scelta attenta dei corsi opzionali, esistono comunque delle possibilità di specializzazione, tra le quali si segnalano in particolare la libera professione di Dottore Commercialista e l'esperto in informatica e metodi quantitativi per l'azienda.

Data la presenza fra gli insegnamenti caratterizzanti di materie giuridiche e professionali, il corso di laurea in Economia e Commercio è vivamente raccomandabile per coloro che intendono diventare Dottori Commercialisti. L'inserimento fra le materie a libera scelta di discipline quali Diritto fallimentare, Diritto tributario, Organizzazione aziendale, Revisione Aziendale, consente di acquisire un bagaglio di conoscenze indispensabili per lo svolgimento della professione.

Un altro campo nel quale il corso di laurea in Economia e Commercio può offrire una preparazione specifica è quello, in continua espansione, delle applicazioni dell'informatica e dei metodi statistici e matematici nell'analisi dei problemi aziendali. Gli insegnamenti liberi da inserire nel piano degli studi potranno essere scelti in questo caso tra i seguenti: Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati, Metodi e modelli per le scelte economiche, Statistica economica, Statistica aziendale, Controllo statistico della qualità (semestrale), Metodi e modelli per la logistica (semestrale), Statistica computazionale (semestrale).

8 annualità di insegnamenti caratterizzanti
(3G+2E+2A+1M)

(corsi annuali)

Istituzioni di diritto pubblico (G)
Diritto commerciale (G)
Diritto del lavoro (G)
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (A)
Politica economica (E)
Scienza delle finanze (E)
Statistica II (M)
Tecnica industriale e commerciale (A)

almeno altri 2 a scelta tra:

(corsi annuali)

Diritto del mercato finanziario (G)
Diritto fallimentare (G)
Diritto tributario (G)
Economia agraria (E)
Economia industriale (E)
Economia monetaria (E)
Geografia economica (E)
Marketing (A)
Matematica finanziaria II (M)
Metodi e modelli per le scelte economiche (M)
Organizzazione aziendale (A)
Revisione aziendale (A)
Statistica economica (M)
Storia del pensiero economico (E)
Tecnica bancaria (A)

(corsi semestrali)

Economia internazionale (Monetaria) (E)
Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale) (E)

fino a un massimo di 3 a scelta tra tutte le altre discipline attivate:

(corsi annuali)

Analisi e contabilità dei costi (A)
Economia agro-alimentare (E)
Economia applicata delle organizzazioni (E)

Econ. dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziend. (A)
 Economia dei trasporti (E)
 Economia del lavoro (E)
 Economia delle aziende di assicurazione (A)
 Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (A)
 Economia dello sviluppo (E)
 Economia del mercato mobiliare (A)
 Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale (A)
 Economia e politica montana e forestale (E)
 Finanziamenti di aziende (A)
 Marketing internazionale (A)
 Matematica per l'economia (M)
 Organizzazione e pianificazione del territorio (E)
 Politica agraria (E)
 Relazioni industriali (AL)
 Sociologia (AL)* (mutuata da Sociologia economica)
 Sociologia dell'organizzazione (AL)
 Sociologia economica (AL)
 Statistica aziendale (M)
 Storia della moneta e della banca (E)
 Strategie di impresa (A)
 Tecnica dei crediti speciali (A)
 Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati - profitto(M)
 Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati - idoneità(M)
 Tecnologia dei cicli produttivi (A)
 Teoria dei giochi (M)

(corsi semestrali)

Controllo statistico della qualità (M)
 Diritto privato dell'economia (G)
 Diritto pubblico dell'economia (G)
 Econometria (applicata) (E)
 Econometria (base) (E)
 Economia del turismo (E)
 Economia dell'ambiente (corso base) (E)
 Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente) (E)
 Economia dell'integrazione europea (E)

* Sociologia è mutuata da Sociologia economica

Economia e tecnica della pubblicità (A)
 Economia pubblica (E)
 Gestione della produzione e dei materiali (A)
 Marketing (Direct, data base e Internet marketing) (A)
 Metodi e modelli per la logistica (M)
 Scienza dell'amministrazione
 Statistica computazionale (M)
 Teoria e tecnica delle rilevazioni campionarie (M)

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Economia e commercio deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno cinque insegnamenti annuali dell'area economica (E), almeno cinque insegnamenti annuali dell'area aziendale (A), almeno quattro insegnamenti annuali dell'area giuridica (G) e almeno quattro insegnamenti annuali dell'area matematico-statistica (M).

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA AZIENDALE (CLEA)

Il corso di Laurea in Economia Aziendale intende formare operatori che, con preparazione qualificata, sono destinati a occupare posizioni in molteplici rami dell'industria, del commercio, delle attività terziarie (banche, assicurazioni, sanità, servizi vari, e così via), nelle aziende famigliari, nel settore pubblico, nella professione di dottore commercialista, nell'insegnamento e nella ricerca. Trattasi pertanto di un Corso di Laurea che apre diversi articolati sbocchi professionali, garantendo ai giovani laureati ottime opportunità occupazionali.

Il corso di Laurea in argomento, offerto dalla Facoltà dall'anno accademico 1992/93, ha costituito una rilevante innovazione che testimonia e conferma la particolare vocazione e tradizione della nostra Facoltà nel campo delle discipline economico-aziendali, estendendo a tutti gli studenti l'opportunità di una preparazione che consente loro, una volta laureati, di assumere responsabilità nella direzione, organizzazione e controllo delle aziende di ogni classe, nella consulenza direzionale e anche nella formazione dei quadri.

In particolare, questo corso di Laurea si propone di insegnare, con

conoscenze approfondite e critiche e in modo scientifico, il "corretto operare" nella aziende per una gestione ottimale delle medesime e quindi dell'economia nel suo complesso. E' nato nella nostra Facoltà in un momento di sviluppo economico-sociale caratterizzato da una crescita diversificata delle realtà aziendali, con la missione di contribuire alla formazione, qualificazione e diffusione della cultura economica, quindi alla preparazione di laureati in grado di affrontare adeguatamente l'accresciuta complessità del mondo aziendale ed economico.

Allora il corso di Laurea in Economia Aziendale offre agli studenti gli strumenti e le informazioni necessarie al miglioramento della gestione di tutte le aziende, di ogni classe, fondandosi questa capacità sulla profonda comprensione delle leggi che ne governano il funzionamento, con il fine professionale basato sull'acquisizione di conoscenze critiche e di rigorosi metodi di analisi e di progettazione.

8 annualità di insegnamenti caratterizzanti

(4A+2E+2G)

(corsi annuali)

Diritto commerciale (G)

Diritto del lavoro (G)

Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (A)

Economia industriale (E)

Economia agro-alimentare (E)

Finanziamenti di aziende (A)

Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (A)

Marketing (A)

almeno altri 2 a scelta tra:

(corsi annuali)

Analisi e contabilità dei costi (A)

Diritto del mercato finanziario (G)

Diritto fallimentare (G)

Diritto tributario (G)

Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale (A)

Economia monetaria (E)

Marketing internazionale (A)

Organizzazione aziendale (A)

Politica economica (E)

Revisione aziendale (A)

Scienza delle finanze (E)

Statistica aziendale (M)

Tecnologia dei cicli produttivi (A)

(corsi semestrali)

Economia internazionale (Monetaria) (E)

Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale) (E)

fino a un massimo di 3 a scelta tra tutte le altre discipline attivate:

(corsi annuali)

Economia agraria (E)

Economia applicata delle organizzazioni (E)

Econ. dei gruppi, delle concentraz. e delle cooperazioni aziendali (A)

Economia dei trasporti (E)

Economia del lavoro (E)

Economia del mercato mobiliare (A)

Economia delle aziende di assicurazione (A)

Economia dello sviluppo (E)

Economia e politica montana e forestale (E)

Geografia economica (E)

Istituzioni di diritto pubblico (G)

Matematica finanziaria II (M)

Matematica per l'economia (M)

Metodi e modelli per le scelte economiche (M)

Organizzazione e pianificazione del territorio (E)

Politica agraria (E)

Relazioni industriali (A)

Sociologia (AL)*

Sociologia dell'organizzazione (AL)

Sociologia economica (AL)

Statistica economica (M)

Statistica II (M)

Storia della moneta e della banca (E)

* Sociologia è mutuata da Sociologia economica

Storia del pensiero economico (E)
Strategie di impresa (A)
Tecnica bancaria (A)
Tecnica dei crediti speciali (A)
Tecnica industriale e commerciale (A)
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati – profitto(M)
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati – idoneità(M)
Teoria dei giochi (M)

(corsi semestrali)

Controllo statistico della qualità (M)
Diritto privato dell'economia (G)
Diritto pubblico dell'economia (G)
Econometria (applicata) (E)
Econometria (base) (E)
Economia del turismo (E)
Economia dell'ambiente (corso base) (E)
Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente) (E)
Economia dell'integrazione europea (E)
Economia e tecnica della pubblicità (A)
Economia pubblica (E)
Gestione della produzione e dei materiali (A)
Marketing (Direct, data base e Internet marketing) (A)
Metodi e modelli per la logistica (M)
Scienza dell'amministrazione
Statistica computazionale (M)
Teoria e tecnica delle rilevazioni campionarie (M)

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Economia aziendale deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti annuali dell'area economica (E), almeno otto insegnamenti annuali dell'area aziendale (A), almeno tre insegnamenti annuali dell'area giuridica (G) e almeno tre insegnamenti annuali dell'area matematico-statistica (M).

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E FINANZA (CLEF)

Da qualche anno il sistema finanziario, sia in Italia che in altri Paesi, sta attraversando una fase di intensi cambiamenti suscettibili di modificarne le caratteristiche in modo radicale. La globalizzazione dei mercati, lo sviluppo della tecnologia, l'innovazione finanziaria hanno ampliato le possibilità di scelta per la soluzione ai problemi finanziari delle imprese, delle famiglie e della pubblica amministrazione, ma nello stesso tempo ne hanno accresciuto la complessità. Ciò ha aumentato l'esigenza di nuove conoscenze e competenze professionali nel campo della gestione degli intermediari finanziari, del *risk management*, dell'*asset allocation* e in generale nella gestione dei patrimoni, della consulenza finanziaria, dell'*investment banking*, e nell'operatività sui mercati finanziari. Per operare con successo nella soluzione dei problemi finanziari diventa sempre più importante disporre di una cultura di livello universitario, che consenta di cogliere le implicazioni finanziarie dei comportamenti reali delle famiglie e delle imprese e di comprendere le conseguenze dell'evoluzione del sistema economico nel suo complesso. In altre parole, occorre disporre di una solida preparazione sia sui temi dell'economia d'azienda che su quelli di macroeconomia.

Il Corso di Laurea in Economia e Finanza si propone di formare professionisti che siano in grado di affrontare le grandi sfide innovative del sistema finanziario e di coglierne le opportunità sia operando all'interno delle imprese sia lavorando nei mercati e negli intermediari finanziari. In questo aspetto, il corso si presenta come particolarmente innovativo nel panorama dei corsi offerti dalle Università italiane non solo nel nome ma soprattutto perché fa leva su una forte integrazione tra studi di macroeconomia e di economia aziendale.

Dopo un primo biennio comune agli altri corsi di laurea della Facoltà di Economia, volti a fornire una formazione di base, il corso si articola in una serie di insegnamenti specialistici volti a fornire una conoscenza approfondita dei problemi finanziari delle imprese, della macroeconomia e dell'economia dei mercati e degli intermediari finanziari.

Oltre alle materie caratterizzanti, vengono offerti altri insegnamenti di carattere finanziario, macroeconomico, giuridico e quantitativo che lo studente può scegliere per completare la sua preparazione seguendo i suoi particolari interessi.

Alla fine del corso il laureato in Economia e Finanza disporrà delle conoscenze necessarie per comprendere e sfruttare i meccanismi di sviluppo del sistema economico e finanziario, operare nel campo dei mercati finanziari, della consulenza, della gestione dei patrimoni, degli intermediari finanziari e della gestione finanziaria delle imprese, utilizzando gli approcci metodologici e gli strumenti operativi offerti dai più recenti sviluppi della elaborazione teorico-operativa e della tecnologia informatica.

8 annualità di insegnamenti caratterizzanti
(1G, 2E annuali e 2 semestrali, 3 A annuali + 1M)

(corsi annuali)

Diritto Commerciale (G)
Scienza delle finanze (E)
Economia monetaria (E)
Statistica dei mercati monetari e finanziari (M)
Economia del mercato mobiliare (A)
Finanziamenti di aziende (A)
Economia delle aziende di credito (A)

(corsi semestrali)

Economia internazionale (monetaria) (E)
Economia per la finanza (E)

Fino a un massimo di 5 a scelta tra tutte le altre discipline attivate:

(corsi annuali)

Analisi e contabilità dei costi (A)
Diritto del lavoro (G)
Diritto del mercato finanziario(G)
Diritto fallimentare(G)
Diritto tributario(G)
Economia agraria (E)

Economia agro-alimentare (E)
Economia applicata alle organizzazioni (E)
Econ. dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali (A)
Economia dei trasporti (E)
Economia del lavoro (E)
Economia delle aziende di assicurazione (A)
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (A)
Economia dello sviluppo (E)
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale(A)
Economia e politica montana e forestale(E)
Economia industriale(E)
Geografia economica(E)
Istituzioni di diritto pubblico (G)
Marketing(A)
Marketing internazionale(A)
Matematica finanziaria II(M)
Matematica per l'economia(M)
Metodi e modelli per la logistica(M)
Metodi e modelli per le scelte economiche(M)
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda(A)
Organizzazione aziendale(A)
Organizzazione e pianificazione del territorio(E)
Politica agraria(E)
Politica economica(E)
Relazioni industriali(A)
Revisione aziendale(A)
Sociologia(E)*
Sociologia dell'organizzazione(AL)
Sociologia economica(AL)
Statistica aziendale (M)
Statistica economica(M)
Statistica II(M)
Storia del pensiero economico(E)
Storia della moneta e della banca (E)
Strategia di impresa(A)

* Sociologia è mutuata da Sociologia economica

Tecnica bancaria(A)
Tecnica dei crediti speciali(A)
Tecnica industriale e commerciale(A)
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati - profitto(M)
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati - idoneità(M)
Teoria dei giochi(M)
Tecnologia dei cicli produttivi(A)

(Corsi semestrali)

Controllo statistico della qualità (M)
Diritto privato dell'economia (G)
Diritto pubblico dell'economia (G)
Econometria (applicata) (E)
Econometria (base) (E)
Economia del turismo (E)
Economia dell'ambiente (corso base) (E)
Economia dell'ambiente (politica economica dell'ambiente) (E)
Economia dell'integrazione europea (E)
Economia e tecnica della pubblicità(A)
Economia internazionale (teoria del comm. internazion.) (E)
Economia pubblica (E)
Gestione della produzione e dei materiali(A)
Marketing (Direct, data base e Internet marketing) (A)
Scienza dell'amministrazione
Statistica computazionale(M)
Teoria e tecnica delle rilevazioni campionarie(M)

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Economia e finanza deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno 7 insegnamenti annuali dell'area aziendale (A), almeno 5 insegnamenti annuali e 2 semestrali dell'area economica (E), almeno 2 insegnamenti annuali dell'area giuridica (G) e 4 insegnamenti annuali dell'area matematico-statistica (M).

CORSO DI LAUREA IN MARKETING (CLAM)

Il lancio del corso di laurea in marketing rientra nel quadro delle iniziative con cui la Facoltà di Economia aggiorna la sua offerta didattica per rispondere in modo sempre più puntuale alle esigenze degli studenti e del mondo del lavoro.

Siccome non esistono al momento altri corsi di laurea in marketing nel nostro Paese, si prevede che questo prodotto culturale verrà scelto anche da studenti provenienti da aree al di fuori del tradizionale bacino di utenza dell'Università di Parma.

Il corso di laurea in marketing si propone di fornire una risposta puntuale ai nuovi e crescenti bisogni di formazione del capitale umano nell'area dei rapporti tra l'impresa e il suo mercato. Nel biennio comune a tutti i corsi di laurea, lo studente apprenderà i meccanismi che caratterizzano il funzionamento dell'economia e delle singole imprese, oltre agli strumenti quantitativi e logici per l'analisi dei problemi economici.

Nel secondo biennio, la didattica è orientata allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze necessarie per partecipare al processo di creazione del valore di marketing delle imprese. In questa ottica, gli studenti verranno messi in grado di:

- Comprendere i cambiamenti sociali ed economici che si riflettono sulla domanda e sull'ambiente competitivo;
- Contribuire alla innovazione e alla differenziazione del prodotto, che le imprese realizzano per creare nuovi mercati e migliorare la soddisfazione dei bisogni dei consumatori;
- Manovrare le diverse leve di marketing operativo su cui si basa la crescita in quota e la fidelizzazione della clientela;
- Sfruttare il ruolo di marketing della distribuzione e le implicazioni del rapporto industria-distribuzione nella creazione di valore per il consumatore.

Questo orientamento didattico verrà sviluppato secondo un'ottica settoriale per cogliere le forti specificità di prodotto nella creazione e distribuzione del valore. Verranno inoltre impartiti insegnamenti sulle nuove frontiere tecnologiche del marketing, con particolare riferimento al micromarketing e all'internet marketing.

8 caratterizzanti.

(1G+1E+4A annuali+3A semestrali+1M semestrale)

(corsi annuali)

Diritto commerciale (G)
Economia agro-alimentare (E)
Marketing strategico (A)
Marketing internazionale (A)
Marketing operativo (A)
Marketing distributivo (A)

(corsi semestrali)

Economia e marketing dei servizi pubblici (A)
Economia e tecnica della pubblicità (A)
Trade marketing e politiche di vendita (A)
Statistica aziendale (M)

Fino a un massimo di 5 a scelta tra tutte le altre discipline attivate:

(corsi annuali)

Analisi e contabilità dei costi (A)
Diritto del lavoro(G)
Diritto del mercato finanziario(G)
Diritto fallimentare(G)
Diritto tributario (G)
Economia agraria(E)
Economia applicata delle organizzazioni (E)
Econ. dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali (A)
Economia dei trasporti (E)
Economia del lavoro (E)
Economia del mercato mobiliare(A)
Economia delle aziende di assicurazione (A)
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche(A)
Economia dello sviluppo (E)
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale (A)
Economia e politica montana e forestale (E)

Economia industriale(E)
Economia monetaria(E)
Finanziamenti di aziende(A)
Geografia economica(M)
Istituzioni di diritto pubblico (G)
Marketing(A)
Matematica finanziaria II(M)
Matematica per l'economia (M)
Metodi e modelli per le scelte economiche(M)
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda(A)
Organizzazione aziendale(A)
Organizzazione e pianificazione del territorio (E)
Politica agraria (E)
Politica economica(E)
Relazioni industriali (A)
Revisione aziendale(A)
Scienza delle finanze(E)
Sociologia (AL)*
Sociologia dell'organizzazione (AL)
Sociologia economica (AL)
Statistica aziendale (M)
Statistica economica(M)
Statistica II(M)
Storia del pensiero economico(E)
Storia della moneta e della banca (E)
Strategie di impresa (A)
Tecnica bancaria(A)
Tecnica dei crediti speciali (A)
Tecnica industriale e commerciale(A)
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati - profitto(M)
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati - idoneità(M)
Tecnologia dei cicli produttivi (A)
Teoria dei giochi (M)

(corsi semestrali)

Controllo statistico della qualità(M)

* Sociologia è mutuata da Sociologia economica

Diritto privato dell'economia (G)
Diritto pubblico dell'economia (G)
Econometria (applicata) (E)
Econometria (base) (E)
Economia del turismo (E)
Economia dell'ambiente (corso base) (E)
Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente) (E)
Economia dell'integrazione europea (E)
Economia internazionale (monetaria) (E)
Economia internazionale (Teoria del comm. Internazion.) (E)
Economia pubblica (E)
Gestione della produzione e dei materiali (A)
Marketing (Direct, data base e Internet marketing) (A)
Metodi e modelli per la logistica(M)
Scienza dell'amministrazione
Statistica computazionale(M)
Teoria e tecnica delle rilevazioni campionarie(M)

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Marketing deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno 9 insegnamenti annuali e 1 semestrale dell'area aziendale (A), almeno 4 insegnamenti annuali dell'area economica (E), almeno 2 insegnamenti annuali dell'area giuridica (G) e 3 insegnamenti annuali e uno semestrale dell'area matematico-statistica (M).

PROPEDEUTICITA' GENERALE O DI BLOCCO

A partire dal primo appello del 3° anno di corso possono essere ammessi a sostenere le prove di esame gli studenti che hanno superato tutti gli esami del primo anno del biennio propedeutico. Gli studenti possono essere ammessi a sostenere gli esami dall'appello successivo a quello nel quale hanno assolto l'obbligo precedente.

Per gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea in Economia e commercio e in Economia aziendale secondo l'ordinamento vigente fino all'A.A. 1997/98 vale la stessa norma di cui sopra, salvo che gli esami da superare per assolvere l'obbligo della propedeuticità generale sono i seguenti:

Economia aziendale
Economia politica I
Istituzioni di diritto privato
Matematica generale

e 2 esami a scelta tra:

Economia degli intermediari finanziari
Economia politica II
Istituzioni di diritto pubblico
Matematica finanziaria I (per C.L.E.C. e C.L.E.A.) oppure
Matematica per l'economia (per C.L.E.P.)
Statistica I

PROVE DI IDONEITA' ED ESAMI NELLE LINGUE STRANIERE

I corsi di lingue straniere attivati nella Facoltà sono:

- Lingua Francese
- Lingua Inglese
- Lingua Spagnola
- Lingua Tedesca

Le prove di idoneità riguardano 2 lingue straniere a scelta dello studente e possono essere sostenute, per quanto riguarda le Lingue Francese, Spagnola e Tedesca, a partire dal secondo anno corso, mentre per la Lingua Inglese a partire dal terzo anno corso. L'eventuale superamento degli esami di profitto sostituisce la prova di idoneità nella corrispondente lingua straniera. Gli insegnamenti delle lingue straniere per il superamento degli esami di profitto sono articolati in due anni corso.

L'attestazione di frequenza ad un anno corso per sostenere la prova di idoneità vale come primo anno di frequenza per sostenere l'esame di profitto.

Gli esami di profitto sostenuti nelle lingue straniere si aggiungono ai 24 previsti per il conseguimento della laurea.

PROVA DI IDONEITA' DI CONOSCENZE INFORMATICHE DI BASE

La prova di idoneità di "Conoscenze informatiche di base" può essere sostenuta a partire dal terzo anno di corso, a condizione che lo studente abbia superato gli esami di Matematica generale e Statistica I. Lo studente che abbia superato l'esame di Elaborazione automatica delle informazioni entro l'A.A. 1993/1994 può chiederne la convalida come esame sostitutivo della prova di idoneità.

Il superamento dell'esame di "Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati" sostituisce a tutti gli effetti la prova di idoneità.

PIANO INDICATIVO DELLE FREQUENZE

Tutti gli insegnamenti attivati nell'A.A.1999/2000 sono elencati in ordine alfabetico secondo l'anno-corso nel quale è consigliata la frequenza.

1° Anno

Economia aziendale
Economia politica I
Istituzioni di diritto privato (35 ore)
Matematica generale
Storia economica
Economia degli intermediari finanziari (strumenti finanziari) (35 ore)
Lingue straniere (Francese, Spagnolo, Tedesco)

2° Anno

Economia degli intermediari finanziari (70 ore)
Economia e gestione delle imprese (Biennio Propedeutico.)
Economia politica II
Matematica finanziaria I
Ragioneria generale ed applicata
Statistica I
Lingue straniere (Francese, Inglese, Spagnolo, Tedesco)

3° Anno

Analisi e contabilità dei costi
Controllo statistico della qualità (35 ore)
Diritto commerciale
Diritto tributario
Econometria (base) (35 ore)
Econometria (applicata) (35 ore)
Economia agraria
Economia agro-alimentare
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni

aziendali.
Economia dei trasporti
Economia del lavoro
Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente) (35 ore)
Economia dell'ambiente (Corso base) (35 ore)
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche.
Economia dello sviluppo
Economia e gestione delle imprese (*per gli studenti CLEC, CLEA iscritti dal terzo anno in poi*)
Economia industriale
Economia monetaria
Finanziamenti di aziende
Geografia economica
Istituzioni di diritto pubblico
Matematica finanziaria II
Matematica per l'economia
Metodi e modelli per la logistica (35 ore)
Metodi e modelli per le scelte economiche
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda
Organizzazione e pianificazione del territorio
Politica agraria
Politica economica
Relazioni industriali
Revisione aziendale
Sociologia
Sociologia dell'organizzazione
Sociologia economica
Statistica aziendale
Statistica computazionale (35 ore)
Statistica II
Storia del pensiero economico
Tecnica bancaria
Tecnica industriale e commerciale
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati
Teoria dei giochi
Teoria e tecnica delle rilevazioni campionarie (35 ore)
Lingue straniere (Inglese)

4° Anno

Diritto del lavoro
Diritto del mercato finanziario
Diritto fallimentare
Diritto privato dell'economia (35 ore)
Diritto pubblico dell'economia (35 ore)
Economia applicata delle organizzazioni
Economia del mercato mobiliare
Economia del turismo (35 ore)
Economia dell'integrazione europea (35 ore)
Economia delle aziende di assicurazione
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale
Economia e politica montana e forestale
Economia e tecnica della pubblicità (35 ore)
Economia internazionale (Monetaria) (35 ore)
Economia internazionale (Teoria del commercio internaz.) (35 ore)
Economia pubblica (35 ore)
Gestione della produzione e dei materiali (35 ore)
Marketing
Marketing (Direct, data base e Internet marketing) (35 ore)
Marketing internazionale
Organizzazione aziendale
Scienza dell'amministrazione (35 ore)
Scienza delle finanze
Statistica economica
Storia della moneta e della banca
Strategie di impresa
Tecnica dei crediti speciali
Tecnologia dei cicli produttivi

NORME COMUNI A TUTTI I CORSI DI LAUREA

Divieto di iterazione di esami

Gli insegnamenti con uguale denominazione sono considerati equivalenti, indipendentemente dal Corso di Laurea nel quale sono impartiti e non possono essere iterati. Non possono, inoltre, essere sostenuti dagli studenti, qualunque sia l'anno di iscrizione, gli esami relativi ad ambedue gli insegnamenti per i quali è stata stabilita la corrispondenza o la mutuabilità, salvo i casi esplicitamente previsti con delibera del Consiglio di Facoltà.

Attestazioni di frequenza ed esami di profitto

Lo studente, che abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad un insegnamento, mantiene il diritto a sostenere il relativo esame di profitto anche nel caso in cui l'insegnamento sia disattivato.

Insegnamenti semestrali

La scelta dei due insegnamenti semestrali per formare il corrispondente "insegnamento equivalente a una annualità" deve avvenire per lo stesso tipo di insegnamento (caratterizzante, caratterizzante a scelta e altre discipline).

Insegnamenti mutuabili da altre Facoltà

Tra gli insegnamenti a scelta non caratterizzanti può essere inserita soltanto una disciplina di altra Facoltà dell'Ateneo. Tali discipline, a carattere annuale, sono:

Facoltà di Giurisprudenza

- Diritto amministrativo
- Diritto delle Comunità Europee
- Diritto sindacale
- Diritto urbanistico

Facoltà di Scienze MM. FF. SS.

· Statistica matematica

Facoltà di Lettere

· Storia moderna

· Storia contemporanea

Propedeuticità specifiche

Le propedeuticità sotto elencate, per il sostenimento di esami di diverse discipline, devono essere rispettate da tutti gli studenti indipendentemente dall'anno di iscrizione.

Area economica

Economia politica I deve precedere gli esami di:

- Economia agraria
- Economia agro-alimentare
- Economia dei mercati agricoli e forestali
- Economia dei trasporti
- Economia e gestione delle imprese
- Economia e politica montana e forestale
- Economia politica II
- Geografia economica
- Organizzazione e pianificazione del territorio
- Politica agraria ed economia della cooperazione
- Storia del pensiero economico

Economia politica II deve precedere gli esami di:

- Econometria
- Economia applicata delle organizzazioni
- Economia dell'ambiente
- Economia dello sviluppo
- Economia industriale
- Economia internazionale
- Economia monetaria
- Economia pubblica

Politica economica
Programmazione economica
Scienza delle finanze
Teoria dei giochi

Storia economica deve precedere l'esame di:

Storia dell'industria
Storia della moneta e della banca

Area aziendale

Economia aziendale deve precedere gli esami di:

Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
Economia degli intermediari finanziari (70 ore)
Economia e gestione delle imprese
Ragioneria generale e applicata
Tecnica industriale
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale

Ragioneria generale e applicata deve precedere gli esami di:

Analisi e contabilità dei costi
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle
cooperazioni aziendali
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda
Revisione aziendale

Economia degli intermediari finanziari deve precedere gli esami di:

Economia del mercato mobiliare
Economia delle aziende di assicurazione
Finanziamenti di aziende
Tecnica bancaria
Tecnica dei crediti speciali

Area giuridica

Istituzioni di diritto privato deve precedere gli esami di:

Diritto commerciale
Diritto del lavoro
Diritto tributario
ogni esame relativo a discipline giuridiche mutate da altre

Facoltà

Diritto del lavoro deve precedere l'esame di:

Diritto sindacale

Diritto commerciale deve precedere gli esami di:

Diritto del mercato finanziario
Diritto fallimentare
Legislazione bancaria

Area matematico-statistica

Matematica generale deve precedere gli esami di:

Matematica per l'economia
Matematica finanziaria I
Metodi e modelli per le scelte economiche
Statistica I

Statistica I deve precedere gli esami di:

Statistica II
Statistica aziendale
Statistica economica
Contabilità nazionale

Demografia
Econometria
Marketing
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati
Teoria dei giochi
Controllo statistico della qualità
Teoria e tecnica delle rilevazioni campionarie
Prova di idoneità: Conoscenze informatiche di base

Matematica finanziaria I per C.L.E.C. e C.L.E.A. deve precedere gli esami di:

Matematica finanziaria II,
Statistica II
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati - profitto

Matematica per l'economia per C.L.E.P. deve precedere l'esame di:

Statistica II
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati - profitto

Statistica I e Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati devono precedere l'esame di:

Statistica computazionale

Norme transitorie

Gli Studenti dei Corsi di Laurea in **Economia e commercio**, **Economia aziendale** ed **Economia politica** iscritti fino all'a.a. 1997/98 possono continuare e completare i loro studi secondo le norme del vecchio ordinamento

Le richieste di trasferimento al Corso di laurea in Economia Politica sono consentite fino al IV anno di corso.

Norme per i trasferimenti interni nell'ambito della Facoltà di Economia dell'Università di Parma.

Gli studenti della Facoltà che si trasferiscono da un Corso di Laurea ad un altro della stessa Facoltà, sono ammessi all'a.a. successivo con la convalida degli insegnamenti e delle attestazioni di frequenza comuni ai due Corsi di Laurea, così come riportato nella tabella delle corrispondenze.

Tutti gli esami superati sono convalidati con il voto ed eventualmente con la nuova denominazione riportata nella "Tabella delle corrispondenze" approvata dal Consiglio di Facoltà. Le frequenze già acquisite sono fatte salve anche se la relativa disciplina non è attivata nel nuovo ordinamento e non rientra nella tabella delle corrispondenze.

Si ricorda agli studenti che per l'a.a. 1999/2000 la richiesta di passaggio dai Corsi di Laurea in Economia e commercio, Economia aziendale ed Economia politica, ai nuovi Corsi di Laurea in Economia e finanza e in Marketing, può essere accolta soltanto con l'iscrizione al secondo anno, pur restando ferme le norme sulla convalida degli esami sostenuti.

Norme per gli studenti che chiedono il trasferimento dal Diploma Universitario ai Corsi di Laurea della Facoltà.

Agli studenti che chiedono il trasferimento dal Diploma Universitario in **Economia e amministrazione delle imprese** ad uno dei Corsi di Laurea della Facoltà vengono convalidati gli esami sostenuti secondo le tabelle seguenti:

DIPLOMA UNIVERSITARIO	CORSO DI LAUREA
Metodi matematici per la gestione delle aziende	Metodi e modelli per le scelte economiche
Statistica	Statistica I (*)
Istituzioni di economia	Economia politica I
Storia economica	Storia economica (*)
Istituzioni di diritto privato	Istituzioni di diritto privato (**)
Economia applicata	nessuna corrispondenza
Economia aziendale	Economia Aziendale (**)
Tecnica industriale e commerciale	Tecnica industriale e commerciale (*) Economia e gestione delle imprese (*)
Organizzazione aziendale	Organizzazione aziendale
Tecnica bancaria	Tecnica bancaria
Diritto tributario	Diritto tributario
Istituzioni di diritto pubblico	Istituzioni di diritto pubblico
Marketing	Marketing (**)
Analisi e contabilità dei costi	Analisi e contabilità dei costi (**)
Programmazione e controllo	nessuna corrispondenza
Finanziamenti di aziende	Finanziamenti di aziende (*)
Statistica aziendale	Statistica aziendale (*)
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale	Economia e gestione dell'azienda agraria e agro industriale (*)

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

INDIRIZZO IN AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO CON CONTENUTI PROFESSIONALI

DIPLOMA UNIVERSITARIO	CORSO DI LAUREA
Ragioneria generale ed applicata	Ragioneria generale ed applicata (**)
Revisione aziendale	Revisione aziendale (**)
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda	Metodologie e determinazione quantitative di azienda (**)
Tecnica professionale	nessuna corrispondenza
Lingua straniera prova di idoneità	Lingua straniera prova di idoneità
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (esame di profitto)	Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (prova di idoneità)

INDIRIZZO IN LOGISTICA AZIENDALE

DIPLOMA UNIVERSITARIO	CORSO DI LAUREA
Metodi e modelli per la logistica	Metodi e modelli per la logistica
Ricerca operativa	nessuna corrispondenza
Controllo statistico della qualità	nessuna corrispondenza
Programmazione matematica	nessuna corrispondenza
Lingua straniera prova di idoneità	Lingua straniera prova di idoneità
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (esame di profitto)	Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (prova di idoneità)

Legenda

(*): corrispondenza parziale;

(**): corrispondenza nulla

Norme per gli studenti che chiedono il trasferimento da altre Facoltà dell'Università di Parma o da altre Università.

Gli studenti che chiedono il trasferimento da altre sedi universitarie per i Corsi di Laurea della Facoltà di Economia o da Corsi di Laurea di altre Facoltà, devono uniformarsi agli ordinamenti previsti da ciascuno dei Corsi di Laurea. In particolare, devono rispettare le propedeuticità di carattere generale e specifico fissate dalla Facoltà. Verranno convalidati d'ufficio soltanto gli esami sostenuti e le firme di frequenza per le discipline aventi la stessa denominazione di quelle attivate in questa Facoltà (delibera C. d. F. 1.6.1989; 30.10.97) e riportate nella tabella delle corrispondenze della presente Guida e successive modificazioni, purchè i corsi prevedano lo stesso numero di ore di insegnamento.

La convalida di esami, relativi a discipline con denominazione diversa o con diverso carico didattico (numero di ore di insegnamento) è subordinata alla approvazione del Consiglio di Facoltà a norma dell'art. 10 del Regolamento Studenti approvato con R.D. 4.6.1938, n. 1269. Lo studente interessato deve presentare domanda su apposito modulo reperibile presso la Segreteria, allegando i programmi delle discipline di cui chiede la convalida, riferiti all'anno accademico in cui l'esame è stato sostenuto. In ogni caso, dovendo gli studenti che chiedono il trasferimento uniformarsi agli ordinamenti previsti dalla Facoltà ricevente per ciascuno dei tre Corsi di Laurea, non potranno essere convalidati esami sostenuti nella Facoltà di provenienza che non rispettino le propedeuticità generali e specifiche fissate dalla Facoltà di Economia dell'Università di Parma. Agli studenti che chiedono il trasferimento da altre sedi universitarie per i Corsi di Laurea della Facoltà di Economia, può essere concessa l'iscrizione ad un anno successivo al primo, qualora gli esami e le idoneità precedentemente superati o frequentati siano almeno tre (delibera del C.d.F. del 24.10.98).

La domanda può essere inoltrata soltanto dopo il perfezionamento di tutte le pratiche amministrative d'iscrizione. Le domande di convalida esami vengono prese in esame solo se inoltrate con data certa entro il 28 febbraio di ogni anno. Le domande spedite dopo tale data vengono

rinviate ai fini dell'esame per la convalida al successivo termine di scadenza (delibera del C. d. F. del 11.5.1995).

Norme per l'ammissione di laureati in discipline economiche ai Corsi di Laurea della Facoltà di Economia

I laureati in discipline economiche (D.M. 27 ottobre 1992) sia presso l'Università di Parma che presso altro Ateneo che chiedono l'iscrizione a uno dei Corsi di Laurea della Facoltà per conseguire il titolo devono attenersi alla seguente normativa:

- 1) per conseguire la laurea nel Corso al quale si chiede l'ammissione lo studente deve aver superato tutti gli esami fondamentali e caratterizzanti del Corso;
- 2) si ritengono superati gli esami sostenuti durante il conseguimento di altre lauree economiche se per essi è stata richiesta ed ottenuta la convalida dai competenti organi accademici al momento dell'ammissione;
- 3) se al momento dell'ammissione uno studente in possesso di laurea in discipline economiche ottiene la convalida di almeno 18 esami, è ammesso al IV anno di corso della laurea per cui ha fatto richiesta salvo che per i nuovi Corsi di Laurea istituiti a partire dall'A.A. 98/99. In ogni caso lo studente è ammesso all'anno di corso corrispondente al numero degli esami convalidati ed alle attestazioni di frequenza;
- 4) per conseguire la seconda laurea lo studente dovrà comunque superare un numero minimo di ulteriori 4 esami scelti tra una rosa di insegnamenti indicata dal Consiglio di Facoltà in relazione al curriculum del richiedente; deve inoltre produrre una dissertazione scritta (tesi di laurea) e superare la relativa prova orale.

Piano degli studi

Lo specifico modulo va presentato alla Segreteria Studenti della Facoltà (Via d'Azeglio,85) dagli studenti già iscritti negli anni

precedenti che intendono apportare modifiche al proprio piano dei studi, o da studenti trasferiti.

Il piano di studio degli studenti iscritti al I anno di corso è costituito dai soli esami fondamentali previsti nel biennio propedeutico. Il piano di studio completo deve essere presentato a partire dal III anno di corso.

Gli studenti fuori corso, che non hanno esercitato l'opzione tra il vecchio ed il nuovo ordinamento entro l'a.a 97/98 possono chiedere la modifica dei soli insegnamenti opzionali nell'ambito dell'indirizzo in cui si trovano.

Se il piano individuale non rispetta i vincoli fissati dall'ordinamento didattico della Facoltà non viene approvato; in tal caso lo studente viene convocato ed invitato ad adeguarsi alla normativa vigente. Qualora lo studente non si presenti, la modifica richiesta si intende respinta e resta in vigore il modulo presentato l'anno precedente.

Modifica ai piani di studio: gli insegnamenti scelti per la prima volta devono essere inseriti come frequenza nell'a.a. in corso e/o successivi.

Al fine di favorire la corretta compilazione verrà effettuato, all'inizio dell'a.a., un ciclo di incontri a cura della Commissione piani di studio.

Per la compilazione dei moduli attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nel retro degli stessi e a quelle fornite dalla Commissione.

I PIANI DI STUDIO DEVONO ESSERE CONSEGNATI ALLA SEGRETERIA STUDENTI DAL 2 AGOSTO AL 5 NOVEMBRE E PER I TRASFERIMENTI E PASSAGGI DAL 2 AGOSTO AL 31 DICEMBRE

Norme e consigli per i laureandi

Gli studenti laureandi devono rispettare le seguenti scadenze:

1.deposito del titolo della tesi presso la Segreteria Studenti tramite

- consegna del relativo modulo **sei mesi** prima della discussione;
2. consegna di tutta la documentazione per l'esame di laurea (3 marche da lire 20.000, domanda a Rettore, libretto universitario, modulo riassuntivo, indagine statistica, versamento di lire 100.000 in Banca) **un mese prima della discussione** della tesi;
3. consegna delle 4 copie tesi, firmate dallo studente nell'ultima pagina del testo prima della bibliografia (quella per la Segreteria rilegata in cartoncino scritta fronte-retro) **venti giorni** prima della discussione unitamente all'autorizzazione firmata dal Relatore;
4. superamento e registrazione dell'ultimo esame di profitto **almeno dieci giorni prima** della discussione della tesi (Senato Accademico 06/02/1973).

- ◆ Nel caso di sopravvenuto impedimento al sostenimento dell'esame di laurea si prega di **darne tempestiva comunicazione alla Segreteria Studenti**.

TUTTE LE SCADENZE SU RIPORTATE HANNO CARATTERE PERENTORIO SENZA POSSIBILITÀ DI DEROGHE.

Il Consiglio di Facoltà ha deliberato in data 27 aprile 1999 la seguente normativa per le tesi di laurea:

OMISSIS

Viene attuata una distinzione tra tesi di relazione e tesi di ricerca;

- **la tesi di relazione** consiste generalmente in un elaborato di analisi e commento di documentazione e/o bibliografia di dimensioni contenute, suggerita dal relatore. Il tempo richiesto per una tesi di relazione deve essere limitato (dell'ordine di due o tre mesi). Il lavoro deve avere un livello dignitoso e tale da poterlo qualificare come tesi di laurea;
- **le tesi di ricerca** fanno riferimento a ricerche condotte dal candidato e possono articolarsi in maniera diversa a seconda delle discipline, ma devono in ogni caso prevedere un apporto personale di natura metodologica, applicativa o nell'analisi di un caso;
- la scelta tra tesi di relazione e tesi di ricerca viene effettuata dallo studente al momento della definizione del titolo, in accordo con il

relatore;

- la specificazione se si tratta di tesi di relazione o di tesi di ricerca viene effettuata al momento del deposito del titolo a cura dell'interessato sul modulo previsto dalla Segreteria; di questo dovrà essere fatta menzione nel modulo che la Segreteria trasmette alla Commissione di laurea;
- lo studente che ha scelto una tesi di relazione può successivamente cambiare tale scelta ma, in accordo con il relatore, deve depositare un nuovo titolo. I sei mesi di tempo richiesti per potersi laureare decorrono dal deposito del nuovo titolo;
- per i punteggi da assegnare alle tesi, ribadendo quanto già in uso nella Facoltà, vengono stabiliti i seguenti limiti:
 - tesi di relazione: sino a 3 punti;
 - tesi di ricerca: sino a 7 punti, senza particolari formalità; oltre 7 punti, sino ad un massimo di 10 punti, con giudizio scritto da parte del correlatore, che dovrà porre in evidenza la metodologia seguita, la documentazione utilizzata e soprattutto le caratteristiche di originalità del lavoro, che lo rendono almeno parzialmente degno di pubblicazione.

Al fine di facilitare lo studente nel lavoro di elaborazione delle Tesi di Laurea viene attivato, dal presente anno accademico il corso *METODOLOGIA DELLE SCIENZE SOCIALI (ARGOMENTAZIONE E SCRITTURA)*; il corso avrà la durata di 35 ore e verrà ripetuto nei due semestri. Il programma è riportato a pag. 223.

Struttura della tesi

La tesi è normalmente divisa in Parti, e queste a loro volta in Capitoli. I Capitoli possono essere ancora suddivisi in Paragrafi, non necessariamente numerati. Vi saranno inoltre una Introduzione, e un capitolo di Conclusioni. La tesi si apre con l'Indice, e si conclude con l'elenco delle Opere Citate.

Introduzione e conclusioni

Nell'introduzione si definisce con esattezza il tema delle tesi, e se ne illustra lo schema, motivando le scelte fatte. Sono poi messe in luce le

caratteristiche più importanti del lavoro, insieme con le sue limitazioni.

Nelle conclusioni il candidato potrà riassumere i risultati cui è pervenuto; le riflessioni personali e i passi fondamentali del suo lavoro.

Indice

Nella preparazione dell'indice, occorre tenere presente che la sua funzione non è soltanto di consentire il reperimento dei temi trattati, ma anche quello di offrire al lettore una visione sintetica e ordinata del contenuto della tesi, e in particolare del modo in cui la materia è stata organizzata.

Accanto ai titoli dei Capitoli, l'Indice recherà il numero della pagina di inizio.

E' consigliabile che l'Indice sia seguito da un Indice dei Grafici e delle Tabelle (se ve ne sono). Grafici e tabelle sono individuati da un titolo e da un numero d'ordine progressivo.

Bibliografia

Alla fine della tesi l'elenco delle Opere Citate contiene l'indicazione bibliografica precisa e completa per articoli, libri e altro materiale già citato nel testo o nelle note. Qualora lo ritenga opportuno, il candidato potrà aggiungere a questo elenco una Bibliografia Essenziale con l'indicazione dei testi - diversi da quelli citati - che egli ritenga fondamentali per la comprensione e lo studio dell'argomento trattato.

Ordinamento didattico per gli studenti del 3° - 4° anno e fuori corso

Il presente ordinamento riguarda gli studenti immatricolati nell'a.a. 1997/98 o negli anni precedenti.

Il piano di studi di ciascun Corso di laurea comprende dieci insegnamenti fondamentali, l'equivalente di otto insegnamenti annuali, scelti tra i caratterizzanti il Corso di laurea stesso, ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di sei annualità.

Gli insegnamenti annuali comprendono di norma settanta ore di didattica e quelli semestrali trentacinque ore. Con (E) si indicano gli insegnamenti di area economica; con (A) gli insegnamenti di area aziendale; con (G) gli insegnamenti di area giuridica; con (M) gli insegnamenti di area matematico-statistica; con (AL) gli insegnamenti di altre aree.

La laurea si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per "insegnamenti equivalenti a ventiquattro annualità", tre prove di idoneità (due di lingue e una di conoscenze informatiche di base) e l'esame di laurea.

Per "insegnamenti equivalenti a ventiquattro annualità" si intende che lo studente, che abbia scelto nel piano di studi anche insegnamenti di 35 ore, per formare il corrispondente "insegnamento equivalente ad una annualità" deve scegliere due insegnamenti di 35 ore dello stesso tipo (caratterizzanti, caratterizzanti a scelta o altre discipline).

L'ordinamento dei tre Corsi di laurea è il seguente:

C. L. E. C.

10 insegnamenti fondamentali
(3E+2A+2G+3M)

Economia aziendale (A)
Economia politica I (E)
Economia politica II (E)
Istituzioni di diritto privato (G)
Istituzioni di diritto pubblico (G)

Matematica finanziaria I (M)
Matematica generale (M)
Ragioneria generale ed applicata (A)
Statistica I (M)
Storia economica (E)

8 caratterizzanti fissi
(2E+3A+2G+1M)

Diritto commerciale (G)
Diritto del lavoro (G)
Economia degli intermediari finanziari (C.L.E.C.) (A)
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (corso
progredito) (A)
Politica economica (E)
Scienza delle finanze (E)
Statistica II (M)
Tecnica industriale e commerciale (A)

almeno altri 2 a scelta tra i rimanenti caratterizzanti:

Diritto del mercato finanziario (G)
Diritto fallimentare (G)
Diritto tributario (G)
Economia agraria (E)
Economia industriale (E)
Geografia economica (E)
Marketing (A)
Matematica finanziaria II (M)
Metodi e modelli per le scelte economiche (M)
Organizzazione aziendale (A)
Revisione aziendale (A)
Statistica economica (M)
Storia del pensiero economico (E)
Tecnica bancaria (A)

Corsi di 35 ore

Economia monetaria (E)

Economia internazionale (Monetaria) (E)
Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale) (E)

fino a un massimo di 4 a scelta tra tutte le altre discipline attivate:

Corsi di 70 ore

Analisi e contabilità dei costi (A)
Contabilità nazionale (M)
Economia agro-alimentare (E)
Economia applicata delle organizzazioni (E)
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni
aziendali (A)
Economia dei trasporti (E)
Economia del lavoro (E)
Economia delle aziende di assicurazione (A)
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (A)
Economia dello sviluppo (E)
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale (A)
Economia e gestione delle imprese (A)
Economia e politica montana e forestale (E)
Economia pubblica (E)
Finanziamenti di aziende (A)
Lingua Francese (AL)
Lingua Inglese (AL)
Lingua Spagnola (AL)
Lingua Tedesca (AL)
Marketing internazionale (A)
Matematica per l'economia (M)
Organizzazione e pianificazione del territorio (E)
Politica agraria (E)
Relazioni industriali (AL)
Sociologia (AL)*
Sociologia dell'organizzazione (AL)
Sociologia economica (AL)
Statistica aziendale (M)
Strategie di impresa (A)
Tecnica dei crediti speciali (A)

* Sociologia è mutuata da Sociologia economica

Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (M)
Tecnologia dei cicli produttivi (A)
Teoria dei giochi (M)

Corsi di 35 ore

Demografia (M)
Economia del turismo (E)
Economia dell'ambiente (corso base) (E)
Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente) (E)
Economia e tecnica della pubblicità (A)
Gestione della produzione e dei materiali (A)
Metodi e modelli per la logistica (M)
Programmazione economica (E)

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Economia e Commercio deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno cinque insegnamenti dell'area economica (E), almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale (A), almeno quattro insegnamenti dell'area giuridica (G) e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico- statistica (M).

C. L. E. A.

10 insegnamenti fondamentali
(3E+2A+2G+3M)

Economia aziendale (A)
Economia politica I (E)
Economia politica II (E)
Istituzioni di diritto privato (G)
Istituzioni di diritto pubblico (G)
Matematica finanziaria I (M)
Matematica generale (M)
Ragioneria generale ed applicata (A)
Statistica I (M)
Storia economica (E)

8 caratterizzanti fissi
(1E+6A+1G)

Diritto commerciale (G)
Economia degli intermediari finanziari (C.L.E.A.) (A)
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (A)
Economia e gestione delle imprese (A)
Economia industriale (E)
Finanziamenti di aziende (A)
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (corso progredito) (A)
Organizzazione aziendale (A)

almeno altri 2 a scelta tra i rimanenti caratterizzanti:

Analisi e contabilità dei costi (A)
Diritto del lavoro (G)
Diritto del mercato finanziario (G)
Diritto fallimentare (G)
Diritto tributario (G)
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale (A)
Marketing (A)

Marketing internazionale (A)
Politica economica (E)
Revisione aziendale (A)
Scienza delle finanze (E)
Statistica aziendale (M)
Tecnologia dei cicli produttivi (A)

Corsi di 35 ore

Economia monetaria (E)
Economia internazionale (Monetaria) (E)
Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale) (E)

fino a un massimo di 4 a scelta tra tutte le altre discipline attivate:

Corsi di 70 ore

Contabilità nazionale (M)
Economia agraria (E)
Economia agro alimentare (E)
Economia applicata delle organizzazioni (E)
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali (A)
Economia dei trasporti (E)
Economia del lavoro (E)
Economia delle aziende di assicurazione (A)
Economia dello sviluppo (E)
Economia e politica montana e forestale (E)
Economia pubblica (E)
Geografia economica (E)
Lingua Francese (AL)
Lingua Inglese (AL)
Lingua Spagnola (AL)
Lingua Tedesca (AL)
Matematica finanziaria II (M)
Matematica per l'economia (M)
Metodi e modelli per le scelte economiche (M)
Organizzazione e pianificazione del territorio (E)
Politica agraria (E)

Relazioni industriali (A)
Sociologia (AL)*
Sociologia dell'organizzazione (AL)
Sociologia economica (AL)
Statistica economica (M)
Statistica II (M)
Storia del pensiero economico (E)
Strategie di impresa (A)
Tecnica bancaria (A)
Tecnica dei crediti speciali (A)
Tecnica industriale e commerciale (A)
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (M)
Teoria dei giochi (M)

Corsi di 35 ore

Demografia (M)
Economia del turismo (E)
Economia dell'ambiente (corso base) (E)
Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente) (E)
Economia e tecnica della pubblicità (A)
Gestione della produzione e dei materiali (A)
Metodi e modelli per la logistica (M)
Programmazione economica (E)

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Economia aziendale deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti dell'area economica (E), almeno otto insegnamenti dell'area aziendale (A), almeno tre insegnamenti dell'area giuridica (G) e almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica (M).

C. L. E. P.

10 insegnamenti fondamentali
(3E+2A+2G+3M)

Economia aziendale (A)

* Sociologia è mutuata da Sociologia economica

Economia politica I (E)
Economia politica II (E)
Istituzioni di diritto privato (G)
Istituzioni di diritto pubblico (G)
Matematica generale (M)
Matematica per l'economia (M)
Ragioneria generale ed applicata (A)
Statistica I (M)
Storia economica (E)

8 caratterizzanti
(4E+1A+1AL+1G+1M)

di cui 5 fissi:

Diritto del lavoro (G)
Economia degli intermediari finanziari (C.L.E.P.) (A)
Politica economica (E)
Sociologia (AL)*
Statistica economica (M)

e 3 a scelta tra:

Economia agraria (E)
Economia dei trasporti (E)
Economia dello sviluppo (E)
Economia industriale (E)
Economia pubblica (E)
Scienza delle finanze (E)
Storia del pensiero economico (E)

Corsi di 35 ore

Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale) (E)
Economia internazionale (Monetaria) (E)
Economia monetaria (E)
Programmazione economica (E)

* Sociologia è mutuata da Sociologia economica

almeno altri 2 tra tutti i caratterizzanti a scelta:

Contabilità nazionale (M)
Diritto commerciale (G)
Economia agraria (E)
Economia dei trasporti (E)
Economia del lavoro (E)
Economia dello sviluppo (E)
Economia e gestione delle imprese (A)
Economia industriale (E)
Economia pubblica (E)
Organizzazione e pianificazione del territorio (E)
Scienza delle finanze (E)
Statistica II (M)
Storia del pensiero economico (E)

Corsi di 35 ore

Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale)(E)
Economia internazionale (Monetaria) (E)
Economia monetaria (E)
Programmazione economica (E)

fino a un massimo di 4 a scelta tra tutte le altre discipline attivate:

Corsi di 70 ore

Analisi e contabilità dei costi (A)
Diritto del mercato finanziario (G)
Diritto fallimentare (G)
Diritto tributario (G)
Economia agro-alimentare (E)
Economia applicata delle organizzazioni (E)
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali (A)
Economia delle aziende di assicurazione (A)
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (A)
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale (A)
Economia e politica montana e forestale (E)
Finanziamenti di aziende (A)

Geografia economica (E)
Lingua Francese (AL)
Lingua Inglese (AL)
Lingua Spagnola (AL)
Lingua Tedesca (AL)
Marketing (A)
Marketing internazionale (A)
Matematica finanziaria I (M)
Matematica finanziaria II (M)
Metodi e modelli per le scelte economiche (M)
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (corso progredito) (A)
Organizzazione aziendale (A)
Politica agraria (E)
Relazioni industriali (A)
Revisione aziendale (A)
Sociologia dell'organizzazione (AL)
Sociologia economica (AL)
Statistica aziendale (M)
Strategie di impresa (A)
Tecnica bancaria (A)
Tecnica dei crediti speciali (A)
Tecnica industriale e commerciale (A)
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (M)
Tecnologia dei cicli produttivi (A)
Teoria dei giochi (M)

Corsi di 35 ore

Demografia (M)
Economia del turismo (E)
Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente) (E)
Economia dell'ambiente (Corso base) (E)
Economia e tecnica della pubblicità (A)
Gestione della produzione e dei materiali (A)
Metodi e modelli per la logistica (M)

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in Economia politica deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno otto insegnamenti

dell'area economica (E), almeno tre insegnamenti dell'area aziendale (A), almeno tre insegnamenti dell'area giuridica (G) e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica (M).

CALENDARIO DELLE LEZIONI PER L'A.A. 1999/2000

Lezioni 1° semestre

27 settembre 1999 - 17 dicembre 1999

2 novembre 1999 - 5 novembre 1999: settimana di sospensione per prove di accertamento e per discussione tesi

20 dicembre 1999 - 9 gennaio 2000

Vacanze natalizie (settimana di studio ed eventuale recupero lezioni)

10 gennaio 2000 - 18 febbraio 2000

Esami di profitto*

Lezioni 2° semestre

21 febbraio 2000 - 19 maggio 1999

13 aprile 2000 - 19 aprile 2000

settimana di sospensione per prove di accertamento e per discussione tesi

20 aprile 2000 - 26 aprile 2000

Vacanze pasquali

22 maggio 2000 - 26 maggio 2000

Settimana di studio ed eventuale recupero lezioni

29 maggio 2000 - 14 luglio 2000

Esami di profitto

31 agosto 2000 - 29 settembre 2000

Esami di profitto*

* E' previsto che, nel semestre in cui non vengono tenute le lezioni di un insegnamento, il Titolare del corso possa concedere, esclusivamente agli **studenti fuori corso**, un **prolungamento**

dell'ultimo appello di esami. Trattandosi di prolungamento di appello il candidato può presentarsi alla prova una sola volta.

SETTIMANE DI SESSIONI DI LAUREA

1°	2-3-4-5 novembre 1999
2°	14-15-16-17-18- febbraio 2000
3°	13-14-17-18-19- aprile 2000
4°	10-11-12-13-14- luglio 2000
5°	25-26-27-28-29- settembre 2000

ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI IMPARTITI

PRIMO SEMESTRE

Controllo statistico della qualità
Diritto del lavoro
Diritto del mercato finanziario
Diritto privato dell'economia
Diritto tributario
Economia agraria
Economia agro-alimentare
Economia applicata delle organizzazioni
Economia dell'integrazione europea
Economia dell'ambiente (corso base)
Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente)
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
Economia e politica montana e forestale
Economia industriale
Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale)
Economia monetaria
Economia politica II
Economia pubblica
Finanziamenti di aziende
Istituzioni di diritto privato
Lingua Francese
Lingua Inglese
Lingua Spagnola
Lingua Tedesca
Marketing
Marketing internazionale
Matematica finanziaria I
Matematica generale
Matematica per l'economia
Metodi e modelli per le scelte economiche
Metodologia delle scienze sociali
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda
Organizzazione aziendale
Organizzazione e pianificazione del territorio
Ragioneria generale ed applicata
Scienza dell'amministrazione
Scienza delle finanze
Sociologia dell'organizzazione
Statistica aziendale
Statistica II
Storia del pensiero economico
Storia della moneta e della banca

Storia economica
Strategie di impresa
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (idoneità)
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (profitto)

SECONDO SEMESTRE

Analisi e contabilità dei costi
Diritto commerciale
Diritto fallimentare
Diritto pubblico dell'economia
Econometria (applicata)
Econometria (base)
Economia aziendale
Economia degli intermediari finanziari (2° anno)
Economia degli intermediari finanziari (strumenti finanziari)
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali
Economia dei trasporti
Economia del lavoro
Economia del mercato mobiliare
Economia del turismo
Economia delle aziende di assicurazione
Economia dello sviluppo
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale
Economia e gestione delle imprese (3° anno)
Economia e gestione delle imprese (B.P.)
Economia e tecnica della pubblicità
Economia internazionale (monetaria)
Economia politica I
Geografia economica
Gestione della produzione e dei materiali
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto pubblico
Lingua Francese
Lingua Inglese
Lingua Spagnola
Lingua Tedesca
Marketing (Direct, data base e Internet marketing)
Matematica finanziaria II
Metodi e modelli per la logistica
Metodologia delle scienze sociali
Politica agraria
Politica economica
Relazioni industriali
Revisione aziendale
Sociologia economica

Statistica computazionale
 Statistica economica
 Statistica I
 Tecnica bancaria
 Tecnica dei crediti speciali
 Tecnica industriale e commerciale
 Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (idoneità)
 Tecnologia dei cicli produttivi
 Teoria delle rilevazioni campionarie
 Teoria dei giochi

TABELLA DELLE CORRISPONDENZE CON LE DENOMINAZIONI VIGENTI PRIMA DELLA RIFORMA DELL'A.A. 1993/94

Corsi di Laurea in:

Economia aziendale - Economia e commercio - Economia politica

PRECEDENTI	ATTUALI
Diritto commerciale (biennale)	Diritto commerciale
Legislazione bancaria	Diritto del mercato finanziario
Economia e politica agraria (ind. Sociale)- c.l.e.c.	Economia agraria
Economia politica III	Economia applicata (delle organizzazioni)
Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali	Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali
Economia e politica dei trasporti	Economia dei trasporti
Economia e finanza delle imprese di assicurazione	Economia delle aziende di assicurazione
Ragioneria pubblica	Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
Politica economica e finanziaria II	Economia dello sviluppo
Economia e politica agraria (ind. aziendale)-(c.l.e.a)	Economia e gestione della azienda agraria e agro-industriale
Tecnica industriale e commerciale I	Economia e gestione delle imprese
Economia montana e forestale	Economia e politica montana e forestale
Economia monetaria e creditizia (70 ore)	Economia monetaria (35 ore)
Finanziamenti d'azienda	Finanziamenti di aziende
Geografia economica (biennale)	Geografia economica
Lingua francese (triennale)	Lingua francese (biennale)
Lingua inglese (triennale)	Lingua inglese (biennale)
Lingua spagnola (triennale)	Lingua spagnola (biennale)
Lingua tedesca (triennale)	Lingua tedesca (biennale)
Tecnica delle ricerche di mercato	Marketing
Tecnica degli scambi e cambi con l'estero	Marketing internazionale
Metodi matematici di analisi economica	Matematica per l'economia
Ricerca operativa	Metodi e modelli per le scelte economiche
Ragioneria generale ed applicata II	Metodol. e determinaz. quantit. di azienda
Progr. dello sviluppo e assetto del territorio	Organizzazione e pianificazione del territorio
Economia della cooperazione	Politica agraria
Politica economica e finanziaria I	Politica economica
Ragioneria generale ed applicata I	Ragioneria generale ed applicata
Tecnica delle revisioni d'azienda	Revisione aziendale
Scienza delle finanze e diritto finanziario	Scienza delle finanze
Storia delle dottrine economiche	Storia del pensiero economico
Programmazione e pianificazione aziendale	Strategie di impresa
Tecnica bancaria e professionale	Tecnica bancaria
Tecnica industriale e commerciale II	Tecnica industriale e commerciale
Elaborazione automatica delle informazioni	Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati
Teoria delle decisioni e teoria dei giochi	Teoria dei giochi

PROGRAMMA SOCRATES/ERASMUS

SOCRATES è il programma di azione della Unione Europea per la cooperazione nel settore dell'istruzione. Il programma riguarda i paesi dell'Unione europea, nonché l'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia e i PECO. Socrates differisce dalle iniziative comunitarie precedenti poiché comprende tutti i tipi e i livelli d'istruzione nell'ambito di un unico programma di cooperazione europea inteso a promuovere il concetto di apprendimento durante tutto l'arco della vita.

Tra gli obiettivi globali del programma Socrates vanno qui ricordati quelli di:

- sviluppare la dimensione Europea dell'istruzione a tutti i livelli in modo da rafforzare lo spirito di cittadinanza europea, valorizzando il patrimonio culturale di ogni Stato membro;
- incoraggiare la mobilità degli studenti, permettendo loro di compiere parte degli studi in uno Stato membro, al fine di contribuire al consolidamento della dimensione europea dell'istruzione;
- incoraggiare il riconoscimento accademico di diplomi, periodi di studio ed altre qualifiche, allo scopo di facilitare lo sviluppo di un'area europea aperta per la cooperazione in materia di istruzione;
- promuovere scambi di informazioni ed esperienze affinché la diversità e la specificità dei sistemi di istruzione negli Stati membri diventino una fonte di arricchimento e di stimolo reciproco.

Con riferimento alla mobilità studenti, il programma Socrates ha incorporato le caratteristiche del programma ERASMUS (European Community Action Scheme for the Mobility of University Students), le cui prime due fasi si sono svolte nel periodo 1987-94 e che resta come denominazione del tipo di azione indicata.

In questo ambito sono concesse borse di studio a studenti universitari per svolgere in una Università, o Istituzione d'Insegnamento Superiore, di un altro Paese della Unione Europea un periodo di studi che costituisca parte riconosciuta del titolo di studio/qualifica rilasciati dall'Università di origine.

Scopo delle borse di studio è quello di contribuire a coprire il differenziale di spese che lo studente dovrà sostenere recandosi all'estero rispetto al suo mantenimento in Italia.

Le borse sono concesse per un trimestre, semestre, o un anno accademico, a studenti dei Corsi di laurea, delle Scuole a fini speciali, delle Scuole di specializzazione ed ai dottorandi (Dottorato di ricerca), per seguire o svolgere presso un'Università dei Paesi della CEE:

- uno o più corsi istituzionali;
- tesi di laurea o parte di essa;
- attività proprie del corso di dottorato di ricerca.

La possibilità per l'Ateneo di partecipare al programma e di erogare le borse di studio è condizionata dall'approvazione di un Contratto Istituzionale che viene presentato alla Unione Europea dopo aver concordato con altre Università o Istituzioni di insegnamento superiore estere il numero massimo di studenti che potranno usufruire del programma di mobilità su basi di reciprocità. Tale procedura è dovuta al fatto che il programma Socrates/Erasmus prevede che gli studenti comunitari possano frequentare i corsi in sedi universitarie estere sostenendo solo le spese di iscrizione presso la propria Università di origine e ciò nonostante i differenziali di costi tra le varie sedi Universitarie, spesso di entità assai rilevante.

Le borse di studio vengono assegnate per concorso bandito dall'Ateneo, con affissione nelle bacheche delle varie Facoltà non appena ottenuta l'approvazione del Contratto Istituzionale dalla Unione Europea.

Per l'a.a. 1999/2000 il Bando sarà pubblicato nel mese di Dicembre e le domande avranno scadenza gennaio 2000 (orientativamente).

In occasione dell'uscita del Bando gli studenti sono pregati di consultare la Bachecca ERASMUS, posizionata vicino al bar della Facoltà per le varie informazioni.

La selezione avverrà sulla base di una graduatoria di merito (votazione media relativamente agli esami sostenuti e numero esami sostenuti per anno di corso) e di una verifica della conoscenza linguistica del candidato, che ne attesti l'idoneità.

Le informazioni rilevanti saranno disponibili sulle pagine web:

- dell'Unione Europea

<http://europa.eu.int/en/comm/dg22/socrates.html>

- dell'Ateneo (informazioni generali sul programma, gli importi delle Borse, i documenti necessari, le informazioni pratiche, ecc.):

<http://www.unipr.it/relint.html> e <http://www.unipr.it/servstud.html>.

- su questa Guida e sulle pagine web dedicate alla Facoltà (informazioni aggiornate relative alle modalità di selezione, alle sedi estere disponibili, agli esami ad oggi convalidati, alle procedure di convalida degli esami sostenuti all'estero, alle date importanti, ecc. ecc.): <http://www.unipr.it/facolta.html>

Per ulteriori informazioni nonché per ritirare i moduli di partecipazione, gli studenti possono rivolgersi al Servizio Scambi Culturali - Ufficio Socrates/Erasmus, via Università 12.

Lo schema ECTS (European Credit Transfer System) cioè Sistema Europeo di Trasferimento dei Crediti Accademici e il Learning Agreement (Contratto di Studio).

Per ottenere il riconoscimento accademico degli esami sostenuti all'estero è necessario preparare un **Learning Agreement, secondo quanto definito nello schema ECTS. Copia del Learning Agreement, approvato secondo le modalità sotto indicate, dovrà essere consegnata alla segreteria studenti prima della partenza.**

A partire dall'AA 1998/1999 la Facoltà di Economia ha introdotto il sistema ECTS per gli studenti interessati alla mobilità nell'ambito del Programma ERASMUS (sia in entrata che in uscita), *implementato dall'Unione Europea per facilitare il riconoscimento dei titoli e degli esami sostenuti presso Università straniere.*

L'ECTS è un modello di assegnazione e trasferimento dei Crediti di studio pensato per favorire i processi di riconoscimento accademico fra i diversi istituti europei attraverso un meccanismo di applicazione generalizzato, ed è teso a migliorare la trasparenza dei programmi didattici e i risultati ottenuti dagli studenti.

L'ECTS non intende intervenire sui contenuti, la struttura, o

l'equivalenza dei programmi didattici in quanto queste tematiche, relative alla qualità, sono competenza diretta delle Università che devono definirle all'atto della definizione degli accordi per una cooperazione di tipo soddisfacente tra le parti, sia essa a livello bilaterale o multilaterale.

I CREDITI sono un "valore" dato ad ogni corso che descrive l'impegno che ogni studente deve svolgere in relazione alla quantità di lavoro richiesta per completare un anno accademico di studi, che comprende: frequenza alle lezioni, lavoro pratico, seminari, esami, idoneità, laboratorio, ecc. oltre al lavoro necessario per la stesura della tesi di laurea. I CREDITI sono assegnati e trascritti dopo il superamento dell'esame. Poiché l'intero Corso di Laurea è pari a 240 CREDITI la Facoltà di Economia ha deciso di assegnare i crediti seguenti:

Corso annuale:	8
Corso semestrale:	4
Prove di Idoneità	5
Esame di Laurea	33
pari a:	
24 annualità	192
3 prove di Idoneità	15
Esame di Laurea	33
Totale	240

Il Learning Agreement andrà consegnato per l'approvazione ai responsabili delle sedi estere (troverete i nomi nella Bacheca ERASMUS della Facoltà) presumibilmente entro la metà di maggio (in quel periodo dovrebbero anche essere disponibili le informazioni aggiornate relative alla varie sedi estere).

Entro fine maggio la Commissione fornirà l'approvazione definitiva dei programmi di studio all'estero, in tempo per l'eventuale rinuncia e quindi riapertura delle liste delle riserve. Chi accetta la Borsa, oltre a comunicarlo all'Ufficio ERASMUS, dovrà consegnare allo stesso copia del Learning Agreement approvato.

E' evidente che al ritorno non saranno convalidati esami se non indicati nel Learning Agreement. Gli studenti dovranno

presentare alla segreteria studenti una certificazione degli esami sostenuti e della votazione conseguita, oltre all'indicazione di questi sul libretto che sarà loro consegnato dall'Ufficio ERASMUS. Gli esami saranno convalidati secondo la dizione indicata nel LA e secondo le equivalenze stabilite nella Tabella di Conversione, approvata dal Consiglio di Facoltà.

NOTA BENE

Al fine di garantire omogeneità di trattamento con gli altri studenti, il Consiglio di Facoltà ha anche stabilito che gli studenti che usufruiscono del programma Socrates/Erasmus potranno ottenere il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero solo se verrà accertato il totale rispetto delle norme in materia di piani di studio, con particolare riferimento alle propedeuticità di carattere generale e alle propedeuticità di carattere specifico.

* Durante la carriera universitaria di ogni studente è possibile usufruire di una borsa Erasmus per un solo anno e nel corso di un solo anno accademico.

* Gli studenti dovranno aver superato il blocco improrogabilmente al momento della scelta della sede estera.

* In particolare, non è possibile chiedere l'equivalenza degli esami che seguono:

- Diritto Commerciale
- Diritto Tributario
- Diritto Fallimentare
- Diritto del Lavoro

* Il numero degli insegnamenti della Facoltà, dichiarabili equivalenti rispetto ai corsi frequentati e superati all'estero nell'ambito del programma Socrates/Erasmus, non può essere superiore a:

- n°6 insegnamenti in caso di borse di studio di durata pari o superiore a 9 mesi;
- n°4 insegnamenti in caso di borse di studio di durata pari a 6 mesi;
- n°3 insegnamenti in caso di borse di studio di durata inferiore a 6 mesi.

più le eventuali idoneità, per le quali sarà comunque necessario fornire una certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame (e relativa votazione) all'estero.

* Il Consiglio di Facoltà, nell'interesse degli studenti, ha stabilito che

le dichiarazioni di equivalenza dei corsi da frequentare all'estero rispetto a quelli impartiti in Facoltà e, a maggior ragione, gli eventuali successivi riconoscimenti dei relativi esami sono possibili esclusivamente in riferimento a corsi svolti nelle sedi universitarie estere convenzionate, interamente sostitutivi di quelli impartiti in Facoltà, con conseguente impossibilità di riconoscimenti parziali e di esami integrativi.

Modalità operative

Per poter usufruire del programma Socrates/Erasmus è necessario che gli studenti rispettino alcune regole stabilite dal Consiglio di Facoltà per favorirne il buon funzionamento.

La domanda di partecipazione alla selezione va presentata per ogni lingua (FRANCESE, INGLESE, SPAGNOLO, TEDESCO, ALTRE LINGUE) ed è possibile indicare nell'ambito di quella lingua, TRE DESTINAZIONI IN ORDINE PREFERENZIALE.

Per scegliere la destinazione a loro più congeniale gli studenti sono pregati di consultare:

* le informazioni disponibili su Internet relative alle università consorziate;

* l'elenco degli esami ad oggi dichiarati equivalenti per ogni Sede estera, sulla base del contenuto e del carico (Crediti) nell'ambito del sistema ECTS, sulla pagina WEB della Facoltà.

Gli esami approvati negli anni scorsi e contenuti nell'elenco sono indicativi delle equivalenze ma potranno subire variazioni per effetto di *modifiche intervenute nei programmi delle Università estere o altro, a giudizio della Commissione, e che, quindi, potrebbero giustificare un aggiustamento di esami in precedenza dichiarati equivalenti ed una loro eventuale sostituzione con altri.*

* l'elenco degli esami impartiti nelle sedi estere, come dalle guide dello studente straniera, sulla base del contenuto, del carico (in Crediti) nell'ambito del sistema ECTS e delle ore di lezione.

Le guide delle Università straniere sono disponibili in Biblioteca, a scaffale aperto.

Per l'area disciplinare richiesta nella compilazione della domanda indicate quanto riportato nel Bando (è il codice tra parentesi a fianco della destinazione)

Gli studenti della Facoltà di Economia dovranno allegare alla domanda disponibile presso il Servizio Relazioni con l'estero:

- 1) fotocopia del libretto universitario;
- 2) AUTOCERTIFICAZIONE secondo il modello che sarà disponibile presso la bacheca ERASMUS recante:

* nome, cognome, anno di corso, numero di matricola; n. di telefono, eventuale E-mail;

- esami sostenuti, data, relativa votazione
- media relativa a tutti gli esami sostenuti;
- esami da sostenere;

motivazione della candidatura (sostenere esami all'estero / preparazione della tesi, con indicazione del relatore e titolo, migliorare la conoscenza linguistica, altro).

DOTTORATI DI RICERCA

La Facoltà di Economia partecipa come sede consorziata ai seguenti Dottorati di Ricerca:

<i>Dottorato di Ricerca</i>	<i>Sede amministrativa</i>
Economia aziendale	Pavia
Storia economica e sociale	Milano Bocconi
Diritto sindacale e del lavoro	Modena
Economia montana e forestale	Trento
Politica agraria	Viterbo
Economia politica	Pavia
Sociologia economica	Brescia
Mercati e intermediari finanziari	Bologna
Economia dei trasporti	Genova

IL CONSIGLIO DI FACOLTA' PUO' APPORTARE MODIFICHE ALLE NORME RIPORTATE NELLA PRESENTE GUIDA.

VERRA' DATA IMMEDIATA INFORMAZIONE AGLI STUDENTI DELLE EVENTUALI MODIFICHE MEDIANTE AVVISI AFFISSI ALLE BACHECHE SITUATE ALL'INGRESSO DELLA FACOLTA'.

PROGRAMMI E DOCENTI

(in ordine alfabetico)

ANALISI E CONTABILITÀ DEI COSTI

(Prof. Anna Maria Fellegara)

Obiettivi

Il corso affronta i temi relativi alla struttura ed al funzionamento dei sistemi di programmazione e controllo direzionale. In particolare, sono trattati i problemi di rilevazione, classificazione, aggregazione ed analisi dei costi e del loro andamento con riferimento alle differenti problematiche gestionali.

Programma

I. Metodologie di rilevazione, classificazione e raccolta dei costi

1. La contabilità generale e la contabilità analitica: le differenti caratteristiche e finalità.
2. Le classificazioni dei costi aziendali e la loro utilità nelle specifiche situazioni decisionali.
3. Le principali aggregazioni di costo, gli oggetti di calcolo. Le diverse metodologie ed i differenti ambiti di applicazione.
4. I sistemi contabili di rilevazione e raccolta dei costi.

II. I costi e le decisioni aziendali

1. Le decisioni di breve, medio e lungo tempo: la costruzione dei correlati sistemi informativi.
2. Il margine di contribuzione nel processo decisionale.
3. L'analisi differenziale e l'approccio incrementale nella situazione dei problemi aziendali: definizione dei prezzi di vendita, scelta tra differenti alternative d'azione, le decisioni finanziarie, valutazione della redditività di particolari prodotti, delle aree strategiche, dei segmenti del mercato.
4. La struttura dei costi e le relazioni con il variare dei volumi e dei ricavi: l'analisi del punto di pareggio, il grado di leva operativa e le relazioni con la leva finanziaria.
5. Le problematiche relative alla definizione dei prezzi di trasferimento nelle relazioni tra aziende multidivisionali o collegate (cenni).

6. Le decisioni di lungo tempo ed alcuni modelli informativi(cenni).

III. I costi ed i sistemi di programmazione e controllo

1. Il quadro generale dei differenti momenti gestionali: la pianificazione strategica, la programmazione (budgeting), la rilevazione e rendicontazione.
2. Le caratteristiche fisico-tecniche delle produzioni e la misurazione dell'efficienza: i rendimenti e la produttività.
3. La definizione dei costi standard, la loro determinazione e misurazione; l'analisi degli scostamenti.
4. L'individuazione dei centri di costo, delle procedure relative al loro funzionamento.
5. Il budget d'esercizio: strutture e funzionamento. Analisi dei singoli budget funzionali e loro collegamento. I centri di responsabilità.
6. I sistemi di rapporto per la direzione.

IV. Il controllo di gestione

1. Gli aspetti organizzativi e contabili. I nuovi orientamenti del controllo direzionale: dal controllo di gestione al controllo strategico.

Testi d'esame

S. BARALDI e C. DEVECCHI, *I sistemi di pianificazione, programmazione e controllo*, Vol. I e Vol. II, Giappichelli 1995, Torino.

Lecture consigliate

F. AMIGONI, *Le misurazioni d'azienda*, Giuffrè 1995, Milano.
CODA, *I costi di produzione*, Giuffrè, Milano.
W.H. NEWMANN, *Direzione e sistemi di controllo*, Etas Libri, Milano.

Modalità di accertamento

Prova scritta e orale.

CONTROLLO STATISTICO DI QUALITÀ

(35 ore)

(Prof.ssa Maria Adele Milioli)

Programma

- 1) Aspetti generali: definizione di qualità e di controllo di qualità. La qualità totale.
- 2) Richiami su alcuni aspetti metodologici: forme di distribuzione e tecniche di campionamento.
- 3) Controllo "in line". Carte di controllo per variabili e per attributi.
- 4) Controllo di accettazione: piani di campionamento per variabili e per attributi. Curve operative, di qualità media e di numerosità media.
- 5) Il controllo di accettazione secondo la normativa UNI4842.

Testi d'esame

Per i punti 2,3 e 4:

A. IACOBINI, *Il controllo statistico della qualità*, Euroma, Roma, 1991 (pp.1-100; 125-148; 289-332; 345-390).

Per i punti 1 e 5:

Dispense disponibili presso la segreteria dell'Istituto di Statistica.

Lecture consigliate

P.R. KRISHNAIAH and C.R. RAO (EDS.), *Quality Control and Reliability*, Handbook of Statistics n.7, North Holland, 1988.
C. MONTGOMERY, *Introduction to Statistical Quality Control*, Wiley, 1997.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in una parte scritta e in un colloquio orale. Per gli studenti frequentanti è prevista la possibilità di presentare relazioni da concordare durante il corso.

DIRITTO COMMERCIALE (C.L.E.C.)

(Prof. Eduardo Spano)

Obiettivi

Il corso di diritto commerciale affronterà i temi della struttura giuridica dell'impresa individuale e collettiva (società e consorzi di imprese). Il corso intende offrire agli studenti, alla luce anche di una premessa di carattere storico, gli strumenti per la comprensione della vigente disciplina, con particolare attenzione per le riforme intervenute negli anni recenti, in particolare con decorrenza primo luglio 1998. Il corso si propone di collegare la disciplina dell'impresa con quella delle procedure concorsuali e la disciplina delle società con quella dei mercati mobiliari, quindi con i Corsi di Diritto fallimentare e di Diritto del Mercato Finanziario.

Il corso si propone altresì di fornire agli studenti un primo approccio alla giurisprudenza.

Programma

Volume primo

L'imprenditore - Le categorie di imprenditori - L'acquisto della qualità di imprenditore - Lo statuto dell'imprenditore commerciale.

L'azienda - I segni distintivi - La disciplina della concorrenza - I consorzi fra imprenditori - Il gruppo europeo di interesse economico - Le associazioni temporanee di imprese.

Volume secondo

La nozione di società - I tipi di società - La società semplice - La società in nome collettivo - La società in accomandita semplice - La società per azioni - Le azioni - Le partecipazioni rilevanti - I gruppi di società - Gli organi sociali - I controlli esterni - I libri sociali. Il bilancio - Le modificazioni dell'atto costitutivo Le obbligazioni - Lo scioglimento della società per azioni - La società a responsabilità limitata - Le società cooperative - Trasformazione. Fusione e scissione.

Testo consigliato

G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, vol. 1, Diritto dell'impresa, 3° ediz. e vol.2, Diritto delle società, ultima ediz. UTET, Torino.(totale circa pagg 600)

Modalità didattiche

Il corso si terrà con lezioni tradizionali. Inoltre verranno programmati, d'intesa con gli studenti interessati, seminari destinati all'approfondimento, anche attraverso l'esame di materiali giurisprudenziali e legislativi, di aspetti specifici del corso, con particolare attenzione all'attualità.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale al termine del corso sulla materia svolta, con riferimento al testo consigliato.

DIRITTO COMMERCIALE (C.L.E.A. - C.L.E.P.)

(Prof. Luigi Mansani)

Obiettivi:

Il corso di diritto commerciale si propone di illustrare i meccanismi di funzionamento dell'impresa individuale e collettiva, sottolineando le ragioni che stanno alla base delle scelte operate dal legislatore e verificando in che misura esse diano luogo ad un temperamento efficiente degli interessi coinvolti. Una parte del corso sarà dedicata all'approfondimento seminariale di modelli di analisi economica del diritto, con particolare riguardo alla disciplina della concorrenza e del mercato e alle forme di tutela dell'innovazione tecnologica.

Gli studenti che avranno seguito attivamente e con continuità il corso delle lezioni saranno valutati avendo riguardo anche alle questioni affrontate in quella sede.

Programma

- Impresa e azienda
- Concorrenza sleale, segni distintivi e brevetti
- Le società in generale
- Società di persone
- Società di capitali
- Il mercato mobiliare e il controllo della CONSOB
- Società cooperative
- Trasformazione, fusione e scissione
- Disciplina della concorrenza e del mercato
-

Testi consigliati

G.F. CAMPOBASSO, Diritto Commerciale, voll. I e II, ultima edizione, UTET, Torino

DIRITTO DEL LAVORO

(Prof. Luigi Angiello)

Premessa

Il corso di diritto del lavoro avrà come oggetto fundamentalmente lo studio del rapporto di lavoro subordinato.

La materia sarà affrontata sotto un duplice aspetto: dal punto di vista sindacale, attraverso l'esame dell'autonomia collettiva e delle forme di attività sindacale e sotto il profilo del rapporto individuale di lavoro, attraverso lo studio della nascita, dello svolgimento e dell'estinzione del contratto di lavoro.

Sarà dato particolare rilievo al lavoro nell'impresa.

Tale scelta è dettata, oltre che da ragioni di evidente opportunità, essendo il lavoro nell'impresa il fenomeno più rilevante, anche da un'esigenza di collegamento della materia trattata con gli altri insegnamenti giuridici che, direttamente o indirettamente, hanno ad oggetto lo studio dell'impresa.

Una parte del corso sarà dedicata ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, che, negli ultimi anni, si sono avvicinati molto sensibilmente al modello privatistico, (c.d. "privatizzazione" del pubblico impiego).

Programma

Il corso si articolerà in quattro parti:

La prima sarà dedicata allo studio delle fonti del diritto del lavoro e del diritto sindacale, ed all'esame dei principi costituzionali in materia di lavoro.

La seconda sarà dedicata al diritto sindacale con particolare riguardo allo studio della libertà ed all'attività sindacale, al diritto di sciopero ed alla contrattazione collettiva.

La terza parte del corso sarà dedicata al rapporto individuale di lavoro: il collocamento ordinario e obbligatorio, il contratto individuale di lavoro, gli obblighi del lavoratore, gli obblighi del datore di lavoro (con particolare riguardo alla retribuzione), i licenziamenti individuali e collettivi, il trasferimento d'azienda, i diritti del lavoratore alla cessazione del rapporto di lavoro.

Nella quarta parte sarà trattato il rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione.

Testi d'esame

Per il diritto del lavoro sono consigliati i seguenti testi:

- GALANTINO, Diritto del lavoro, Giappichelli, Torino 1998
- NICOLINI, Diritto del lavoro, Giuffrè, Milano, 1998

Per il diritto sindacale:

- GALANTINO, Diritto sindacale, Giappichelli, Torino 1998
- PERSIANI, Diritto sindacale, CEDAM, Padova, 1999

Ulteriori letture di approfondimento saranno indicate nel corso delle lezioni.

Modalità didattiche

Oltre alle lezioni saranno svolte seminari di approfondimento su temi specifici con particolare attenzione all'elaborazione giurisprudenziale.

Modalità di accertamento

L'esame sarà svolto in forma orale sulla materia svolta nel corso.

DIRITTO DEL MERCATO FINANZIARIO

(Prof. Giuseppe Carcano)

Obiettivi

Il corso si propone di illustrare la disciplina del mercato finanziario, con particolare attenzione al mercato mobiliare e al sistema creditizio. Le fonti normative cui si fa costante riferimento sono il Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (1998) e il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (1993).

Programma

I. La disciplina del mercato finanziario

1. Lo sviluppo storico e le fonti normative.
2. Le strutture del mercato. I modi di intervento e i tipi di controllo.
3. Le operazioni oggetto di controllo. I "prodotti" del mercato: il dibattito sui titoli tipici ed atipici.

II. La disciplina del mercato mobiliare

4. Consob: origine, poteri, atti. Lo status di società quotata. L'organizzazione della borsa. La disciplina degli intermediari, dei mercati e della gestione accentrata di strumenti finanziari.
5. L'informazione societaria.
6. La disciplina dell'insider trading.
7. Il sistema della sollecitazione del pubblico risparmio. Prospetto. Vendita porta a porta. La pubblicità finanziaria. Le offerte pubbliche (ops, opv, opa).

III. La disciplina del sistema creditizio.

8. I soggetti.
9. La struttura di vertice.
10. L'accesso all'attività degli enti creditizi.
11. La disciplina dell'attività d'impresa.
12. Il controllo e le sanzioni.
13. La crisi dell'impresa.

Testi d'esame

- N. SALANITRO, Società per azioni e mercati finanziari, Milano, Giuffrè, 1998
- A. ANTONUCCI, Diritto delle banche, Milano, Giuffrè, 1997.

Modalità d'esame

L'esame avverrà in forma orale.

DIRITTO FALLIMENTARE

(Prof.ssa Andreina Angiello)

Obiettivi

Il Corso è inteso a fornire allo studente un quadro complessivo degli istituti connessi con la crisi dell'impresa. Esso ha ad oggetto la disciplina delle procedure concorsuali con riguardo, altresì, alle sue prospettive di riforma.

Programma

- Strutture essenziali del processo civile. Il processo civile di esecuzione.
- Esecuzione singolare ed esecuzione collettiva. Procedimenti concorsuali in generale. Fonti del diritto fallimentare.
- Fallimento: soggetti passivi; requisiti per la dichiarazione del fallimento; giudizio per l'apertura del fallimento; dichiarazione del fallimento ed impugnazioni; organi preposti al fallimento; effetti del fallimento (rispetto al fallito, rispetto ai creditori); rapporti giuridici preesistenti; atti pregiudizievoli ai creditori; amministrazione e liquidazione dell'attivo; accertamento del passivo; chiusura e riapertura del fallimento; concordato fallimentare; riabilitazione; fallimento delle società e dei soci.
- Concordato preventivo: soggetti passivi; presupposti; procedimento; effetti; risoluzione e annullamento; successivo fallimento.
- Amministrazione controllata: soggetti passivi, presupposti; procedimento; effetti; successivo fallimento.
- Liquidazione coatta amministrativa: cenni generali.
- Amministrazione straordinaria: cenni generali.

Testi consigliati

- Salvatore Satta, Diritto fallimentare 3° ed., editore Cedam, Padova 1996;
- Piero Pajardi, Manuale di diritto fallimentare, 5° ed., editore Giuffrè, Milano, 1998.

Modalità didattiche

È necessario che lo studente sostenga l'esame dopo quelli di Istituzioni di Diritto privato e Diritto commerciale.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale.

DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA

(35 ore)

(Prof. G. Grisi)

Obiettivi

Il corso si propone di esaminare, in prospettiva *giuridico-economica*, uno dei temi centrali del diritto dei privati: quello dell'autonomia privata e/o contrattuale. Particolare attenzione sarà rivolta all'inquadramento del diritto dei contratti nel contesto economico emergente dal dettato costituzionale.

Programma

1. Il concetto dell'autonomia privata e la sua dimensione dialettica.
2. Autonomia privata ed autonomia contrattuale o negoziale.
3. L'autonomia negoziale tra libertà e limiti.
4. Libertà di contrarre e libertà di determinare il contenuto del contratto.
5. L'evoluzione storico normativa del sistema economico, dalla crisi del liberismo economico ai giorni nostri.
6. Autonomia privata ed iniziativa economica privata. L'interpretazione dell'art.41 Cost. Il modello economico delineato dalla Costituzione.
7. Diritto comunitario e modello economico costituzionale.
8. Il problema della copertura costituzionale dell'autonomia privata.
9. Clausole generali e valori costituzionali. Ruolo e funzione della correttezza o buona fede.
10. Giustizia e libertà contrattuale.
11. La difesa del mercato concorrenziale.
12. La protezione dei consumatori.
13. Il controllo dei cc.dd. poteri privati.

Testi per la preparazione dell'esame

1. G. Grisi, *L'autonomia privata*, Giuffrè, 1999 (nella collana *Il diritto privato oggi*, curata da P. Cendon)
2. Un'edizione aggiornata del Codice Civile con la Costituzione, i Trattati U.E. e C.E. e le principali norme complementari: a tal

proposito, si consiglia l'ultima edizione in commercio curata da A. di Majo per Giuffrè Editore, Milano.

Il taglio e i contenuti del corso imporranno taluni rinvii a temi ed istituti del diritto privato: si segnala, dunque, la necessità di disporre di un aggiornato manuale universitario di diritto privato, onde poter effettuare gli opportuni riscontri.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame può essere sostenuto solo da chi abbia già superato l'esame di Istituzioni di diritto privato. L'accertamento della preparazione avverrà tramite un colloquio orale.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

(35 ore)

(Prof. C. Azzali)

Il programma ed i testi riguardanti il corso di Diritto pubblico dell'economia (35 ore) saranno comunicati dal Docente all'inizio delle lezioni.

DIRITTO TRIBUTARIO

(Prof. Fabio Menti)

Programma

Parte generale

Diritto tributario. I principi costituzionali dell'imposizione tributaria. Le fonti del diritto tributario. Il potere di imposizione. La soggettività tributaria. I soggetti passivi dell'imposizione. Sostituto e responsabile d'imposta. Presupposto e obbligazione tributaria. La dichiarazione tributaria: natura giuridica e funzione. L'accertamento tributario. Il contenzioso tributario, cenni.

Parte speciale

- 1) L'imposta sul reddito delle persone fisiche: a) aspetti generale; b) le singole categorie di reddito; c) i criteri di applicazione dell'imposta; d) le esenzioni.
- 2) L'imposta sul reddito delle persone giuridiche: a) i soggetti passivi; b) Il presupposto; c) la base imponibile.
- 3) L'imposta sul valore aggiunto: a) il presupposto e soggetti passivi; b) i moduli di applicazione dell'imposta; c) l'Iva intra-comunitaria.
- 4) L'imposto comunale sugli immobili; a) presupposto e soggetti passivi; b) dichiarazione, accertamento e riscossione.
- 5) L'imposta regionale sulle attività produttive: a) il presupposto e i soggetti passivi; b) la dichiarazione, l'accetamento e la riscossione
- 6) Gli obblighi contabili nell'imposizione sui redditi. La determinazione e l'accertamento del reddito d'impresa imponibile.

Tesi consigliati:

Per la parte generale:

TRIMELONI, *Diritto tributario*. I principi, Parma, 1998 (le parti oggetto di studio cerranno indicate nel corso delle lezioni).

Per la parte speciale:

DE MITA, *Principi di diritto tributario*, MI, 1999 da pag. 127 a pag. 267; da pag. 281 a pag. 329; da pag. 337 a pag. 343; da pag. 369 a pag. 400; da pag. 443 a pag. 459; da pag. 505 a pag. 513.

MENTI, *Le scritture contabili nel sistema dell'imposizione sui redditi*, CEDAM, Pd, 1997, i capitoli III, IV, V, VII, VIII.

È richiesta la conoscenza dei testi legislativi relativi ai tributi e agli altri argomenti oggetto di trattazione nel corso.

ECONOMETRIA (Base)

(35 ore)

(Prof. G.Marseguerra)

Obiettivi:

Il corso si propone di presentare i principi e gli strumenti della modellistica econometrica di base.

Programma

1.1 - Considerazioni generali sui modelli econometrici.

Econometria: definizione e contenuti. Il ruolo della teoria economica, della matematica e della statistica. Le diverse fasi in cui si articola una ricerca econometrica. La nozione di modello. La tipologia delle equazioni. Le variabili: classificazione e significato. La nozione di struttura. Il problema della convalida. La previsione e gli altri utilizzi tipici dei modelli econometrici.

1.2 - Elementi di Algebra lineare

Concetti fondamentali del calcolo vettoriale e matriciale, nozione di rango, spazi vettoriali, l'analisi e la soluzione di sistemi di equazioni lineari, autovalori ed autovettori, forme quadratiche.

1.3 - Complementi di Probabilità e Statistica

Variabili stocastiche, valori attesi, alcune importanti distribuzioni di probabilità di variabili stocastiche. Elementi di analisi statistica multivariata. Convergenza stocastica e teoremi limite. Stimatori e loro proprietà.

1.4 - Il modello lineare classico

Formulazione del modello. La stima efficiente dei parametri. La stima con il metodo dei minimi quadrati ordinari. La previsione. L'ipotesi di normalità.

1.5 - Estensioni del modello classico.

Il modello lineare generalizzato: formulazione del modello, la stima efficiente dei parametri, il metodo di stima dei minimi quadrati generalizzati. Modelli lineari con regressori stocastici: problemi caratteristici, la nozione di variabili strumentali ed il relativo metodo di stima.

Testi d'esame

Dispensa fornita dal docente e reperibile presso l'ufficio fotocopie della Facoltà.

Riferimenti bibliografici per approfondimenti

M. Faliva, *Econometria: principi e metodi*, UTET, 1987

Faliva, *Complementi di Econometria*, ISU Università Cattolica Milano, 1998.

M. Faliva, *Matrici ed elementi di algebra lineare*, Giappichelli, Torino, 1993.

W.H. Greene, *Econometric Analysis*, MacMillan, 1993.

ECONOMETRIA (Applicata)

(35 ore)

(Prof. Giovanni Verga)

Obiettivi

Il corso si propone di presentare alcune recenti applicazioni della metodologia econometrica, con particolare attenzione alle applicazioni di natura finanziaria.

Programma

2.1 - Modelli probabilistici per serie temporali

Serie temporali: introduzione, terminologia, obiettivi dell'analisi di serie temporali, tecniche descrittive. Processi stocastici, processi stazionari, funzione di autocorrelazione. Alcuni importanti processi stocastici: il rumore bianco, la passeggiata aleatoria, processi a media mobile (MA), processi autoregressivi (AR), modelli misti (ARMA), modelli misti integrati (ARIMA).

2.2 - Serie temporali finanziarie.

Cenni storici, definizioni, proprietà delle serie finanziarie. I modelli della martingala e della passeggiata aleatoria. L'ipotesi di efficienza dei mercati: teoria, risultati empirici, interazione tra econometria e teoria economica.

2.3 - Modelli ARCH e GARCH

I modelli ARCH e GARCH: specificazione e proprietà. Derivazione dei momenti. Il problema della stima.

2.4 - Modelli di valutazione ed eccesso di volatilità dei corsi

Il dibattito economico sull'eccesso di volatilità dei corsi: l'analisi di Shiller, la disuguaglianza dei "variance bounds", la critica di Kleidon. L'efficienza dei mercati rivisitata. Possibili giustificazioni dell'eccesso di volatilità.

2.5 - Il controllo del rischio di mercato: i modelli di Value at Risk (VaR)

I modelli VaR: descrizione, finalità ed utilizzi. Il trattamento del rischio nella prospettiva della vigilanza. Modelli interni e procedure di backtesting. Modelli parametrici e non parametrici.

Testi d'esame

Dispensa fornita dal docente e reperibile presso l'ufficio fotocopie della Facoltà.

Riferimenti bibliografici per approfondimenti:

C. Chatfield, 1989, *The Analysis of Time Series: An Introduction*, (4th Edition). K. Cuthbertson, 1996, *Quantitative Financial Economics*, John Wiley and Sons, New York.

R. F Engle (ed.), 1995, *ARCH, Selected Readings*, Oxford University Press.

G. Marseguerra, 1998, *Corporate Financial Decisions and Market Value*, Physica-Verlag, Springer, Berlin.

JP Morgan, 1996, *RiskMetrics-Technical Document*, 4th Edition

R. Shiller, 1989, *Market Volatility*, MIT Press, Cambridge (MA).

N.B: *Ulteriori indicazioni bibliografiche e materiale didattico verranno forniti durante il corso.*

ECONOMIA AGRARIA

(Prof. Marco Zuppiroli)

1. *Introduzione*

2. *Teoria dell'impresa agraria*

2.1 Una rappresentazione più completa del processo produttivo: il modello a fondi e flussi

2.1.1 Capitali durevoli e scelta tecnologica

2.1.2 Descrizione del processo produttivo

- L'elemento tempo
- Definizione della frontiera del processo
- La distinzione tra fattori fondo e fattori flusso
- Rappresentazione grafica delle quantità entrate ed uscite dal processo; il diagramma di utilizzazione dei fattori

2.2 Gli elementi costitutivi della tecnica produttiva

- La "ricetta"
- La tecnologia di produzione
- Il metodo di produzione

2.3 La tecnica "ricetta" e la funzione di produzione sperimentale

2.3.1 Relazione tra il prodotto ed un mezzo variabile disponibile in quantità illimitata

- Prodotto totale, produttività media e marginale
- Scelta economica della dose ottimale di mezzo variabile

2.3.2 Proporzioni ottimali tra mezzi variabili

- Possibilità di sostituzione tra mezzi variabili (sostituibilità parziale, totale e nulla)
- Retta di isocosto
- Scelta economica della proporzione ottimale tra due mezzi variabili

2.3.3 Adattamento parziale della tecnica "ricetta"

- Nella relazione mezzo-prodotto
- Nella scelta della proporzione tra mezzi

2.3.4 Linearità della funzione di produzione aziendale (isoquanto spezzato; sostituzione tra processi e non tra

mezzi)

2.4 Il metodo di produzione

- Le nozioni di scomponibilità e divisibilità del processo
- Modalità di attivazione dei processi produttivi (in successione, in parallelo, in linea)
- Modalità di organizzazione dei processi
 - La divisione intertemporale del lavoro e la condizione di equilibrio dei flussi
 - La congiunzione di processi

2.5 Il costo di produzione

- La distinzione tra fattori flusso incorporati e non incorporati nel prodotto finale
- Le categorie di costo unitario: fisso, variabile diretto, variabile indiretto
- Andamento dei costi al variare della quantità prodotta

2.6 Le scelte della tecnica produttiva nel settore agricolo ed agro-alimentare

3. Pianificazione aziendale

3.1 Lo scopo della pianificazione aziendale (combinazione ottimale di processi produttivi)

- 3.1.1 Definizione di processo produttivo
- 3.1.2 Massimizzazione del reddito con una determinata disponibilità di liquidità ("vincolo finanziario")
- 3.1.3 Massimizzazione del prodotto con una determinata disponibilità di risorse materiali ("vincolo fisico")

3.2 Modello lineare a più processi e più fattori

- 3.2.1 Il numero finito delle tecniche disponibili
- 3.2.2 Il reddito lordo unitario
- 3.2.3 La matrice della tecnica
- 3.2.4 Rappresentazione grafica dei vincoli del modello: l'"area delle possibilità produttive"
- 3.2.5 Risoluzione grafica del problema di pianificazione
- 3.2.6 Prezzi ombra delle risorse
- 3.2.7 Derivazione della curva di offerta di un prodotto

3.3 Impostazione di un modello di pianificazione

- 3.3.1 Funzione obiettivo e processi produttivi
- 3.3.2 Definizione dei vincoli
- 3.3.3 Compilazione della matrice della tecnica

4. Bilancio economico dell'azienda agraria

4.1 Differenze tra bilancio civilistico e bilancio economico dell'azienda agraria

4.2 La classificazione delle risorse utilizzate nell'azienda agraria

- 4.2.1 Fattori produttivi aziendali (impresa, lavoro, capitali)
 - Il capitale fondiario
 - Il capitale agrario (bestiame, macchine e attrezzi, prodotti di scorta, capitale di anticipazione)
- 4.2.2 Fattori produttivi extra-aziendali
- 4.2.3 La nozione di produzione: reintegrazione e remunerazione delle risorse impegnate

4.3 Determinazione dei risultati economici: l'equazione del bilancio economico dell'azienda

- 4.3.1 Determinazione della produzione lorda vendibile e dell'utile lordo di stalla
- 4.3.2 Le voci del costo di produzione
 - Quote di ammortamento, manutenzione ed assicurazione
 - Acquisto di beni circolanti e servizi extra-aziendali
 - Imposte e contributi consortili
 - Costo del lavoro
 - Interessi sul capitale agrario e costo d'uso del capitale fondiario
- 4.3.3 Limiti del bilancio economico dell'azienda agraria

4.4 Analisi comparata dell'efficienza aziendale

- Obiettivi e contenuto del procedimento
- Una esemplificazione del metodo

5. Agricoltura e sistema economico

6. La politica agraria dell'Unione Europea

- 6.1 La nascita della Politica Agricola Comune
- 6.2 Lo sviluppo della Politica Agricola Comune
 - Gli anni Settanta
 - Gli anni Ottanta

- 6.3 Un consuntivo della PAC alla fine degli anni '80
- 6.4 La Riforma del 1992 nel settore dei seminativi
- 6.5 "Agenda 2000"

Bibliografia essenziale

Materiale didattico per il corso di Economia agraria, disponibile presso il Servizio Fotocopie della Facoltà di Economia, Via Kennedy 6 Parma.

Lecture aggiuntive consigliate

R. CIANFERONI, C. CECCHI, A. PACCIANI, *Economia politica dell'agricoltura e dell'ambiente*, CEDAM, Padova, 1991.

R. FANFANI, *Lo sviluppo della politica agricola comunitaria*, 2° ediz., NIS, Roma, 1996.

Modalità di accertamento

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova scritta.

ECONOMIA AGRO-ALIMENTARE

(Prof. Corrado Giacomini)

1. Il sistema agro-alimentare

- 1.1 Gli strumenti interpretativi del sistema agro-alimentare.
- 1.2 L'analisi della struttura del sistema agro-alimentare.
- 1.3 L'agricoltura nell'economia nazionale.
- 1.4 L'industria agro-alimentare in Italia.

2. Produzione agro-alimentare e consumo

- 2.1 La produzione alimentare.
- 2.2 La dinamica del consumo alimentare.
- 2.3 I modelli di consumo alimentare.

3. Il mercato e l'impresa agricola

- 4.1 Il mercato dei prodotti agricoli.
- 4.2 I margini di distribuzione e la domanda derivata.
- 4.3 I nuovi assetti dei canali distributivi nel sistema agro-alimentare.
- 4.4 Il controllo pubblico dei prezzi dei prodotti agro-alimentari.
- 4.5 L'integrazione europea e i suoi effetti sui mercati
- 4.6 Dal GATT al WTO: effetti sul commercio internazionale dei prodotti agricoli.

4. L'organizzazione del sistema agro-alimentare

- 5.1 I meccanismi di coordinamento verticale.
- 5.2 Le associazioni di produttori in agricoltura.
- 5.3 L'impresa cooperativa.
- 5.4 L'interprofessione.

5. L'analisi di gestione nell'impresa cooperativa

- 6.1 L'obiettivo economico dell'impresa cooperativa.
- 6.2 Rapporti tra impresa cooperativa e base sociale.
- 6.3 La particolarità del bilancio dell'impresa cooperativa.
- 6.4 Aspetti particolari dell'analisi di gestione dell'impresa

cooperativa.

6.5 Sviluppo e crisi della cooperazione agro-alimentare.

6. Le politiche alimentari per la qualità

Il concetto e il ruolo della qualità e della sicurezza nel settore agro-alimentare

La politica alimentare e la protezione dei consumatori.

L'approccio comunitario alla qualità

La legislazione alimentare in Europa

I segni della qualità nell'agro-alimentare

La qualità di processo e di prodotto nelle imprese agroalimentari.

Il mercato dei prodotti alimentari di qualità e tipici.

Bibliografia essenziale

Lecture scelte di Economia agro-alimentare, ed. 1999.

Lecture aggiuntive consigliate

L. MALASSIS, G.GHERSI, *Introduzione all'economia agroalimentare*, IL MULINO, Bologna, 1995.

G.P. CESARETTI, A.C. MARIANI, V.SODANO, *Sistema agroalimentare e mercati agricoli*, IL MULINO, Bologna, 1994.

V.SACCOMANDI, *Istituzioni di economia del mercato dei prodotti agricoli*, REDA, Roma, 1991.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Principi Generali della Legislazione in Materia Alimentare nell'Unione Europea*, COM (97) 176 def.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Salute del consumatore e sicurezza dei generi alimentari*, COM (97) 183 def.

Modalità d'accertamento

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento saranno concordati direttamente con gli studenti.

Si consiglia di frequentare preventivamente il corso di Economia Politica I.

ECONOMIA APPLICATA DELLE ORGANIZZAZIONI

(Prof. Augusto Schianchi)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

Il Corso ha carattere seminariale-monografico, esplorando tematiche relative alla *complessità*, alla *teoria dei giochi* e dell'informazione, e delle convenzioni sociali.

Testi consigliati

Per gli studenti che frequentano, il testo di riferimento per la preparazione dell'esame è: P. Greco: *Evoluzioni. Dal Big Bang a Wall Street*, Ed. CUEN 1998

Per coloro che non frequentano, il libro di testo è A. Schianchi: *Razionalità strategica e teoria dei giochi*, Nuova Italia Scientifica, gennaio 1997.

Per gli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Teoria dei giochi (presso l'Istituto di Matematica) e intendono sostenere l'esame ad un livello progredito, ben volentieri è disponibile su richiesta un programma più avanzato.

ECONOMIA AZIENDALE

(Prof. Giuseppe Galassi) (A-K)

(Prof. Anna Tanzi) (L-Z)

Obiettivi

Il corso intende mettere in luce le caratteristiche di funzionamento delle aziende, in modo che gli studenti possano valutare le problematiche interne e di relazione con l'ambiente delle varie unità economiche.

Programma

1. Caratteristiche proprie delle varie classi aziendali: le aziende di consumo, le aziende di produzione, le aziende composte pubbliche.
2. Modalità di governo delle aziende e ruolo svolto dal soggetto economico.
3. L'ambiente economico: le relazioni tra aziende, mercati e settori.
4. I processi di gestione, di organizzazione e di misurazione delle aziende.
5. Le varie configurazioni di patrimonio e di reddito.
6. L'economicità delle aziende e le determinanti dei risultati.
7. Misure di valutazione dell'economicità aziendale: l'equilibrio economico, l'equilibrio finanziario e monetario.
8. Le misurazioni economiche proprie delle aziende: l'interpretazione dei valori economici, finanziari e patrimoniali.
9. Gli aggregati di aziende.

Il corso comprende applicazioni e testimonianze.

Testo d'esame

G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Economia Aziendale*, Il Mulino, Bologna. Parte prima (tutta); parte seconda (tutta); parte terza (escluso cap. 12); parte quarta (tutta); parte quinta (esclusi capp. 19, 20, 22); parte sesta (tutta); parte settima (fare solamente il cap. 28).

Letture consigliate

E. CAVALIERI (a cura di), *Appunti di economia aziendale*, Kappa, Roma, 1994.

L. MARCHI (a cura di), *Introduzione all'economia aziendale*, Giappichelli, Torino, 1998.

A. AMADUZZI, *L'azienda nel suo sistema e nei suoi principi*, Utet Libreria, Torino, 1992.

L. AZZINI, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano, 1982.

G. GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano, 1983.

Modalità di accertamento

Prova orale preceduta da prova scritta.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (GLI STRUMENTI FINANZIARI) (35 ore)

(Prof. Luciano Munari)

Obiettivi

Il corso si propone di fornire agli studenti del primo anno gli strumenti conoscitivi essenziali per valutare le caratteristiche economiche dei contratti finanziari onde saperne riconoscere vantaggi, costi e rischi per i prenditori e i datori di fondi. La prospettiva di analisi non è di tipo meramente descrittivo ma mira a fornire modelli metodologici di riferimento per potersi orientare in un settore in continua evoluzione. Alla fine del corso, lo studente dovrebbe essere in grado di saper interpretare le informazioni contenute nelle pagine finanziarie dei principali quotidiani specializzati.

Programma

- Un modello interpretativo delle caratteristiche dei contratti finanziari.
- Le conseguenze per i prenditori e i datori di fondi.
- Gli strumenti di raccolta delle banche.
- Gli strumenti di finanziamento a breve e a medio-lungo termine.
- I valori mobiliari
- Gli strumenti di gestione dei patrimoni.
- Gli strumenti derivati
- Gli strumenti assicurativi
- Gli strumenti di regolamento degli scambi.

Testi d'esame

P.L. FABRIZI - G. FORESTIERI - P. MOTTURA, *Gli Strumenti Finanziari*, EGEA, Milano, 1998.

Modalità di accertamento

Ferme restando le norme generali che regolano le modalità di svolgimento degli esami di profitto, sarà offerta agli studenti la possibilità di dimostrare la propria preparazione attraverso una prova scritta.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

(Prof. Luciano Munari)

Obiettivi

Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti conoscitivi e le chiavi di interpretazione dell'ambiente finanziario, elemento ormai fondamentale del contesto in cui ogni impresa si trova ad operare nel mondo moderno. In questa prospettiva vengono analizzate le componenti del sistema finanziario (strumenti, mercati e intermediari) e i principi che giustificano la sua regolamentazione, più con lo scopo di evidenziare le opportunità che tale ambiente offre alla soluzione dei problemi finanziari delle aziende di produzione e di consumo che di testare modelli teorici. Le esemplificazioni riguarderanno quindi prevalentemente il contesto italiano ed europeo, pur senza trascurare confronti con altri contesti istituzionali per gli argomenti di maggiore rilievo.

Programma

- Lo sviluppo dell'economia monetaria
- Struttura finanziaria dell'economia e intermediazione finanziaria
- Il sistema dei controlli sul sistema finanziario: finalità e assetti istituzionali
- La vigilanza sul sistema finanziario
- Gli strumenti di regolamento degli scambi
- Gli strumenti non negoziabili
- I titoli mobiliari
- Gli strumenti derivati
- Gli strumenti assicurativi
- Il mercato monetario e il mercato dei cambi
- I mercati mobiliari
- I mercati degli strumenti derivati
- L'efficienza dei mercati finanziari
- Elementi per una teoria della intermediazione finanziaria
- La domanda di strumenti finanziari

- Le attività degli intermediari finanziari
- I rischi caratteristici della gestione degli intermediari finanziari

Testi d'esame

G. FORESTIERI - P. MOTTURA, *Il sistema finanziario - Istituzioni, mercati e modelli di intermediazione*, EGEA, Milano, 1998. (pagg. 19-262 e pagg. 311-342).

P.L. FABRIZI - G. FORESTIERI - P. MOTTURA, *Gli Strumenti Finanziari*, EGEA, Milano, 1998 (pagg. 3-16, 31-89, 105-116, 151-239, 265-368).

Letture di approfondimento consigliate

FABOZZI F.J., MODIGLIANI F., *Mercati finanziari, Strumenti e istituzioni*, Il Mulino, 1995

MAROTTA G., PITTALUGA G.B., *La teoria degli intermediari bancari*, Il Mulino, 1993

ONADO M., *Economia dei sistemi finanziari*, Il Mulino, 1992

VACIAGO G., VERGA G., *Efficienza e stabilità dei mercati finanziari*, Il Mulino, 1995

Modalità di accertamento

Ferme restando le norme generali che regolano le modalità di svolgimento degli esami di profitto, sarà offerta agli studenti la possibilità di dimostrare la propria preparazione attraverso una prova scritta.

Gli studenti stranieri che aderiscono al Programma Socrates/Erasmus, se lo desiderano, potranno sostenere la prova d'esame in lingua Inglese (in tal caso, il testo per l'esame è F. FABOZZI - F. MODIGLIANI, *Capital Markets, Institutions and Instruments*, Prentice Hall, 1992, i primi 12 capitoli).

ECONOMIA DEI GRUPPI, DELLE CONCENTRAZIONI E DELLE COOPERAZIONI AZIENDALI

(Prof. Stefano Azzali)

Obiettivi

Le aziende possono tendere alla concentrazione, alla cooperazione, ad assumere la struttura a gruppo per affrontare efficacemente lo sviluppo dimensionale, la complessità ambientale, perseguire migliori condizioni di economicità e le finalità d'azienda. Il corso si propone di presentare le più significative forme di concentrazione e di cooperazione aziendale, e di approfondire l'economia dei gruppi aziendali, sotto il profilo delle cause che possono condurre alla preferenza della struttura a gruppo, delle principali classificazioni, degli aspetti peculiari che caratterizzano i fattori primi e i momenti dell'amministrazione del gruppo aziendale, delle modalità di costruzione e di interpretazione delle sintesi d'esercizio consolidate.

Programma

- I. Concentrazioni, Cooperazioni e Gruppi aziendali
 1. La concentrazione e la cooperazione aziendale
 2. I gruppi aziendali: un approccio economico-aziendale
 3. I processi di costituzione e di sviluppo dei gruppi aziendali
 4. Le motivazioni che possono condurre alla struttura a gruppo
 5. Le classificazioni dei gruppi aziendali
- II. L'economia dei Gruppi aziendali
 1. Il Gruppo aziendale come istituto economico e sistema di relazioni
 2. La diffusione dei Gruppi nel sistema economico
 3. Organizzazione e gestione del Gruppo aziendale
 4. Le operazioni infragruppo e i prezzi di trasferimento
 5. Gruppi aziendali ed Antitrust

III. Il Reddito e il Capitale di Gruppo

1. I processi di determinazione del Reddito e del Capitale di Gruppo

2. Il bilancio consolidato
3. L'area di consolidamento e le condizioni di omogeneità del sistema dei valori di Gruppo
4. Differenze di consolidamento e minoranze
5. Redditi infragruppo, costi e ricavi reciproci, debiti e crediti reciproci

Testi d'esame

AA.VV., *Le aggregazioni d'impresa*, Giuffrè.

S. AZZALI, *Bilancio consolidato, Casi ed esercizi*, Giappichelli.

CNDC E CNR, *Principio Contabile n.17*, Giuffrè.

Letture consigliate

P. ANDREI, *Il bilancio consolidato nei gruppi internazionali*, Giuffrè.

L. AZZINI, *I gruppi aziendali*, Giuffrè.

G. GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Giuffrè.

C. POLONELLI, *Condizioni per lo sviluppo delle imprese*, Giuffrè.

Modalità di accertamento

Prova orale.

ECONOMIA DEI TRASPORTI

(Prof. Carla Canali)

Obiettivi

Il corso si propone di fornire gli elementi per interpretare i mutamenti intervenuti nel mondo economico dei trasporti. In particolare verrà data la preferenza ad argomenti che riflettono sia il dibattito scaturito dalla realtà della vita economica e politica vissuta, sia i lineamenti evolutivi della organizzazione del sistema dei trasporti nell'ottica del "recupero dell'economia di mercato".

Programma

1. L'evoluzione tecnico-economica dei modi di trasporto
2. Cenni sulla produzione e consumo dei servizi di trasporto
3. Il sistema dei trasporti
4. Organizzazione dei trasporti terrestri in Italia
5. Indirizzi di politica comunitaria nel settore dei trasporti
6. Obiettivi del P.G.T.
7. Assetto istituzionale e strumenti di governo del settore
8. Lineamenti di politiche dei settori e degli investimenti

Testi d'esame

P.L. SPAGGIARI, Storia, economia e politica dei trasporti, Parma, Grafiche STEP editrice, 1994: pp. 9-252 per i punti 1, 2, 3, 4 del programma; per i punti 5, 6, 7, 8 è a disposizione degli studenti il *Documento introduttivo relativo alla Conferenza Nazionale dei trasporti* (pp.77) presso il servizio fotocopie della facoltà.

Modalità di accertamento

Prova orale. Ai frequentanti è data la possibilità di sostenere l'esame in forma scritta o in forma orale.

ECONOMIA DEL LAVORO

(Prof. Renata Livraghi)

Finalità e contenuto dell'insegnamento:

1. L'economia del lavoro: significato ed importanza nel momento attuale. I contenuti specifici del corso;
 2. La problematica occupazionale in Europa: definizioni ed aspetti descrittivi;
 3. La problematica occupazionale in Italia;
 4. Sviluppo produttivo ed occupazione;
 5. Dinamica della produttività ed occupazione;
 6. La domanda effettiva e l'occupazione;
 7. Distribuzione dei redditi, domanda effettiva, sviluppo produttivo ed occupazione;
 8. Salario ed occupazione;
 9. Le imperfezioni sui mercati del lavoro ed occupazione;
 10. La sintesi neoclassica del pensiero keynesiano e la problematica del lavoro;
 11. Inflazione e disoccupazione;
 12. Le aspettative, l'inflazione e la disoccupazione;
 13. Gli sviluppi neokeynesiani e la problematica occupazionale;
 14. Le teorie dinamiche del mercato del lavoro e la problematica occupazionale;
 15. Significato esplicativo delle teorie dei salari di efficienza, dei modelli "insider-outsider", delle applicazioni delle teorie dei contratti e di altri sviluppi recenti delle analisi sui mercati del lavoro;
 16. Le istituzioni e i mercati del lavoro;
 17. Le istituzioni e le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori e dei loro familiari;
 18. Significato e limiti delle politiche del lavoro;
 19. Dalle politiche del lavoro alle politiche dell'occupazione.
- La verifica dell'apprendimento dello studente avviene con modalità diverse se è frequentante o se invece non lo è. I testi sono suggerite durante il corso.
- Per gli studenti che frequentano regolarmente le lezioni del corso, la valutazione è frutto di un insieme di giudizi maturati nel periodo delle*

lezioni. Questi ultimi sono dati da una prova scritta che permetterà di constatare se si sono acquisiti gli elementi fondamentali di carattere generale e tramite la presentazione orale di un saggio, su un argomento concordato in precedenza con il docente, in seminari organizzati appositamente per approfondire temi di rilevante interesse e attualità.

Per gli studenti che non frequentano regolarmente le lezioni, la valutazione è data dai risultati di una prova orale su due dei testi consigliati dal docente.

Testi consigliati:

L. Frey, *La problematica occupazionale in Europa: l'analisi degli economisti*, Angeli, Milano;

L. Frey, *Politiche dell'occupazione e del lavoro in Europa*, Angeli, Milano.

E. Auteri, *Management delle risorse umane. Fondamenti professionali*, Isvor-Fiat, Guerini e Associati, 1998.

P. Sinclair, *La disoccupazione. Teoria economica e evidenza empirica*, Il Mulino, Bologna, 1989;

Centre for Economic Policy Research, *La disoccupazione: scelte per l'Europa. Il mercato del lavoro fra regolamentazione e deregolamentazione: le possibili risposte alla sfida della disoccupazione*, Il Mulino, Bologna, 1995.

ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE

(Prof. Giulio Tagliavini)

Obiettivi

Il corso si propone di esaminare i principi che devono governare le scelte di composizione di portafogli finanziari da parte di un investitore, i relativi criteri di valutazione e le tecniche operative. L'analisi viene sviluppata sia per il comparto dei titoli obbligazionari, sia per i titoli azionari, sia per i titoli derivati e comporterà l'approfondimento dei seguenti temi:

- le teorie delle scelte di portafoglio
- il calcolo dei rendimenti dei valori mobiliari
- la gestione delle posizioni di rischio sul mercato
- le modalità di immunizzazione e di gestione del rischio dei portafogli mobiliari.

Si esamina inoltre il profilo della costituzione di un portafoglio finanziario nell'ottica di un investitore individuale ed i contenuti della consulenza finanziaria rivolta agli investitori privati.

Una parte rilevante del corso viene dedicata all'analisi dell'evoluzione del mercato mobiliare italiano, del funzionamento della Borsa Valori, del comportamento degli intermediari e degli investitori istituzionali che vi operano al fine di apprezzarne le condizioni di efficienza alla luce delle formulazioni teoriche in materia.

Programma

Elementi di teoria del portafoglio

L'equilibrio del mercato dei capitali

Gli strumenti di analisi del mercato azionario

La valutazione dei prezzi e dei rendimenti azionari: i principali criteri di analisi fondamentale

I principi e le metodologie dell'analisi tecnica

Gli strumenti e i modelli quantitativi per la gestione dei portafogli obbligazionari

La formazione dei prezzi sui mercati di futures options

La gestione delle posizioni di speculazione

L'evoluzione del mercato mobiliare italiano

La consulenza finanziaria

L'organizzazione e il funzionamento della Borsa Valori in Italia

Testi d'esame

F. CAPARELLI, *Economia dei mercati finanziari Il mercato azionario*, McGraw-Hill, 1998.

E. CARLUCCIO, *La gestione dei portafogli obbligazionari degli investitori istituzionali*, (in corso di pubblicazione)

Durante il corso il docente proporrà alcune letture integrative necessarie per la preparazione dell'esame.

Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni, esercitazioni, discussioni guidate di modelli di simulazione. Durante il corso verranno realizzate alcune sessioni didattiche basate sui software di analisi finanziaria Omega Tradestation, Tenfore, Barra Donation Program.

Letture consigliate

AA.VV., *Rapporto IRS sul mercato azionario*, Il Sole 24 ore, Milano, 1999

M. DAMILANO, *I futures sui tassi di interesse*, Giappichelli, Torino, 1993

L. ERZEGOVESI, *Valutazione dei titoli obbligazionari*, Il Sole 24 ore, Milano, 1993

A. FORNASINI, *Mercati finanziari: scelta e gestione di operazioni speculative*, Etas Libri, Milano, 1996

L. GALATI, *L'analisi frattale dei mercati finanziari*, UTET, Torino, 1998

Modalità di accertamento

Esame orale. Il taglio operativo del corso consente di definire argomenti di approfondimento da assegnare agli studenti che vogliono variare il programma al fine dell'esame.

ECONOMIA DEL TURISMO

(35 ore)

(Prof. Carla Canali)

Obiettivi

L'oggetto della trattazione del corso è costituito dai caratteri, dai fattori determinanti e dagli effetti del fenomeno turistico, analizzato sotto il profilo economico.

Programma

1. Generalità sul turismo (pp.25-39)
2. La domanda di turismo (pp. 45-67)
3. La domanda di turismo internazionale (pp. 87-106)
4. L'offerta di servizi di recettività e ristorazione (pp.151-187)
5. Caratteri strutturali e dinamici del comparto ricettivo in Italia (pp.215-236)
6. Elementi di analisi economica del trasporto passeggeri (pp.239-264)
7. Aspetti distributivi del fenomeno turistico (pp.267-278)
8. I processi di internazionalizzazione nella produzione per il turismo (pp.279-294)
9. Localizzazione, intensità ed effetti sull'ambiente delle attività turistiche (pp.391-401)
10. L'intervento pubblico nel turismo (pp.435-470).

Testo d'esame

P. Grasselli, *Economia e politica del turismo*, Milano, Franco Angeli, 1995.

Modalità d'esame

Prova orale

ECONOMIA DELL'AMBIENTE

Premessa comune ai due corsi di 35 ore

I corsi hanno per oggetto da un lato l'economia del controllo dell'inquinamento e, in misura minore, degli ambienti naturali, e dall'altro la politica economica dell'ambiente.

Nel corso base vengono esaminate sia l'origine delle emissioni inquinanti nell'ambito dell'attività economica, sia le modalità di individuazione del livello appropriato di inquinamento. Successivamente vengono esaminati gli strumenti messi a disposizione per il controllo dell'inquinamento (imposte, standard, permessi negoziabili d'inquinamento). Infine, in riferimento al valore dei beni ambientali (valore economico, di esistenza, di opzione) sorge il problema della misurazione delle variazioni di benessere in termini di "disponibilità a pagare" e di "disponibilità ad accettare" una compensazione monetaria associata ad un danno o a un beneficio ambientale.

Per quanto riguarda la politica economica dell'ambiente, si farà riferimento al problema che il policy maker deve affrontare nella scelta del "livello ottimo di inquinamento" da imporre con gli strumenti a disposizione.

ECONOMIA DELL'AMBIENTE

(corso base) (35 ore)

(Prof. Paolo Fabbri)

1. Il nesso ambiente-sistema economico
2. Concetti di base
3. Analisi input-output ambientale
4. Integrazione della contabilità nazionale nei conti nazionali
5. Concetti di esternalità e beni pubblici
6. Diritti di proprietà, meccanismi di mercato e livello ottimale d'inquinamento. L'approccio di Coase. Diritti di proprietà, esternalità e regimi di responsabilità.
7. Strumenti di controllo dell'inquinamento: imposte pigouviane, standard, sussidi, permessi d'inquinamento negoziabili.
8. Problemi di valutazione dei beni ambientali
9. Richiami di concetti di economia del benessere; test di Pareto, test

di Hicks-Kaldor e test di Scitovsky.

10. Misurazione delle variazioni di benessere; variazioni equivalente e compensativa, willingness to pay e willingness to accept, valore economico d'uso, d'esistenza e d'opzione.

11. Metodi di mercato diretti e indiretti di valutazione del danno ambientale: valutazione contingente, prezzi edonici, costi di viaggio, funzione di produzione del consumatore.

ECONOMIA DELL'AMBIENTE (Politica economica dell'ambiente)

(35 ore)

(Prof. Paolo Fabbri)

1. L'attività di disinquinamento come bene pubblico. Fallimento del mercato e ruolo del policy maker
2. Funzione di scelta sociale e determinazione del livello ottimo di inquinamento
3. Equivalenza e non di standard e imposte nella scelta dello strumento ottimo da parte del policy maker
4. Il controllo dell'inquinamento su scala locale e globale
5. La valutazione del capitale ambientale nelle scelte di sviluppo da parte del policy maker.
6. Il tasso di sconto intertemporale; la funzione di benessere delle generazioni future.

Testo base di riferimento

D. Pearce e K. Turner (1991) *Economia delle risorse naturali e dell'ambiente*, Bologna, il Mulino.

Altri riferimenti bibliografici e dispense specifiche saranno distribuite nel corso delle lezioni

Modalità di accertamento

L'esame si svolge con una discussione sugli argomenti del corso semestrale, o con la presentazione di una breve ricerca su uno dei temi trattati durante i corsi.

ECONOMIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA(35 ORE)

(Prof. Luisa Giuriato)

Obiettivi

Il corso si propone di esaminare il processo di integrazione europea nei suoi risvolti economici. Dopo una breve analisi dell'evoluzione storica ed istituzionale dell'UE, si esamineranno le tematiche principali di politica economica. Questo quadro iniziale servirà per esaminare le sfide poste di fronte all'Unione Europea nei prossimi anni, a cominciare dall'ampliamento verso i paesi dell'Est. Particolare rilievo verrà dato al problema dei costi e dei benefici dell'allargamento, analizzandone le implicazioni in termini di sviluppo economico, costi di bilancio, funzionamento delle istituzioni comunitarie.

Programma

Introduzione

Parte I. Il processo di costruzione europea

1. Evoluzione dell'integrazione europea
2. Le istituzioni dell'Unione Europea
3. Le politiche dell'integrazione europea

Parte II. Le sfide dell'integrazione

1. Gli appuntamenti dell'Unione Europea
2. Il problema dell'allargamento ad Est
3. Il finanziamento del bilancio
4. Le nuove politiche dell'Unione Europea

Bibliografia

Tsoukalis L., *"La nuova economia europea"*, Il Mulino, Bologna, 1999.

Altre indicazioni bibliografiche verranno fornite a lezione.

Approfondimenti

Olivi B., *"L'europa difficile. Storia politica dell'integrazione europea 1948-1998"*, Il Mulino, Bologna 1997.

Dastoli P.V., Majocchi A., Santaniello R., *"Prospettiva Europa. Gli appuntamenti dell'Unione fino al Duemila"*, Il Mulino, Bologna, 1998.

ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE

(Prof. Luciano Munari)

Obiettivi

Il corso è dedicato allo studio delle problematiche gestionali e competitive delle Imprese di Assicurazione. La prima parte del corso fornisce le indispensabili nozioni di tecnica assicurativa; gli aspetti economici e contrattuali dell'attività vengono quindi approfonditamente esaminati. La seconda parte è dedicata all'attività di risk management in un'impresa con l'obiettivo di assicurare una conoscenza delle fasi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi puri. Successivamente l'attenzione si sposta sulle tematiche manageriali dell'organizzazione, delle politiche di mercato e di controllo dell'attività.

Il programma prevede una serie di incontri con esponenti del mondo assicurativo.

Programma

- Le assicurazioni vita e danni
- Il problema del rischio e la sua gestione
- I prodotti ed i contratti assicurativi
- Profili giuridici e di diritto assicurativo
- La riassicurazione
- La responsabilità civile
- I controlli sulle imprese di assicurazioni.
- Politiche di Risk management e obiettivi aziendali
- La dinamica concorrenziale intra ed intersettoriale
- Elementi di gestione delle imprese di assicurazione.
- I rapporti tra le imprese di assicurazione e gli altri intermediari

Testi d'esame

D. DE STROBEL, *Assicurazione R.C.*, Giuffrè, Milano, 1998, (in aula verranno indicate dal docente le parti di riferimento per la preparazione dell'esame).

D. DE STROBEL, *L'assicurazione sulla vita*, dispensa, pagg 45

Gli altri testi di riferimento per la preparazione dell'esame verranno

indicati in aula dal docente.

Modalità di accertamento

Ferme restando le norme generali che regolano le modalità di svolgimento degli esami di profitto, sarà offerta agli studenti la possibilità di dimostrare la propria preparazione attraverso una prova scritta.

ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

(Prof. Antonello Zangrandi)

Obiettivi

Il corso ha lo scopo fondamentale di cogliere gli elementi caratteristici di quelle aziende pubbliche che tipicamente non vedono nello scambio economico le modalità di gestione. Il corso vuole mettere in luce gli aspetti connessi alla gestione, alla organizzazione e alla misurazione economica in queste aziende al fine di valutare le condizioni idonee al raggiungimento della economicità nonché i fattori evolutivi ambientali e di settore pubblico.

Programma

I. Caratteristiche generali delle aziende composte pubbliche

1. Le aziende composte pubbliche.
2. Settore pubblico e aziende pubbliche.
3. Funzioni e servizi nelle aziende pubbliche.
4. La funzione di consumo e la funzione di produzione nelle aziende pubbliche.
5. L'economicità nelle aziende pubbliche.
6. Autonomia istituzionale, gestionale e finanziaria negli enti pubblici.

II. Il sistema di bilancio nelle aziende e amministrazioni pubbliche

1. Il sistema di bilancio negli enti pubblici.
2. Il sistema autorizzativo.
3. Evoluzione dei sistemi di rilevazione nelle aziende pubbliche.
4. Le rilevazioni di contabilità finanziaria negli Enti Locali.
- 5.

III. Caratteristiche funzionali delle aziende composte pubbliche.

1. La funzione finanziaria nelle aziende composte pubbliche.
2. L'organizzazione del lavoro nelle aziende composte pubbliche.
3. La gestione del personale nelle aziende pubbliche.

4. La programmazione nelle aziende pubbliche.
5. Il controllo tradizionale nelle aziende pubbliche.

IV. Innovazione e cambiamenti nell'economia delle aziende pubbliche.

1. Evoluzione normativa, concorrenza ed economicità.
2. Il controllo di gestione e la responsabilità dei dirigenti.
3. La responsabilità e i contratti di lavoro.
4. Il marketing pubblico.

V. Evoluzione di specifiche aziende.

In questa parte sono prese in esame alcune tipologie di aziende composte pubbliche (in particolare gli Enti Locali e le Aziende Sanitarie Pubbliche), evidenziandone in special modo il sentiero di cambiamento in atto.

Testi d'esame

A. ZANGRANDI, *Autonomia ed economicità nelle aziende pubbliche*, Giuffrè, 1994.

A. ZANGRANDI, (a cura di), *Lecture ed Esercitazioni di Economia delle Aziende Pubbliche* (Disponibile in Facoltà).

A. ZANGRANDI, *Amministrazione delle Aziende Sanitarie Pubbliche: aspetti di gestione, organizzazione e misurazioni economiche*, Giuffrè, 1999.

Lecture consigliate

E. BORGONOVI, *Principi e sistemi aziendali per le amministrazioni pubbliche*, Egea, 1996.

R. RUFFINI, G. VALOTTI, *Aspetti istituzionali e governo delle aziende pubbliche*, Egea (Giugno 1996)

S. AZZALI, *Il sistema delle determinazioni nelle aziende pubbliche locali*, Giappichelli, 1996.

Modalità di accertamento

Prova orale. È previsto un appello per i frequentanti alla conclusione del corso.

ECONOMIA DELLO SVILUPPO

(Prof. Gilberto Seravalli)

Obiettivi

L'insegnamento si propone di presentare l'evoluzione storica della teoria economica dello sviluppo: come le idee sono nate, come hanno influito sulla politica economica e come sono cambiate in seguito alla percezione dei successi e dei fallimenti. Il quadro evolutivo teorico sarà così costantemente affiancato dall'analisi dei fatti. Entrambi questi due ingredienti del corso, l'uno di natura teorica e l'altro di natura empirica, sono progettati per fornire strumenti culturali e abilità pratiche molto richiesti oggi nel mondo del lavoro. In un tempo di crescente internazionalizzazione delle attività economiche le imprese valorizzano il personale che sappia leggere e capire i processi di sviluppo alla scala mondiale e che sappiano pertanto reperire ed utilizzare le banche dati internazionali e la ricerca applicata sui profili di crescita economica dei diversi paesi del mondo.

Programma

1. -Sviluppo economico, definizioni e misure
2. -Capitale e risparmio
3. -Growth accounting
4. -Convergenza
5. - Il progresso tecnico
6. -Modelli di crescita esogena
7. -Modelli di crescita endogena
8. -Crescita cumulativa
9. -Modelli di crescita endogena
- 10.-La 'trasferibilità' dei modelli di sviluppo

Testi d'esame

L. Boggio e G.Seravalli: *Sviluppo e crescita economica: Una*

introduzione, McGraw-Hill Italia Libri, Milano (volume è in corso di stampa e sarà disponibile in libreria alla fine di novembre 1999).

In alternativa:

Gillis M., Perkins D.H., Roemer M., Snodgrass D.R.: "*Economics of Development*" 4th Edition, New York, W.W. Norton, 1996

ECONOMIA E GESTIONE DELLA AZIENDA AGRARIA E AGRO-INDUSTRIALE.

(Prof. Filippo Arfini)

1. *Caratteristiche del settore agricolo e dell'azienda agraria*
 - 1.1 Le principali caratteristiche del settore Agro-industriale italiano.
 - 1.2 Le caratteristiche strutturali e produttive dell'azienda agraria.
 - 1.3 L'impresa agricola professionale: obiettivi e strategia
 - 1.4 Strategie produttive e organizzative delle aziende agricole familiari.
2. *L'azienda agraria e il mercato dei prodotti e dei fattori*
 - 2.1 Il mercato dei prodotti agricoli
 - 2.2 Il mercato dei fattori (evoluzione e caratteristiche)
 - 2.3 I processi di integrazione nel sistema Agro-industriale
3. *Progresso tecnico ed azienda agraria*
 - 3.1 Effetti dell'incertezza sulla strategia produttiva aziendale.
 - 3.2 Il rapporto tra indivisibilità delle innovazioni e dimensione spaziale dell'azienda agraria.
 - 3.3 La scelta degli investimenti nell'azienda agraria.
 - 3.4 Aspetti economici dello sviluppo della meccanizzazione agricola.
 - 3.5 La valutazione dell'efficienza aziendale
4. *Elementi di pianificazione dell'azienda Agro-industriale*
 - 4.1 La programmazione lineare e non lineare: cenni teorici
 - 4.2 I metodi di pianificazione parziale e globali
 - 4.3 La formulazione di modelli di programmazione lineare per il settore Agro-industriale
 - 4.4 Sviluppo e discussione di modelli di pianificazione e di gestione dell'azienda Agro-industriale (aspetti teorici e applicativi mediante l'uso di strumenti informatici).
5. *La Politica Agricola Comunitaria*
 - 5.1 Lineamenti e sviluppo delle politiche agricole in Europa.
 - 5.2 La politica dei prezzi e dei mercati agricoli : funzionamento, settori di intervento, effetti e sviluppi .

- 5.3 La politica delle strutture agricole nella UE.
- 5.4 La politica di sviluppo rurale.
- 5.5 La politica ambientale.

Bibliografia essenziale

Lecture scelte di Economia e gestione dell'azienda agraria e Agro-industriale, a cura del docente e reperibili presso l'ufficio fotocopie della Facoltà (Edizione 1998/99) .

R. FANFANI, *Lo sviluppo della Politica agricola Comunitaria nuova edizione*, CARROCCI EDITORE (Ex NIS), Roma, 1996. Capp. 4, 5, 8.

Q. PARIS, *Programmazione lineare, un'interpretazione economica* , IL MULINO, Bologna , 1991, Capp. 1, 2, 3.

Lecture aggiuntive consigliate

M. De BENEDICTIS, V. COSENTINO, *Economia dell'azienda agraria*, IL MULINO, Bologna, 1979.

A. CIANI, *Contabilità e management delle imprese in agricoltura*, ETASLIBRI, Milano, 1992.

A. BROOKE, D. KENDRICK, A. MEERAUS, *GAMS : A User's Guide* , The Scientific Press, S. Francisco , 1988.

Modalità d'accertamento

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova scritta . Eventuali incontri di approfondimento saranno concordati direttamente con gli studenti. Si consiglia di frequentare preventivamente il corso di Economia Aziendale.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE¹

(Prof. Gianpiero Lugli)

Obiettivi

Il corso si propone di illustrare il comportamento di mercato dell'impresa industriale e commerciale. Nella prima parte del corso si esamina il comportamento dell'impresa commerciale sul piano delle vendite e sul piano degli acquisti, con particolare riferimento ai beni di largo e generale consumo. Nella seconda parte del corso si esamina il comportamento dell'impresa industriale nei confronti dei clienti rivenditori. L'insegnamento è finalizzato alla traduzione dei principi economici in regole empiriche di decisione e alla comprensione del comportamento competitivo delle imprese industriali e commerciali. Una particolare attenzione è riservata alla illustrazione delle strategie di collaborazione orizzontale e verticale come presupposto per affrontare con successo le nuove dimensioni della concorrenza.

Programma

- Il prodotto e i gruppi strategici delle aziende commerciali
- Il mercato e lo sviluppo delle aziende commerciali
- Le politiche assortimentali
- Le politiche di formazione e variazione dei prezzi al consumo
- La gestione dello spazio espositivo
- La politica di marca del distributore
- La promozione della fedeltà al punto vendita
- La negoziazione delle condizioni di acquisto
- Economia del rapporto industria-distribuzione
- Il ruolo di industria e distribuzione nella creazione di valore
- Marketing distributivo e trade marketing
- Dal trade marketing al category management
- La gestione del livello e della qualità del servizio alla distribuzione
- La gestione delle condizioni di vendita
- La gestione integrata del prezzo al consumo
- La gestione della competizione con la marca commerciale

¹Caratterizzante fisso del corso di laurea in Economia Aziendale.

Testi d'esame

- G. Lugli, Economia e Gestione delle Imprese Commerciali , UTET, 1998 (pp. 440)
G. Lugli, Economia e Gestione delle Imprese Industriali – Trade Marketing, UTET, 1998 (pp. 160).

Lecture consigliate (non obbligatorie per l'esame)

- C. Ziliani, Micromarketing , EGEA, 1998
C. Mauri, Promuovere la Fedeltà: Strumenti, Tecniche e Concetti, EGEA 1997
D. Fornari, Trade Marketing, EGEA 1999

Modalità d'esame

L'accertamento della preparazione verrà realizzato in forma scritta e, su richiesta degli interessati, anche in forma orale. È inoltre previsto un preappello per frequentanti al termine del corso e immediatamente dopo la fine delle lezioni.

ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE (Biennio Propedeutico)

(Prof. Valentino Gandolfi)

Obiettivi

Il Corso si propone innanzitutto di fornire agli studenti una visione organica del processo di sviluppo dell'impresa, a cui ricondurre gli apporti delle altre discipline di carattere aziendale e in particolare di quelle funzionali. Secondariamente, il corso mira a fornire le categorie concettuali fondamentali per approcciare criticamente ed operativamente la realtà delle imprese, in particolare di quelle industriali, attraverso le quali si esprime in maniera emblematica il cambiamento dei sistemi produttivi.

Programma

Introduzione: cambiamento e governo d'impresa

Economia d'impresa

- Il cambiamento ambientale. Fattori ed interpretazioni.
- La varietà di imprese. Sistemi territoriali di piccole e medie imprese
- Industrializzazione e archetipi di management.
- Finalità imprenditoriali.
- Proprietà e direzione nel governo d'impresa.
- Responsabilità sociale. Etica.

Gestione strategica

- L'impresa come sistema interattivo.
- Processi decisionali. Strategia.
- Pianificazione strategica.
- Le formule di pianificazione strategica per le piccole e medie imprese.
- Strategie di corporate. Turnaround.
- Modalità di realizzazione delle strategie. Coalizioni strategiche. Outsourcing
- Internazionalizzazione. Le imprese transnazionali
- Strategie competitive.
- Valutazione della strategia. Teoria del valore.

- Organizzazione. Tendenze.
- Gestione delle funzioni
- Il rapporto impresa - consumatori ed evoluzione della funzione di marketing.
 - La gestione della produzione.
 - La gestione dell'innovazione.
 - La gestione delle risorse umane.
 - La gestione finanziaria.

Tecniche di gestione

- L'analisi strategica nella gestione aziendale. La catena del valore. La teoria resource - based.
- Il posizionamento d'impresa.
- La valutazione dei progetti d'investimento.
- L'analisi della potenzialità economico - strutturale.
- Il benchmarking e il check up aziendale.
- Il reengineering.
- Il business plan.

Testi consigliati

Verranno indicati all'inizio del Corso

Modalità didattiche

Le lezioni saranno intercalate da interventi di docenti di altre Università e da testimonianze di esperti e dirigenti di imprese.

Modalità di accertamento

L'accertamento della preparazione avverrà tramite prova scritta, cui potrà seguire una prova orale.

Si consiglia di frequentare preventivamente il Corso di Ragioneria generale ed applicata.

ECONOMIA E POLITICA MONTANA E FORESTALE

(Prof. Alberto Benassi)

1. Il territorio, i diritti di uso e il bosco

- 1.1 L'azione antropica.
- 1.2 Il regime fondiario, gli usi civici e le proprietà zallettive.
- 1.3 Il legno ed i benefici immateriali del bosco.
- 1.4 Il bosco: bene privato e bene pubblico.

2 - Il mercato dei prodotti legnosi

- 2.1. Il legno.
- 2.2 Il mercato del legno.
- 2.3 La domanda.
- 2.4 L'offerta.
- 2.5 Il prezzo di mercato e il prezzo di trasformazione (macchiatico).

3 - Il legno nell'economia nazionale

- 3.1 Le statistiche.
- 3.2 Le utilizzazioni legnose.
- 3.3 Importazione, esportazione e consumo apparente.
- 3.4 La selvicoltura e l'industria della trasformazione

4. Economia della produzione legnosa

- 4.1 La produzione di legno.
- 4.2 Sviluppo vegetativo e funzione di produzione.
- 4.3 L'ottima dimensione fisica della produzione del legno.
- 4.4 L'ottima dimensione finanziaria della produzione del legno.
- 4.5 La ricerca dell'ottima dimensione di produzione di legno.
- 4.6 La produzione nella selvicoltura.
- 4.7 Il turno forestale.
- 4.8 Da prodotto pluriennale ad annuale.
- 4.9 Vischiosità e rigidità della provvigione legnosa.

5. Dai diritti del bisogno agli usi del benessere

- 5.1 Dall'economia raccoglitrice alla libera usufruzione.
- 5.2 Le esternalità della produzione di legnosa.
- 5.3 Internalizzazione delle esternalità positive.
- 5.4 Il surplus del consumatore e le utilità senza prezzo.

- 5.5 Variazione compensativa ed equivalente.
- 5.6 Il valore dei "beni senza prezzo"
- 5.7 La rilevazione delle preferenze.
- 5.8 I parchi, le riserve e le oasi naturalistiche.

6. L'economia della risorsa foresta

- 6.1 L'ecosistema forestale.
- 6.2 Il concetto di sviluppo sostenibile.
- 6.3 Esternalità negative e costi sociali.
- 6.4 Internalizzazione delle esternalità negative.
- 6.5. I diritti di proprietà e le negoziazioni.
- 6.6 Norme, standard, tasse e canoni.
- 6.7 Tasso di sconto sociale ed etica dell'ambiente.

7. La politica montana e forestale nazionale

- 7.1 La politica ambientale nella CEE.
- 7.2 La politica forestale nella CEE.
- 7.3 La politica montana e forestale nazionale.

Bibliografia essenziale

Fotocopie di appunti e letture disponibili presso la Segreteria di Istituto.

Letture aggiuntive consigliate

M. BRESSO, *Per una economia ecologica*, NIS, 1994.

D. PEARCE, K. TURNER, *Economia delle risorse naturali e dell'ambiente*, Il Mulino, 1991.

Modalità di accertamento

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà con prova orale. Ai fini della preparazione, si consiglia di frequentare preventivamente il corso di Matematica Finanziaria. Eventuali incontri di approfondimento della materia saranno concordati direttamente con gli studenti.

ECONOMIA E TECNICA DELLA PUBBLICITÀ

(35 ore)

(Prof. Davide Pellegrini)

Obiettivi

Il corso si propone di fornire agli studenti una preparazione specialistica sulla comunicazione pubblicitaria delle imprese che producono beni o servizi. L'impostazione del corso è tale da favorire un approfondimento sia degli aspetti economici che dei contenuti più tecnici della pubblicità, inquadrandoli nel più ampio comportamento di mercato dell'impresa.

Il corso è idealmente strutturato in due parti.

Nella prima, di carattere macro- si analizzano gli effetti della comunicazione nel contesto delle strategie aziendali e più in generale si analizza il funzionamento del mercato della comunicazione.

Nella seconda, di carattere micro, si approfondisce il legame esistente tra la pubblicità, il prezzo e le altre leve di marketing. In questa parte il corso affronta aspetti gestionali, verificando i costi e i benefici connessi all'utilizzo di diversi strumenti di comunicazione. La pianificazione dei mezzi e la definizione dei target sono al centro dell'analisi.

Il corso prevede anche una parte di testimonianze aziendali volte ad approfondire il tema dell'efficacia della comunicazione e dell'utilizzo delle diverse leve (pubblicità, promozione, pubbliche relazioni...)

Programma

1. Il ruolo della pubblicità nelle nuove dimensioni della concorrenza
2. gli investimenti pubblicitari e la struttura competitiva dei mercati
3. pubblicità e prezzi: un dibattito economico
4. il ruolo della pubblicità all'interno del marketing mix
5. il targeting della comunicazione
6. il briefing della comunicazione
7. il budgeting della comunicazione
8. la pianificazione dei mezzi
9. la valutazione dell'efficacia
10. la pubblicità comparativa
11. testimonianze aziendali

Bibliografia per l'esame:

Raccolta di letture selezionate dal docente:

M.S: Albion- P.W.Farris, " Pubblicità e Prezzi" in Sviluppo e Organizzazione, 1981,n. 67

G. Fabris, La pubblicità: teoria e prassi Angeli ,1994

S. Brasini, F.Tassinari,G. Tassinari, Marketing e Pubblicità, Il Mulino 1993

G. Lugli (a cura di) Comunicazione e Pubblicità Egea Milano

D. Pellegrini. Le misure dell'efficacia delle promozioni di prezzo Trade Marketing, F. Angeli,1998.

Letture consigliate

M.S: Albion- P.W.Farris, " Pubblicità e Prezzi" in Sviluppo e Organizzazione, 1981,n. 67

G. Fabris, La pubblicità: teoria e prassi Angeli ,1994

S. Brasini, F.Tassinari,G. Tassinari, Marketing e Pubblicità, Il Mulino 1993

G. Lugli (a cura di) Comunicazione e Pubblicità Egea Milano

D. Pellegrini. Le misure dell'efficacia delle promozioni di prezzo Trade Marketing, Franco Angeli

J.N Kapferer-J.C. Thoenig: La Marca. Motore della competitività delle imprese e della crescita dell'economia, Guerini e Associato, Milano, 1991.

P- Kotler, Marketing Management, Isedi, Torino, 1986 (capp. 19-20; vol. 2)

Modalità didattiche

Il corso verrà sviluppato con un approccio didattico tradizionale, ma integrato da esercitazioni, visione e discussione guidata di casi aziendali e testimonianze aziendali

Modalità di accertamento

Oltre all'esame orale può essere prevista una prova scritta

ECONOMIA INDUSTRIALE

(Prof. Alessandro Arrighetti)

Obiettivi

L'economia industriale studia il comportamento delle imprese e la struttura dei mercati. Gli interrogativi centrali su cui si articola il corso riguardano i motivazioni dell'esistenza dell'impresa, gli strumenti adottati per regolare gli scambi all'interno dell'impresa e nei mercati e le modalità attraverso cui si sviluppa la concorrenza. Verrà posto inoltre una particolare enfasi sul ruolo delle istituzioni nell'influenzare le condotte delle imprese e le forme di competizione nei settori.

Programma

1) Teoria dell'impresa

Motivazioni dell'esistenza e natura dell'impresa

L'impresa nei modelli neoclassico, transazionale ed evolucionistico

Costi organizzativi e forme organizzative

Proprietà, controllo e tipi di organizzazione

Motivazioni e vincoli alla crescita dimensionale

Innovazione tecnologica e spese in ricerca e sviluppo

Differenziazione di prodotto

2) Legami azionari e relazioni verticali tra imprese

Teoria dei gruppi di impresa

I processi di acquisizione e le loro motivazioni

Relazioni di scambio continuative tra imprese

Contenuto e osservabilità dello scambio

Durata del contratto

Regolazione contrattuale e autoregolazione

3) Il mercato e le relazioni concorrenziali tra le imprese

Struttura dei settori e la concentrazione industriale

Forme di mercato: concorrenza e oligopolio

Barriere all'entrata

Contendibilità dei mercati e costi irrecuperabili

Mercati nazionali e commercio estero

Le istituzioni di disciplina della concorrenza

4) La politica industriale

“Fallimenti” del mercato e “fallimenti” dello stato

Politica industriale strutturale, regionale e dell'innovazione

La politica industriale comunitaria

Testi consigliati

a) R. Clarke *Economia industriale*, Giapichelli, Torino

b) Raccolta di saggi distribuiti durante il corso

ECONOMIA INTERNAZIONALE

(Monetaria) (35 ore)

(Prof. Mario Biagioli)

Obiettivi

Il corso approfondisce alcuni problemi di teoria e di politica monetaria (già introdotti nei corsi base di Economia Politica 2 e di Politica Economica) che hanno una rilevante dimensione internazionale.

Il corso è diviso in due parti. Nella prima si approfondiscono alcuni aspetti di teoria macroeconomica e della politica economica, in riferimento alla natura del meccanismo di trasmissione ed al ruolo e limiti delle politiche ed istituzioni monetarie. Nella seconda si analizzano le politiche macroeconomiche internazionali e l'evoluzione del sistema monetario internazionale in questo secolo.

L'insegnamento di Economia Internazionale Monetaria richiede una buona preparazione di Macroeconomia. Si consiglia di seguire anche il corso di Economia Monetaria.

Il corso (35 ore) si svolge nella seconda metà del secondo semestre. La frequenza alle lezioni è fortemente consigliata.

Programma.

Parte prima.

- Contabilità nazionale e bilancia dei pagamenti.
- Tassi di cambio e mercati valutari.
- Moneta, tassi di interesse e tassi di cambio.
- Livello dei prezzi e tasso di cambio nel lungo periodo.
- Produzione e tasso di cambio nel breve periodo.
- Tassi di cambio fissi e interventi sul mercato delle valute.

Parte seconda.

- Il "gold standard": teoria, modalità di funzionamento e bias deflazionistico.
- Il sistema di Bretton Woods: ascesa e crisi.
- Politiche macroeconomiche e coordinamento in regime di cambi flessibili.
- Il mercato mondiale dei capitali.
- Le aree monetarie ottimali e l'esperienza europea.

Testo consigliato

P.R.Krugman, M.Obstfeld, *Economia internazionale*, ed. Hoepli, Milano 1995: capp. 13-22.

Durante il corso verrà probabilmente consigliata una bibliografia integrativa.

ECONOMIA INTERNAZIONALE

(Teoria del commercio internazionale) (35 ore)

(Prof. Valerio Di Chiara)

Obiettivi

Il corso presenta le teorie che spiegano lo scambio di beni e servizi tra nazioni o sistemi ed i relativi effetti sul benessere e sul reddito dei fattori. Nella seconda parte si affrontano i seguenti argomenti: 1) logica e conseguenze dell'intervento dello Stato nello scambio internazionale, 2) presupposti e conseguenze degli accordi commerciali preferenziali, 3) necessità e limiti della regolamentazione internazionale degli scambi.

- Caratteri dello scambio internazionale. La spiegazione dei flussi e della composizione del commercio internazionale con riferimento al vantaggio assoluto.

- La teoria dei costi comparati: Lo scambio internazionale in un modello ad un solo fattore e costi opportunità costanti. Relazione tra vantaggio comparato e livello relativo dei salari. Effetti dello scambio internazionale sul reddito dei fattori: fattori specifici e fattori trasferibili.

- La diversa dotazione relativa delle risorse come spiegazione della composizione del commercio internazionale. Il modello Heckscher-Ohlin. Effetti del commercio internazionale sui prezzi relativi dei fattori.

- Lo scambio internazionale nell'ipotesi di costi opportunità variabili. La determinazione della ragione di scambio internazionale. Lo scambio internazionale in presenza di economie di scala e di regimi di mercato imperfetti. Lo sviluppo del commercio infrasettoriale. Relazione tra scambi internazionali e mobilità internazionale dei fattori.

- La politica commerciale ed i suoi strumenti. I dazi sulle importazioni. La misura del grado di protezione. Le restrizioni quantitative. Misure di politica commerciale riguardanti le esportazioni. I sussidi. L'utilizzo delle politiche commerciali nella concorrenza imperfetta.

- Il conto delle risorse e degli impieghi in una economia aperta.

Variazioni del reddito e commercio internazionale. Il moltiplicatore del reddito in una economia aperta. Il problema dell'aggiustamento della bilancia dei pagamenti con variazione dei prezzi e variazione del reddito. Il ruolo del regime dei cambi.

- Gli accordi internazionali per la regolamentazione del protezionismo. Il GATT. Logica ed attuazione del principio di non discriminazione e di reciprocità. Le nuove politiche protezionistiche. Gli accordi commerciali preferenziali.

Testi consigliati

P.R.Krugman, M.Obstfeld, *Economia internazionale*, ed. Hoepli 1995. Durante il corso verrà consigliata una bibliografia integrativa sulla base dei seguenti testi:

P.Guerrieri, *Concorrenza imperfetta e politiche commerciali*, ed.Franco Angeli 1989.

P.Guerrieri, P.C.Padoan, (a cura di), *Libero scambio, protezionismo e concorrenza internazionale*, Il Mulino 1988

D.Salvatore, *Economia internazionale*, ed. NIS 1992

O. Garavello (a cura di), *Le relazioni commerciali e finanziarie nell'economia mondiale negli anni 90*, Cedam 1992

ECONOMIA MONETARIA

(Prof. Giovanni Verga)

Obiettivi

Il corso si occupa del comportamento dei mercati finanziari e del credito in un sistema globalizzato. Viene dato spazio alle previsioni e all'utilizzo di Internet per la ricerca di dati e informazioni finanziarie.

Programma

1. L'equilibrio del mercato di un'attività finanziaria
2. Rendimenti effettivi e attesi, l'uniformità e l'eterogeneità delle aspettative
3. L'efficienza informativa
4. L'efficienza valutativa
5. Bolle e mode nei prezzi delle attività
6. La struttura dei tassi d'interesse
7. La previsione dei tassi
8. I principali contratti derivati: *futures* e *swaps*
9. Diversificazione vs/ derivati: come gestire il rischio
10. I mercati finanziari in un sistema globalizzato. Il caso particolare della moneta unica
11. Gli investimenti finanziari nei paesi emergenti e crisi asiatica
10. Come e dove investire, come e dove diversificare
12. Il ruolo del credito nel caso di asimmetrie informative
13. Il razionamento del credito
14. Comportamento e previsioni dei tassi bancari
15. Mercati finanziari e del credito nella politica monetaria
16. La politica monetaria della BCE
18. L'uso di Internet per il reperimento di dati e informazioni finanziarie.

Bibliografia

Bollettino mensile della Banca Centrale Europea, genn. 1999 pp. 39-52; febb. 1999 pp. 27-40, in sito internet www.bce.int/, sezione "Publications" su frame.

Duisenberg, W.F. (1999), *Hearing at the European Parliament's Sub-Committee on Monetary Affairs on 19 April 1999*, in sito internet www.bce.int/, sezione "Key Speeches" / "President" su frame.

Pittaluga G.B. (1999), *Economia Monetaria*, seconda edizione, Hoepli, Milano. (pp. 25-61, 67-94, 95-132, 193-210, 211-240, 311-340, 405-490)

Vaciago G. e Verga G. (a cura di) (1995) *Efficienza e stabilità dei mercati finanziari*, Il Mulino, Bologna. (- Introduzione: tutto tranne riquadro *b* e test di ortogonalità; - Struttura finanziaria e attività: p.55-90; - I mercati del credito e il controllo del capitale pp.91-116; - Asimmetrie informative, struttura finanziaria e intermediazione: soltanto pp.117-120; pp.132-134; - Che cosa sappiamo dell'efficienza dei mercati azionari? pp.159-192; - I mercati efficienti dei capitali: una rassegna della teoria e dei lavori empirici pp.193-204; p.218-231; - Misure della volatilità e valutazione dell'efficienza del mercato pp.233-239, esclusa formula I2; - Il ruolo economico dei "financial futures": leggere soltanto; - Bolle, aspettative razionali e mercati finanziari pp.289-292 (escluso ultimo capoverso), pp. 296-299, pp. 305-309; - Bolle e mode nei prezzi delle attività finanziarie: pp.311-352.

Bibliografia specifica sui singoli punti sarà comunicata a lezione

ECONOMIA POLITICA I

(Prof. Guglielmo Wolleb) (A-K)

(Prof. Marco Ziliotti) (L-Z)

Obiettivi

Il corso si occupa della teoria microeconomica, cioè degli aspetti più rilevanti del comportamento "normale" dei singoli operatori (consumatori e imprese) e dei singoli mercati, comprese le loro interrelazioni. Nonostante un certo rigore formale, viene data enfasi anche all'utilizzo della microeconomia per spiegare eventi economici concreti, così da dare agli studenti esempi dell'applicazione pratica della materia. Il programma prevede:

1. L'economia di mercato.
2. Le scelte del consumatore
3. Statica comparata e domanda
4. Variazioni di prezzo e benessere del consumatore
5. L'offerta di lavoro
6. L'impresa e i suoi obiettivi
7. Tecnologia e produzione
8. I costi
9. L'impresa che non fa il prezzo
10. L'equilibrio nei mercati concorrenziali
11. Il monopolio
12. L'oligopolio
13. L'informazione asimmetrica
14. Esternalità e beni pubblici

Il corso comprende una serie di esercitazioni.

Testi consigliati

Michael L. Katz - Harvey S. Rosen, *Microeconomia*, McGraw-Hill Libri Italia srl, 1996.

Eserciziari:

L. Giuriato, G. Turati (supervisione di M. Grillo), *Microeconomia*, ETASLIBRI, 1997

- (Prof. Ziliotti)

Earl L. Grinols, *Microeconomia*, Zanichelli, 1997.

Eserciziario:

L. Giuriato, G. Turati (supervisione di M. Grillo), *Microeconomia*, ETASLIBRI, 1997.

Prerequisiti

Per una proficua comprensione del corso è necessaria la conoscenza dei principali elementi di calcolo differenziale.

ECONOMIA POLITICA II

(Prof. Mario Biagioli) (A - K)
(Prof. Augusto Schianchi) (L - Z)

Obiettivi

Il corso è dedicato all'analisi macroeconomica con lo scopo di fornire agli studenti gli strumenti necessari ad affrontare in modo rigoroso e critico i temi dello sviluppo e della stabilizzazione delle grandezze macroeconomiche. L'analisi è condotta sviluppando in parallelo i principali modelli teorici di riferimento, con particolare attenzione alle microfondazioni ed al contesto istituzionale in cui i soggetti economici operano.

Testo d'esame

O. Blanchard, *Macroeconomia*. (fino al cap. XXII, incluso. Nelle sezioni "un passo in più" le parti analitiche sono facoltative).

Il Mulino, Bologna, 1998.

Per gli esercizi si raccomanda:

D.W. Findlay, *Esercizi di macroeconomia* (fino al cap XXII incluso).

Il Mulino, Bologna, 1998.

Per gli approfondimenti sull'economia italiana si raccomanda:

R. Rovelli, *Macroeconomia europea* (Parte I, fino pag. 55, solo le sezioni relative allo "studio di caso", esclusi gli "approfondimenti").

Lecture consigliate:

H. James, *Rambuillet 15 novembre 1975. La globalizzazione dell'economia*.

Il Mulino, Bologna, 1998.

ECONOMIA PUBBLICA (35 ore)

(Prof. Marco Ziliotti)

Obiettivi

Il corso si propone di offrire un quadro aggiornato del **sistema fiscale italiano**, analizzato dal punto di vista economico.

Programma

- i - "Optimal taxation": cenni.
- ii - L'IRPEF.
- iii - La imposizione sulle società.
- iv - La imposizione dei redditi di capitale.
- v - IRAP, ICI: i tributi locali.
- vi - IVA e altre imposte indirette.

Testo d'esame

Bosi, P., Guerra, M. C. *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, 1998.

Ulteriore bibliografia di approfondimento su temi specifici verrà fornita durante il corso.

Modalità didattiche e di accertamento

Si prevedono modalità di esame su base seminariale per i frequentanti del corso di Scienza delle Finanze. Si veda, in tal senso, quanto precisato in calce al programma di tale esame.

FINANZIAMENTI DI AZIENDE

(Prof. Giulio Tagliavini)

Obiettivi

Il corso si propone di analizzare le problematiche della gestione finanziaria delle imprese industriali. I temi trattati costituiscono quindi un naturale completamento di quelli affrontati nei corsi di Economia degli Intermediari Finanziari, Tecnica Bancaria e Professionale, Economia del mercato mobiliare e Tecnica dei crediti speciali, analizzati questa volta dal lato della domanda dei fondi. Le principali aree di analisi prese in considerazione riguardano:

- 1) il ruolo della funzione finanziaria nella gestione delle imprese;
- 2) l'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa e la pianificazione finanziaria;
- 3) i principali modelli teorici rilevanti per le scelte finanziarie d'impresa;
- 4) i collegamenti con le teorie del mercato dei capitali;
- 5) i profili di ottimizzazione delle conseguenze fiscali delle decisioni finanziarie;
- 6) decisioni finanziarie e creazione di valore;
- 7) il governo del costo del capitale.

Programma

1. Il ruolo della funzione finanziaria nella gestione della impresa
 - La finanza come governo dei flussi finanziari e degli equilibri finanziari e monetari
 - La finanza come sostegno delle strategie competitive: lo sviluppo sostenibile in condizioni di equilibrio finanziario
 - La finanza e la valutazione delle scelte in ordine alla creazione di valore.
2. La gestione aziendale nell'ottica finanziaria. Metodologie di analisi e tecniche di rappresentazione.
 - Introduzione alla analisi della dinamica finanziaria dell'impresa: i flussi finanziari
 - I flussi di capitale circolante, i flussi di cassa
 - La rappresentazione del sistema dei flussi finanziari: il rendiconto

finanziario

- Flussi di fondi e fabbisogno finanziario: elementi per la programmazione e il controllo
- La previsione del fabbisogno finanziario: la pianificazione finanziaria, la programmazione finanziaria di esercizio, la programmazione di tesoreria
- La rappresentazione dei flussi finanziari prospettici: il preventivo finanziario, il budget di cassa
- I fattori determinanti il fabbisogno finanziario: un modello di analisi

3. La valutazione economica delle decisioni di raccolta e di impiego del fattore capitale

- Il valore
- Il rischio
- La scelta degli investimenti
- La scelta dei finanziamenti
- Le decisioni in ordine alla distribuzione dei dividendi
- La problematica della struttura finanziaria
- L'accesso alla quotazione
- L'imposizione fiscale ed il costo del capitale

4. La gestione dei rischi finanziari

- Criteri per l'ottimizzazione della gestione finanziaria plurivalutaria
- La gestione del rischio di cambio
- La gestione del rischio di interesse

Testi d'esame

M. DALLOCCHIO, *Finanza d'azienda*, Egea, Milano, 1995 (capitoli dal n. 1 al n. 7 e capitolo n. 10)

G. TAGLIAVINI, *Costo del capitale, analisi finanziaria e corporate banking*, Egea, Milano, 1999. (capitoli nn.2 - 3 e 4)

I casi discussi, i lucidi ed altri materiali di lavoro sono disponibili al seguente indirizzo: <http://www.unipr.it/~grande/tagliav.htm>.

Lecture consigliate

J. VAN HORNE, *Teoria e tecnica della finanza d'impresa*, Il Mulino, Bologna, 1984.

C. BISONI - B.ROSSIGNOLI (a cura di), *Lecture di finanza aziendale*, Giuffrè, Milano, 1991.

L. BRUSA - L. ZAMPROGNA, *Finanza d'impresa*, Etas Libri, Milano, 1995

T.E. COPELAND - J.F. WESTON, *Teoria della finanza e politiche d'impresa*, EGEA, Milano, 1994

R. RUOZI (a cura di), *La gestione finanziaria delle piccole e medie imprese; strumenti e politiche di gestione*, Egea, Milano, 1996

S.A. ROSS - R.W. WESTERFIELD - J.F. JAFFE, *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna 1997

R.A. BREALEY - S.C. MYERS - S. SANDRI, *Principi di finanza aziendale*, McGraw Hill, Milano, 1999.

Modalità di accertamento

Prova scritta ed eventuale colloquio.

GEOGRAFIA ECONOMICA

(Prof. Franca Miani)

Obiettivi

La complessità raggiunta dall'organizzazione economico-sociale contemporanea presuppone una rinnovata riflessione sugli strumenti concettuali e di analisi da impiegare nella comprensione e nella gestione delle problematiche attuali, in una realtà che si fa sempre più globale. In questo contesto di crescente "mondializzazione" dei fenomeni la Geografia Economica sta assumendo un'importanza rilevante nel dibattito sulle complesse relazioni uomo-ambiente, sui contrasti regionali, sullo squilibrio tra i differenti livelli di vita delle popolazioni, poichè per le sue peculiari capacità di sintesi e di interdisciplinarietà, riesce a concentrare l'interesse sulle conseguenze spaziali di tali fenomeni sulla superficie terrestre.

Programma

1. *Fondamenti teorici della disciplina ed evoluzione del pensiero geografico.*
2. *Il modello sistemico: Regione e regionalizzazione - Risorse, ambiente e gestione delle loro trasformazioni - Nuova geopolitica e sviluppo sostenibile - Pianificazione del territorio - Popolazione e territorio - Rapporti centro-periferia.*
3. *L'interpretazione dei paesaggi economici: dai modelli statici ai modelli dinamici.*
4. *Lo spazio urbano: La città nell'analisi geografica - Nuova organizzazione urbana - Il villaggio globale - La città cablata.*
5. *La dimensione regionale della questione urbana: Città capitali e città mondiali - La città europea - La città nord-americana - La città del Terzo mondo.*
6. *Società e territorio nella riflessione geo-economica: Un' economia mondiale in continua trasformazione - Nuovi ruoli per vecchie regioni economiche - L'evoluzione della società italiana - Integrazione transnazionale.*
7. *Nuovi strumenti per l'analisi geografica: La sfida della tecnologia informatica - Cartografia e Sistemi Informativi Geografici - Telerilevamento.*

Gli argomenti del corso saranno oggetto di attività seminariale svolta da tecnici del settore.

Testi d'esame

F.MIANI ULUHOGIAN, *Società, ambiente, territorio. Un approccio all'analisi geografica della complessità*, Firenze, Morelli Editore, 1997.

P.KNOX, J.AGNEW, *Geografia Economica. Volume I. Lo spazio economico globale*

P.KNOX, J.AGNEW, *Geografia Economica. Volume II. Regioni, settori e trasformazioni nell'economia mondiale*, Milano, F.Angeli, 1996.

N.B. Eventuali sussidi didattici a completamento, l'indicazione delle parti dei libri da preparare per l'esame, o modifiche nel programma verranno forniti dal docente durante lo svolgimento del corso ed esposti nelle apposite bacheche di Istituto.

Modalità d'esame

Prova orale.

GESTIONE DELLA PRODUZIONE E DEI MATERIALI

(35 ore)

(Prof. Beatrice Luceri)

Premessa

Il Corso si propone di offrire agli studenti una preparazione specialistica sulla gestione dei processi produttivi e logistici nell'economia sia delle singole imprese industriali e commerciali sia della filiera nel suo complesso. Dopo aver costruito un linguaggio comune attraverso l'analisi dell'evoluzione della logistica, l'attenzione sarà focalizzata sulle implicazioni strategiche ed operative che la modernizzazione del commercio comporta sulla ripartizione della funzione all'interno del canale di distribuzione.

Programma

- 1.L'evoluzione della funzione logistica
- 2.L'organizzazione logistica delle imprese commerciali ed industriali
- 3.La gestione del magazzino
- 4.L'industria dei prestatori di servizi logistici a valore aggiunto
- 5.L'integrazione logistica tra industria e distribuzione
- 6.Gli effetti della normativa sugli imballaggi nella supply chain.

Modalità didattiche

Il corso sarà sviluppato non solo attraverso un approccio di tipo tradizionale ma anche attraverso la discussione di casi aziendali e la testimonianza di alcuni esperti di logistica.

Modalità di accertamento

Per gli studenti frequentanti, la modalità di accertamento sarà definita di concerto con il docente. Per i restanti studenti, la modalità di accertamento sarà effettuata mediante prova scritta.

Libri di testo

B. Luceri, *La logistica integrata*, Giuffr  Editore, 1996

B. Luceri, *La logistica delle imprese commerciali grocery*, in *Trade Marketing* n  16/89

Lecture consigliate

D. J. Bowersox, D. J. Closs, O. K. Helfferich, *Logistica*, Tecniche Nuove, Milano 1989

Siti web indicati nella sezione dedicata ad corso nella pagina internet dell'Istituto di Economia e Direzione delle Imprese.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

(35 ore)

Prof. Giuseppe Grisi (A-K)

Prof. Antonio Giovati (L-Z)

Obiettivi

Il corso si propone essenzialmente di esaminare i fondamenti (i concetti basilari) del diritto privato, nel loro spessore critico e problematico; all'analisi concreta e dettagliata degli istituti che rivestono centralit  nel sistema del diritto privato, sar  dedicato il corso di Istituzioni di diritto privato II.

Nell'illustrazione della materia, costante attenzione sar  rivolta agli orientamenti manifestati dalla dottrina e dalla giurisprudenza, nonch  alle novit  ed alle linee di evoluzione del sistema.

Programma

Il corso, che si terr  nel I  semestre, si articoler  in complessive trenta ore (secondo le modalit  fissate nel calendario delle lezioni) e verter  sui seguenti argomenti:

- 1) Diritto, norma e ordinamento giuridico.
- 2) Diritto privato e diritto pubblico.
- 3) Il sistema delle fonti del diritto. Il rapporto con le fonti comunitarie.
- 4) La codificazione. Costituzione e diritto privato.
- 5) L'applicazione della legge. L'interpretazione e l'efficacia della legge.
- 6) I soggetti di diritto: persone fisiche ed enti. Capacit  giuridica e capacit  di agire. I diritti della persona.
- 7) Le situazioni giuridiche soggettive. Diritto reale e diritto personale; il rapporto obbligatorio.
- 8) Fatto, atto e negozio giuridico.
- 9) I beni in senso giuridico.
- 10) Il diritto di propriet . Evoluzione storica sino al modello costituzionale di propriet . Gli statuti proprietari. Propriet 

vincolata e proprietà conformata. Regola di conformazione e regola di espropriazione.

- 11) I modi di acquisto della proprietà. Le azioni a difesa della proprietà.
- 12) Cenni sui diritti reali su cosa altrui, sulla comunione e sul condominio.
- 13) Il possesso. Possesso e detenzione. Gli effetti del possesso. Le azioni a difesa del possesso.

Testi per la preparazione dell'esame

Per lo studio del programma, lo studente dovrà avvalersi:

- 1) di un'edizione aggiornata del Codice Civile con la Costituzione, la normativa comunitaria e le principali leggi complementari. A tal proposito, si segnala l'ultima edizione in commercio del Codice civile con la Costituzione, il Trattato C.E.E. e le principali norme complementari, a cura di Adolfo di Majo, Giuffrè Editore, Milano.
- 2) di un aggiornato manuale universitario di diritto privato, del quale, ovviamente, saranno da studiare soltanto le parti relative alle materie suindicate nel programma. Si consiglia, a tal fine, l'adozione dell'ultima edizione in commercio del seguente testo: M. BESSONE (a cura di), Istituzioni di diritto privato, Giappichelli Editore, Torino.

Modalità di accertamento della preparazione

L'accertamento della preparazione avverrà tramite una prova scritta ed un colloquio orale, giusta le modalità indicate in apposito regolamento affisso presso l'Istituto di Diritto. La prova scritta ed il colloquio orale verteranno sulle materie del programma, come sopra illustrato.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

(Prof. Valeria Piergigli)

Obiettivi

Il corso si propone di offrire la conoscenza delle basi istituzionali del diritto pubblico nell'ordinamento positivo italiano. Il processo riformatore che sotto vari aspetti e con diversi risultati da alcuni anni interessa la forma di Stato e di governo del nostro Paese induce, peraltro, ad estendere la riflessione dagli istituti vigenti e consolidati alle principali tendenze evolutive in atto, che riguardano la dinamica delle relazioni tra lo Stato e le autonomie territoriali, la struttura e le funzioni della pubblica amministrazione anche nei rapporti con i cittadini.

Programma

Il programma avrà ad oggetto i seguenti argomenti: i concetti generali (Stato, ordinamento giuridico, elementi costitutivi dello Stato, Stato-persona, Stato-ordinamento, Stato-comunità, rapporti tra ordinamento statale e comunità internazionale); le forme di Stato e di governo; la formazione e gli sviluppi costituzionali dello Stato italiano; il sistema delle fonti normative; l'organizzazione costituzionale e le funzioni (corpo elettorale, parlamento, governo, presidente della repubblica, organi ausiliari, pubblica amministrazione, magistratura, corte costituzionale); i diritti e le libertà; le autonomie degli enti territoriali.

Bibliografia

Si consiglia uno dei seguenti manuali, a scelta dello studente:
G. de Vergottini, Diritto costituzionale, Cedam, Padova, 1997.
P. Caretti - U. De Siervo, Istituzioni di diritto pubblico, III ed., Giappichelli, Torino, 1998.
Si raccomanda, inoltre, la consultazione di: G. De Vergottini - F. A. - Roversi Monaco, Codice costituzionale ed amministrativo, Maggioli, Rimini, ultima edizione.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame si svolge in forma di colloquio orale.

LINGUA FRANCESE

(Dott. Marie Josée Latil)

(Collaboratori ed esperti linguistici: Dott.ssa Rosalba Del Maestro-
Dott.ssa Fabienne Winkler)

Obiettivi

Il corso, ripartito in due anni si propone di iniziare, consolidare e/o di ampliare le conoscenze già acquisite per fornire un valido strumento di comunicazione, sia orale sia scritta, compresa quella del mondo degli affari.

Per gli studenti principianti, limitatamente al primo anno, verranno organizzate lezioni speciali per permettere loro di accedere facilmente alle prove finali e per raggiungere un soddisfacente grado di preparazione.

Gli studenti, nel piano di studio dovranno scegliere tra una prova di idoneità o una prova di esame di profitto. La prova di idoneità verrà registrata come Certificato di Idoneità alla Lingua Francese. La prova di esame di profitto verrà registrata con un voto in trentesimi.

Prove di esame

Prova orale (la prova si svolge in Lingua Francese)

- 1 - conoscere la fraseologia corrente contenuta nei testi come da programma
- 2 - conoscere la fraseologia commerciale contenuta nei testi come da programma
- 3 - saper tradurre gli esercizi e le lettere commerciali
- 4 - esprimersi in modo fluido e foneticamente corretto.
- 5 - accrescere la competenza linguistica attraverso letture di approfondimento in vari campi semantici (economici, economico-sociali, giuridici, letterari, tecnici..)

Prova scritta

- 1 - Verifica delle abilità grammaticali
- 2 - Verifica delle abilità di comprensione
- 3 - Verifica delle abilità di traduzione Italiano/Francese .

Testi d'esame

- 1 - *GRAMMAIRE POUR ITALOPHONES*, F. Bidaud, La Nuova Italia, 1994
- 2 - *EXERCICES DE GRAMMAIRE*. F. Bidaud, La Nuova Italia, 1994
- 3 - DEL MAESTRO R., WINKLER F., *Paris, Paname, Ripa*, Azzali, 1997;
- 4 - ZANOLA SENECCI, *France Europe Commerce*, Valmartina, Torino, 1992.
- 5 - *Le Petit Robert, Dictionnaire de la langue française*, Le Robert, 1984
- 6 - *L'ECONOMIE ET LES AFFAIRES* - Dizionario fraseologico dei termini dell'economia e del commercio, Annie Le Bris, Zanichelli.

Letture consigliate

Settimanali come L'Express, Le Nouvel Observateur, etc.

Quotidiani vari in lingua Francese

Dictionnaire d'économie et sciences sociales, Jean - Yves Capul, Olivier Garnier, Hatier, Paris, 1993

Prove di idoneità

Prova orale (la prova si svolge in Lingua Francese)

- 1 - conoscere la fraseologia corrente contenuta nei testi come da programma
- 2 - conoscere la fraseologia commerciale contenuta nei testi come da programma
- 3 - saper tradurre gli esercizi e le lettere commerciali
- 4 - esprimersi in modo fluido e foneticamente corretto.
- 5 - accrescere la competenza linguistica attraverso letture di approfondimento in vari campi semantici (economici, economico-sociali, giuridici, letterari, tecnici..)

Prova scritta

- 1 - Verifica delle abilità grammaticali
- 2 - Verifica delle abilità di comprensione

Testi d'esame

GRAMMAIRE POUR ITALOPHONES, Bidaud, La Nuova Italia, 1994

EXERCICES DE GRAMMAIRE, F. Bidaud, La Nuova Italia, 1994

DEL MAESTRO R., WINKLER F., Paris, Paname, Ripa, Azzali, 1997;

ZANOLA SENECL, France Europe Commerce, Valmartina, Torino, 1992.

Le Petit Robert, Dictionnaire de la langue française, Le Robert, 1984

L'ECONOMIE ET LES AFFAIRES – Dizionario fraseologico dei termini dell'economia e del commercio, Annie Le Bris, Zanichelli.

Lecture consigliate

Settimanali come L'Express, Le Nouvel Observateur, etc.

Quotidiani vari in lingua Francese

Dictionnaire d'économie et de sciences sociales, Jean-Yves Capul, Olivier Garnier, Hatier, Paris 1993.

Modalità di accertamento

Le prove di esame consistono in una prova orale e in una prova scritta, al termine del biennio.

Lo studente può scegliere di presentare tutto il programma in un'unica prova alla fine del biennio. Può, se lo desidera, suddividere la prova orale con un colloquio di accertamento al termine del primo anno portando soltanto una parte del programma.

VECCHIO ORDINAMENTO

Gli studenti iscritti Fuori Corso sono responsabili del programma del proprio anno d'iscrizione come da libretto. Potranno essere presentati, a scelta, o i testi adottati nella guida relativa al suddetto anno d'iscrizione (vedi vecchio ordinamento) oppure i nuovi testi adottati per il programma delle prove di esame di esame di profitto.

LINGUA INGLESE

(Prof. Antonio Bertacca)

(Collaboratori ed Esperti linguistici: Dott.ssa Susan Garton-Dott.ssa Nicoletta Mc Carthy-Dott.ssa Irene Frederick-Dott.ssa Lois Clegg)

Obiettivi

Il corso è diviso in due fasi.

Gli studenti possono scegliere di sostenere entrambe le prove alla fine della seconda fase, o dividerle in due momenti sostenendo, in questo caso, una prova scritta alla fine della I° fase che sarà seguita da un'altra prova di verifica alla fine della seconda fase. È inoltre istituito un corso propedeutico alla I° fase per principianti. Si consiglia a chi non avesse mai studiato la lingua inglese, di frequentare tale corso onde poter accedere al corso I° fase.

Premessa I Fase

Il corso di lezioni della prima fase ha come obiettivo principale quello di creare una solida base di lingua generale insieme ad una graduale introduzione al linguaggio più tecnico e specializzato che verrà introdotto nel secondo semestre e sarà approfondito nella II° fase.

Programma I Fase (Idoneità e Profitto)

1. Analisi di testi e lettura su argomenti socio-economici di livello intermedio. Fra gli scopi vi sarà quello di portare gli studenti ad una consapevolezza teorica degli aspetti linguistici del testo scritto e quello pratico di avviarli ad una lettura critica dei testi.
2. Le stesse letture saranno anche alla base di esercizi scritti che prevedono la manipolazione del testo.
3. I testi rappresentano inoltre una prospettiva di riflessione teorica sul sistema della lingua per assolvere alle specifiche funzioni del suo uso.

Testi consigliati

1. Un testo di grammatica da scegliere fra quelli elencati in bacheca.
2. CLEGG L., GARTON S., *Reading for research in economics and business*, Ed.LED, Parma, 1998.

Agli studenti non frequentanti si consiglia di prendere visione del materiale usato durante le lezioni, che sarà disponibile presso la Segreteria dell'Istituto alla fine di ogni semestre.

Modalità di accertamento (Idoneità e Profitto)

La prova per la I Fase si svolgerà in Lingua Inglese, ed è scritta.

Premessa II Fase

I corsi di lingua della II Fase mirano a sviluppare e approfondire la comprensione di un codice scritto specializzato con l'introduzione alla lingua e al discorso dell'economia e delle attività manageriali.

Programma II Fase (Idoneità)

1. Traduzione: il corso intende fornire solidi fondamenti per la produzione scritta. Deve rappresentare una prospettiva di riflessione teorica sul sistema della lingua e mettere ordine nelle varie cognizioni già acquisite.

2. Lettura: il corso intende avvicinare gli studenti al testo di tipo argomentativo o di opinione, sollecitando in essi un approccio critico.

Le attività di "reading" comprendono:

- a) comprensione globale (tipologia di testo, destinatari del testo, messaggio globale, impostazione visuale, metastruttura del testo);
- b) comprensione dettagliata (idee principali del testo, 'scanning');
- c) lessico (capire vocaboli dal contesto, uso di parole tecniche, sinonimi, derivati ecc.);
- d) coesione (referenti, 'linkers', catene lessicali);
- e) le funzioni (identificazione delle funzioni e il linguaggio usato per realizzarle);
- f) sintassi (costruzione delle frasi, uso dei gruppi verbali, nominali ecc.)

Testi consigliati

1. CLEGG L., FREDERICK I., GARTON S., *Translations In World Economics*, Ed.Zara;
2. CLEGG L., GARTON S., *Readings for research in economic*

business, Led, Parma 1998.

-Si consiglia anche l'uso di un dizionario scelto dalla lista esposta in bacheca;

Modalità di accertamento

Traduzione scritta dall'Italiano all'Inglese, propedeutica al colloquio basato sul corso di lettura.

Programma II Fase (Profitto)

1. Traduzione: il corso intende fornire solidi fondamenti per la produzione scritta. Deve rappresentare una prospettiva di riflessione teorica sul sistema della lingua e mettere ordine nelle varie cognizioni già acquisite.

2. Lettura: il corso intende avvicinare gli studenti al testo di tipo argomentativo o di opinione, sollecitando in essi un approccio critico.

3. Comprensione orale: il corso intende fornire agli studenti le indicazioni utili per la comprensione di lezioni e conferenze in Lingua Inglese.

Testi consigliati

1. CLEGG L., FREDERICK I., GARTON S., *Translations In World Economics*, Ed.Zara;
2. CLEGG L., GARTON S., *Readings for research in economics and business*, Ed.Led, Parma 1998
3. LYNCH T., *Study Listening*, Cambridge University Press, 1983

Si consiglia anche l'uso di un dizionario scelto dalla lista esposta in bacheca;

Modalità di accertamento

Traduzione dall'Italiano all'Inglese; una prova di comprensione orale e un colloquio basato sul corso di lettura.

LINGUA SPAGNOLA

(Prof. Michele Pallottini)

Modalità di accertamento

Il corso è diviso in due anni accademici, con due parti o livelli di programma da svolgere nell'arco del biennio. Vengono indicati di seguito obiettivi e modalità didattiche: facilitare la fonetica, l'intonazione giusta e la lettura dello Spagnolo nelle sue varietà euroamericane; rendere capaci gli studenti di tradurre dallo Spagnolo in Italiano, e viceversa, messaggi orali e testi (economici, storico-sociali, politici, letterari, ecc.); abituarli a un tranquillo dominio dell'ortografia, della dizione, della morfologia e della sintassi; inserirli nel linguaggio colloquiale, ampliando progressivamente il lessico (aziendale, giuridico, tecnico, pubbliche relazioni) al fine di raggiungere, per quanto possibile, concettuale nella stessa lingua. Tutto questo, adoperando un metodo induttivo che non parta dalla norma teorica ma dall'analisi delle forme linguistiche. L'indole del corso presuppone il principio secondo cui l'apprendimento della lingua si sviluppa simultaneamente sulla esperienza della cultura implicita nell'organismo mentale che la sorregge.

Programma

1. Fonetica del vocalismo e del consonantismo;
2. Intonazione della frase partendo dai testi di lettura distribuiti agli studenti;
3. Traduzioni con o senza previa lettura, analisi, commenti vari;
4. Dettati: da brevi ad estesi, da semplici a complessi, da lenti a rapidi;
5. Lessico per campi semantici e tecnico-professionali o attraverso sinonimi-antonimi, ecc.;
6. Morfologia delle parti invariabili e variabili del discorso, con particolare cura delle coniugazioni verbali;
7. Frasarario corrente, con variazioni, diramazioni, lateralizzazioni degli schemi ed analisi;
8. Esercizi di conversazione in Spagnolo su argomenti estemporanei

e/o connessi con problematiche della modernità;

9. Sintassi delle strutture linguistiche, con osservazioni comparate sui modismi spagnoli, italiani ed altri;
10. Temi e problemi di storia spagnola del secolo XX (Corso I);
11. Miguel de Unamuno e Ortega y Gasset: studio di due personalità (Corso II);
12. L'uomo senza ideologia (Corso II).

Testi d'esame

- A. Fascicolo dei testi di lettura, distribuiti durante l'anno accademico (Corsi I e II);
- B. G.BELLINI, *Grammatica della lingua spagnola*, Edizioni LED, Milano, 1994;
- C. G.BELLINI, *Sintaxis española*, Goliardica, Milano, 1967;
- D. M.PALLOTTINI, *Cronaca e critica di una cultura: la Spagna di Franco*, Patron, Bologna, 1983 (Corso I);
- E. *Epistolario completo Ortega-Unamuno*, ediz. a cura di L. Robles, Orán SA.-El Arquero, Madrid, 1987 (da integrare con M.Pallottini, "Unamuno/Ortega por correo: una hermenéutica de trasfondo". La ricerca verrà pubblicata in volume miscelaneo dall'Università di Salamanca, Spagna) (Corso II);

Testi consigliati

- A. S.CARBONELL, *Dizionario fraseologico Italiano-Spagnolo e Spagnolo-Italiano*, Hoepli, Milano, 1981, 2 voll. (o un altro dizionario simile) (Corsi I e II);
- B. G.FRANCINI-G.MORELLI, *Español actual: centros de interés de macro y microlengua*, Edizioni EGEA, Milano, 1995;
- C. M.PALLOTTINI, "El prisma de Unamuno...", in *Concordia* (Internationale Zeitschrift für Philosophie), nn.16-17-18, (1989-90), pp.99-115, 60-79, 72-84, Verlag der Augustinus Buchhandlung, Aachen, Germany (Corso II);
- D. M.PALLOTTINI, "Liberalismo y democracia en Ortega y Gasset", in *Revista de Filosofía* 3° época, vol.VIII (1995), n.13, pp.129-165, Universidad Complutense de

Madrid,1995 (Corso II);

- E. M.PALLOTTINI, *Logos, Barbarie y Utopia*, Universidad Autónoma de Ciudad Juárez, Chih., México, 1995 (Corso II);
- F. M.PALLOTTINI, "Ideas para una teoría del mundo dialógico", in *Limes*, nn.5-6 (1993-1994) Universidad Metropolitana de Ciencias de la Educación, Santiago de Chile, 1998, pp.59 sgg. (Corso II).

Modalità di accertamento

PARTE SCRITTA: Traduzione di frasario dall'Italiano in Spagnolo; traduzione inversa, dallo Spagnolo in Italiano;

PARTE ORALE: conversazione in Spagnolo; lettura; dettato rapido; risposte ragionate a domande su punti dei temi culturali.

PROVA DI IDONEITÀ

Riguardo agli obiettivi e alle modalità didattiche, valgono le stesse indicazioni descritte nella Premessa al corso di Lingua Spagnola, finalizzato all'esame di profitto.

Programma

Si vedano i punti 1-9 del Programma di Lingua Spagnola, corrispondente all'esame di profitto. Restano invece esclusi dalla preparazione alla prova d'idoneità i punti 9-12 del Programma suddetto.

Testi della prova d'idoneità

Fascicolo dei testi di lettura, distribuiti durante l'anno accademico. (Conoscenza necessaria a sostenere la parte scritta della prova d'idoneità);

G.BELLINI, *Grammatica della lingua spagnola*, Ediz. LED, Milano, 1994;

G.BELLINI, *Sintaxis española*, Goliardica, Milano, 1967.

Testi consigliati

S.CARBONELL, *Dizionario fraseologico Italiano-Spagnolo e Spagnolo-Italiano*, Hoepli, Milano, 1981, 2 voll.. (o un altro dizionario

simile);

G.FRANCINI-G.MORELLI, *Español actual: centros de interés de macro y microlengua*, Edizioni EGEE, Milano, 1995.

Modalità della prova d'idoneità

Parte scritta: traduzione di frasario dall'Italiano in Spagnolo; traduzione inversa, dallo Spagnolo in Italiano;

Parte orale: conversazione in Spagnolo; lettura ed analisi; dettato rapido.

LINGUA TEDESCA

(Prof. Stefano Beretta)

collaboratore ed esperto linguistico: Dott.ssa Lucia Spocci

Programma di idoneità linguistica e di profitto

I corsi si articolano in due fasi, divise in due anni accademici, e sono finalizzati all'apprendimento, al consolidamento e all'ampliamento delle conoscenze linguistiche necessarie per la comunicazione, a partire dai normali rapporti sociali fino alle strutture proprie della fraseologia economica e commerciale. Tale programma prevede la lettura, la traduzione e la discussione, orale e scritta, di testi che saranno distribuiti durante le lezioni e le esercitazioni e che affrontano particolari problemi dell'attualità economica e sociale dei Paesi di lingua tedesca nel contesto della loro integrazione europea.

Testi

Manuale introduttivo:

K.DREYER – M.SCHMITT, *Lehr – und Übungsbuch der deutschen in Grammatik*, Verlag für Deutsch (edizione italiana)

Testo per la prima fase:

I.PERINI – R.ROOS, *Wirtschaftsdeutsch*, Hoepli, Milano.

Testo per la seconda fase:

L.SPOCCI, *Grundprinzipien der Wirtschaft*, TLC, Colorno

Docenti dei corsi: Dott.ssa Lucia Spocci, Dott.ssa Cecilia Barbieri.

Corso monografico I anno

Il corso intende rileggere le principali vicende della storia della Germania negli ultimi dieci anni, vale a dire dal crollo dei regimi dell'Est europeo, avvenimento decisivo per la riunificazione dei due stati tedeschi nati all'indomani della fine della seconda guerra mondiale. Ad alcune considerazioni sui fatti politici, sociali, ed economici che hanno segnato questo periodo si accompagnerà

un'analisi della realtà tedesca condotta secondo i principi della *Landeskunde* cioè della conoscenza della situazione geopolitica ed economica della Germania.

Bibliografia

G.AMBROUS, *Lo stato come imprenditore. Economia pubblica e capitalismo in Germania nel XIX e XX secolo*, Angeli, Milano, 1994

W.BIERMANN, *Il coniglio divora il serpente. Il guazzabuglio della riunificazione tedesca*, Theoria, Roma, 1992

A.BOLAFFI, *Il sogno tedesco. La nuova Germania e la coscienza europea*, Donzelli, Roma, 1993.

H.SCHULZE, *Il ritorno di Europa. La nuova Germania e il vecchio continente*, Donzelli, Roma, 1995.

Corso monografico II anno

Il trasferimento del parlamento e di numerosi ministeri da Bonn a Berlino, che verrà attuato nei prossimi mesi, ripropone la candidatura della capitale tedesca a quel ruolo centrale per la Germania e anche per l'Europa che la città ricoprì nella prima parte del secolo XX. Durante il corso verranno presentati ed analizzati gli sviluppi della situazione sociale, culturale ed economica di Berlino lungo tutto l'arco del Novecento, e a tal fine ci si avvarrà di una metodologia che privilegi l'approccio svolto secondo i canoni già indicati della *Landeskunde*.

Bibliografia.

Indicazioni bibliografiche precise verranno fornite durante il corso; fin d'ora, tuttavia, è necessario che gli studenti si procurino il materiale più adatto ad una prima conoscenza culturale-topografica della città di Berlino. Si consiglia perciò di reperire una guida turistica, scegliendola tra le numerose proposte del settore. Per un primo inquadramento del problema specifico rappresentato dallo *status* di Berlino in seno alla questione tedesca si veda: A.MISSIROLI, *La questione tedesca. Le due Germanie dalla divisione all'unità, 1945-1990*, Ponte alle Grazie, Firenze, 1991.

Prova di idoneità/esame di profitto

La prova di idoneità e l'esame di profitto si articolano in una prova scritta e due prove orali in lingua tedesca e in due colloqui, relativi a differenti corsi monografici, in lingua italiana.

Prova scritta

La prova scritta consiste nella comprensione di un testo, in una esercitazione grammaticale e nella stesura di una lettera commerciale; gli studenti che intendono superare l'esame di profitto dovranno inoltre scrivere un riassunto del testo. Durante la prova non è consentito l'uso del dizionario

Prove orali

Le prove orali vertono sulla conoscenza della fraseologia corrente e commerciale appresa nei corsi delle singole fasi.

MARKETING

(Prof. Guido Cristini)

Premessa

Il corso si propone di illustrare la funzione del marketing nel governo strategico dell'impresa alla luce dei processi di mutamento intercorsi nell'ambiente competitivo.

In questo quadro, nella prima parte vengono analizzati i principali modelli di natura competitiva utilizzati al fine leggere le modalità di interazione tra impresa e mercato. Nella seconda particolare attenzione verrà riconosciuta a gli strumenti di marketing strategico predisposti al fine di ottenere un vantaggio competitivo. Infine, nella terza parte del corso la trattazione sarà incentrata sulle principali leve del marketing-mix secondo una chiave di lettura che evidenzia la rilevanza dei processi di interazione tra le stesse.

Programma

Parte prima: Teoria di marketing e ruolo della funzione di marketing nell'impresa

- 1- I principi del marketing management
- 2- I rapporti con i consumatori in una prospettiva di macromarketing
- 3- Il sistema aziendale di marketing
- 4- L'appropriatezza del marketing aziendale
- 5- Nuovi orientamenti negli studi e nelle applicazioni del marketing management

Parte seconda: Il marketing come supporto alla formulazione delle strategie aziendali

- 1- Il ruolo del marketing nei processi di formulazione delle strategie
- 2- La formulazione delle strategie di business
- 3- Il piano di marketing
- 4- La microsegmentazione del mercato ed il posizionamento competitivo

Parte terza: Il marketing operativo

- 1- Il sistema informativo di marketing
- 2- Le motivazioni, gli atteggiamenti ed i comportamenti dei consumatori

- 3- Le politiche di prodotto
- 4- Le politiche di prezzo
- 5- Le politiche di differenziazione e di comunicazione
- 6- Le politiche di distribuzione commerciale

Testi d'esame

G. Cozzi, G. Ferrero, (1996) Marketing. Principi, metodi, tendenze evolutive, Torino , Giappichelli

Lecture consigliate:

G. Lugli, (1998), Economia e gestione delle imprese commerciali, Torino, Utet

R. Normann, (1985), La gestione strategica dei servizi, Milano , Etas Libri

M.E. Porter (1987), Il vantaggio competitivo, Milano , Ediz. Comunità

E. Rullani, S. Vaccà,(1987), Scienza e tecnologia nello sviluppo industriale, in Economia e Politica Industriale, 53,

E. Valdani, (1995) , Marketing strategico. Un'impresa proattiva per sviluppare capacità market driving e valore, milano, Etas Libri

S. Vicari, (1989), Nuove dimensioni della concorrenza, Milano, Egea

Modalità d'esame

L'accertamento della preparazione verrà realizzato in forma scritta e su richiesta degli interessati, in forma orale. È inoltre previsto un preappello per frequentanti immediatamente alla fine delle lezioni per il quale lo studente può scegliere di sostenere l'esame o in forma o scritta o in forma orale.

MARKETING (DIRECT, DATABASE E INTERNET MARKETING)

(Prof.ssa Cristina Ziliani)

Obiettivi

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze riguardanti il marketing diretto nelle forme che ha assunto nel tempo, di pari passo con l'evoluzione tecnologica. Direct marketing, Database marketing e Internet marketing sono i volti di un modalità di collegamento dell'impresa al mercato che si distingue per:

- la brevità del canale,
- la mancanza di infrastrutture fisiche (no store),
- la rilevanza della dimensione relazionale con la clientela,
- la centralità delle tecniche statistiche di analisi e previsione,
- la consistenza della base tecnologica e
- la peculiarità delle strategie e del marketing mix.

Per tali ragioni, che costituiscono altrettanti nodi tematici sviluppati nel programma che segue, il corso adotta un approccio integrato alle tre forme di marketing.

Nell'ambito del corso di base (tenuto da Cristina Ziliani) verrà svolto un corso integrativo su "Diritto del Marketing e dei Consumatori" (tenuto dall'avv. Marco Maglio, Presidente della Commissione Giuridica di AIDiM -Associazione Italiana Direct Marketing-) che offrirà un approfondimento interdisciplinare delle ricadute del marketing diretto, con particolare riferimento alla privacy e alla tutela dei dati personali.

Programma del corso:

Parte Prima

Un approccio integrato a direct, database e Internet marketing

Storia ed evoluzione del marketing
 Lo sviluppo delle Tecnologie dell'Informazione e rapporto con il marketing
 Il marketing relazionale

Parte Seconda

Direct Marketing e Database Marketing

La storia del direct marketing
Le strategie di direct marketing
I media di direct marketing
Database marketing
La "matematica" del direct marketing e i modelli di analisi dei dati
Il micromarketing distributivo

Parte Terza

Internet marketing

Teoria delle reti e storia di Internet
L'economia del mercato virtuale
La creazione di valore nel mercato virtuale: il Caso Virtual Vineyards
Le strategie di Web marketing
Problemi aperti

Bibliografia per l'esame:

ZILIANI, C., *Micromarketing. Le carte fedeltà della distribuzione in Europa*, Milano, EGEA, 1999, capitoli 1, 2, 3 (solo §3.1), 4, 6.
ROBERTS, M. L., BERGER, P. D., *Direct Marketing*, Mc Graw-Hill, 1991, capitoli da definire.
MANDELLI, A., *Internet Marketing*, Mc Graw-Hill, 1998, capitoli da definire.

Lecture consigliate:

Cozzi, G. et al., *Marketing e tecnologie dell'informazione: dall'economia di massa all'economia della varietà*, Scritti in onore di Luigi Guatri, Milano, Edizioni Bocconi Comunicazione, 1988 o in alternativa:
Blattberg, R. C. e Glazer, R., *Marketing in the Information Revolution*, in Blattberg, R. C. et al., *The Marketing Information*

Revolution, Harvard Business School Press, Boston, 1994;
Porter, M. E. e Millar, V. E., *How information gives you competitive advantage*, *Harvard Business Review*, luglio-agosto 1985;
Murrow, J.L., e Hyman, M. R., *Direct Marketing: Passages, Definitions, and Dejà Vu*, *Journal of Direct Marketing*, vol. 8, n.3, estate 1994;

Modalità di esame:

Per gli studenti frequentanti le modalità di esame saranno concordate con il docente durante il corso. Per gli studenti non frequentanti l'esame verrà svolto sulla base del programma relativo ai testi indicati nella Bibliografia. I capitoli verranno specificati successivamente, con comunicazione nella bacheca dell'Istituto di Economia e Direzione delle Imprese.

MARKETING INTERNAZIONALE

(Prof. Daniele Fornari)

Premessa:

Il corso si propone di approfondire i fattori critici di successo delle imprese nei mercati internazionali. In particolare si fisserà l'attenzione sui processi di pianificazione e gestione delle politiche di «marketing globale», valutando le strategie di adattamento/standardizzazione delle leve competitive nei differenti paesi/mercati (prodotto, prezzo, distribuzione, pubblicità, promozione).

Il corso si prefigge altresì di fornire agli studenti partecipanti le metodologie di implementazione di un piano di marketing internazionale.

I contenuti concettuali saranno applicati e verificati attraverso la discussione di casi aziendali con la presenza, in alcune lezioni, di imprenditori e manager di importanti aziende. In tal modo sarà possibile mettere a confronto modelli teorici e prassi aziendale.

Agli studenti frequentanti verrà offerta la possibilità di partecipare ad un lavoro di ricerca di gruppo che sarà presentato in un convegno pubblico al termine del corso.

Programma:

1. La definizione di marketing internazionale
2. Gli orientamenti di marketing internazionale
3. La evoluzione della struttura del commercio internazionale
4. Il posizionamento dell'Italia nel Commercio Mondiale
5. I fattori di globalizzazione dei mercati
6. Il vantaggio competitivo delle Nazioni
7. L'Euro e gli effetti sulle strategie di marketing delle imprese
8. La selezione dei paesi e la valutazione della attrattività dei mercati esteri
9. Le ricerche di mercato sui mercati esteri
10. L'analisi dei modelli e degli stili di vita internazionali

11. La segmentazione dei mercati esteri
12. La valutazione della concorrenza internazionale
13. I canali di vendita e i sistemi di distribuzione nei diversi paesi
14. Le diverse forme di presenza internazionale delle imprese
15. Le alleanze strategiche e le forme di cooperazione tra le imprese
16. Le strategie di prodotto: stessi prodotti, prodotti adattati, prodotti nuovi
17. Le politiche di prezzo sui mercati esteri
18. I rapporti industria-distribuzione e le politiche di trade-marketing
19. Le forme di promozione sui mercati esteri
20. L'attività pubblicitaria nei diversi paesi/mercati

Testi d'esame:

A- D. FORNARI, *La selezione dei mercati esteri nelle strategie di marketing internazionale*, in «Micro & Macro Marketing», n.2, 1995 (da pag 233 a pag. 253)

B- E. VALDANI, P.ADAMS, *Marketing globale*, EGEA 1998 (escluso cap. 11)

Gli studenti frequentanti avranno la possibilità di sostituire alcune parti dei testi indicati per l'esame con il materiale discusso e presentato nelle lezioni.

Lecture consigliate:

R. VARALDO (a cura di), *Competizione globale e marketing internazionale*, in «L'Impresa», n. 2, 1987.

R. VARALDO, P.J. ROSSON, *Profili gestionali delle imprese esportatrici*, G. Giappichelli Editore, Torino, 1992, Cap. 1, 2, 11.

S. QUELCH, R. BUZZEL, E. SALAMA, *Marketing per l'Europa*, Etas Libri, Milano 1990, cap. 6, 10, 12, 13.

M. PORTER, *Il vantaggio competitivo delle Nazioni*, Mondadori, Milano 1991, cap. 2, 3, 11.

Modalità d'esame

Per gli studenti frequentanti le modalità di esame saranno concordate con il docente durante il corso. Per gli studenti non frequentanti l'esame verrà svolto sulla base del programma relativo ai testi indicati nei punti A, B.

MATEMATICA FINANZIARIA I

(Prof.ssa Paola Modesti: A-K)

(Prof. Roberto Dieci: L-Z)

Obiettivi

Scopo del Corso è stimolare la *sensibilità finanziaria* ormai indispensabile nella maggior parte dei settori del mondo del lavoro in cui si trova ad operare un laureato in Economia e mettere in grado lo studente di effettuare i più comuni calcoli finanziari.

A tal fine si introducono i concetti fondamentali della Matematica Finanziaria tradizionale illustrandoli con esempi ed applicazioni inerenti al quotidiano e comunemente utilizzati nella pratica aziendale e nei mercati finanziari. Segue la presentazione di alcuni strumenti finanziari che hanno avuto larga diffusione negli ultimi anni come la struttura a termine dei tassi e la teoria dell'immunizzazione. Si propongono in seguito diversi metodi per la valutazione e la scelta tra operazioni finanziarie certe dai più classici, ma ancora molto utilizzati nella pratica, ai più moderni. L'ultima parte del Corso è volta a fornire alcune nozioni di base del Calcolo delle Probabilità che permettono, tra l'altro, un cenno alla valutazione di operazioni finanziarie in condizioni di rischio.

Programma

1-Operazioni finanziarie

Regimi usuali di capitalizzazione e di attualizzazione - Leggi finanziarie generali in una e in due variabili - Scindibilità - Il calcolo finanziario in termini di potere d'acquisto - La struttura a termine dei tassi: tassi spot e tassi forward - L'ammortamento di un prestito.

2-Scelte finanziarie

Criteri di scelta fra investimenti certi - Cenni alla teoria dell'immunizzazione - La leva finanziaria - I contratti di *leasing*. Titoli a reddito fisso - Cenni alla valutazione di investimenti aleatori.

3-Primi elementi di Teoria delle Probabilità

Incertezza ed eventi - Il concetto di probabilità - Distribuzioni di probabilità - La nozione di variabile aleatoria - Valore atteso e

varianza – Probabilità condizionata e indipendenza stocastica – Distribuzioni notevoli.

Testi consigliati

E. CASTAGNOLI, L. PECCATI, *La Matematica in azienda: strumenti e modelli (1 - Calcolo finanziario con applicazioni)*, Egea, Milano, 1997.

R. D'ECCLESIA, L. GARDINI, *Lezioni di Matematica Finanziaria. Parte I*, Giappichelli, Torino, 1998.

R. SCOZZAFAVA, *Primi passi in Probabilità e Statistica*, Zanichelli, Bologna, 1996.

G. LONGO, C. BATTAGLIO, *Matematica per le applicazioni finanziarie (esercizi)*, Etas Libri, Milano, 1994.

Modalità di accertamento

Prova di teoria preceduta da prova scritta.

MATEMATICA FINANZIARIA II

(Prof.ssa Paola Modesti)

Obiettivi

Scopo del corso è presentare alcuni tra i modelli oggi maggiormente utilizzati da coloro che operano sui mercati finanziari. La prima parte del Corso riguarda la Teoria dell'Utilità attesa con particolare riferimento al celebre modello di von Neumann e Morgenstern. In seguito, si illustra il modello di Markowitz per la selezione del portafoglio che mostra come individuare, tra tutti i portafogli di titoli offerti dal mercato, i cosiddetti portafogli *efficienti*. Il Corso prosegue con lo studio dell'evoluzione del prezzo di un titolo e dei suoi derivati, con particolare riferimento alle opzioni, e si conclude con la Teoria dell'Immunizzazione Finanziaria che permette agli agenti di un mercato finanziario di tutelarsi contro il rischio di tasso.

I modelli presentati sono largamente diffusi ed accettati come linea guida dagli operatori dei mercati in Italia e in ambito internazionale ed essendo, almeno in parte, nati per rispondere ad esigenze concrete costituiscono un ottimo esempio della reciproca funzione di stimolo fra Matematica e Scienze Economiche.

Programma

1. **Teoria dell'Utilità** Strutture d'ordine su un insieme – Preferenze e indifferenza – La teoria dell'Utilità in ambito certo: utilità ordinale e cardinale – Teoria delle Decisioni (ambito aleatorio): l'utilità di Von Neumann e Morgenstern – Il Certo Equivalente – La ricerca oggi: filoni principali e tendenze innovative.
2. **La selezione del portafoglio**. Il Principio Media-Varianza – La frontiera efficiente e il modello di Markowitz: dai casi particolari al caso generale – La linea del mercato dei capitali e il C.A.P.M. – Cenni all'A.P.T..
3. **Mercati Finanziari** Mezzi derivati: contratti forward e contratti futures – Calcolo stocastico: processi di Wiener e Lemma di Ito – La formula di Black e Scholes e alcune sue applicazioni finanziarie – Il prezzo di mercato del rischio.

4. **Le opzioni.** Opzioni put e call, europee ed americane - Arbitraggi e prezzi. – Il modello binomiale – Cenno alla formula di Black e Scholes per le opzioni.
5. **Teoria dell'immunizzazione** La struttura a termine dei tassi – Il concetto di *Duration* – Tecniche di immunizzazione: il teorema di Fischer e Weil e il teorema di Redington.

Testi d'esame

E. CASTAGNOLI, L. PECCATI, *Introduzione alla selezione del portafoglio*, Coop. Lorenzo Milani, Torino, 1991.

M. DE FELICE, *La teoria dell'immunizzazione finanziaria*, Il Mulino, Bologna, 1991.

J. HULL, *Opzioni, futures e mezzi derivati*, Ed. Il Sole 24 ore, Milano, 1997.

Durante il corso saranno distribuite dispense e materiale integrativo.

Modalità di accertamento

Prova orale.

MATEMATICA GENERALE

(Prof.ssa Giulia Urgeletti) (A-K)

(Prof.ssa Paola Azzimondi) (L-Z)

Obiettivi

Ci sono due motivazioni fondamentali che giustificano l'esistenza di un corso di Matematica al primo anno di una facoltà di Economia:

- La prima sta nel fatto che la Matematica rappresenta oggi la chiave di lettura e di comprensione di quasi tutte le discipline economico-aziendali;
- La seconda sta nella capacità di analisi e di sintesi che questa disciplina fornisce a chi la possiede.

Se la prima ragione è informativa (“ti insegno quel che ti servirà per comprendere le altre discipline”) la seconda è formativa (“ti insegno a formalizzare e, se possibile, a risolvere alcuni tra i problemi che incontrerai nella vita”) ed è oggi particolarmente apprezzata in molti ambienti di lavoro. Infatti chi riesce a formalizzare un problema cioè, in sostanza, ad esprimere matematicamente la relazione tra le variabili che lo compongono non solo lo comprende meglio ma è sulla strada buona per risolverlo, utilizzando appunto i metodi che la matematica gli fornisce.

Oggi questo discorso è particolarmente “vero” perché reso operativo dall'utilizzo dei computer.

Il programma del corso di Matematica Generale si ispira a questi principi.

Dopo una prima parte introduttiva nella quale si richiamano concetti elementari di Matematica, c'è una seconda parte nella quale si presentano gli strumenti matematici che servono per risolvere i più noti e ricorrenti (...e anche più semplici) problemi economici quantificabili. Questi strumenti sono classificati, in funzione del tipo di scelta che consentono di risolvere, in “strumenti per scelte discrete” e per “scelte continue”. Sono “scelte discrete” quelle nelle quali le possibili alternative sono in numero finito o numerabile.

Sono “scelte continue” tutte le altre.

Una terza parte presenta infine alcuni classici problemi di scelta economici e le loro soluzioni.

Programma

Prima Parte

- Richiami di algebra elementare.
- Elementi di geometria analitica.
- Funzioni: generalità. Alcune semplici funzioni: loro rappresentazione.

Seconda Parte

a) Strumenti per scelte discrete

- Elementi di calcolo combinatorio.
- Nozioni elementari di sommatorie, e produttorie.
- Matrici e sistemi lineari.

b) Strumenti per scelte continue

- Nozioni fondamentali del calcolo infinitesimale: limiti, derivate, differenziali.
- La ricerca degli estremi e la rappresentazione di funzioni di una sola variabile.
- Funzioni di due variabili: dominio, curve di livello, derivate parziali.
- Ricerca di estremi liberi e vincolati per funzioni di due variabili.

Terza Parte

Presentazione e soluzione di alcuni tipici problemi di scelta (la ricerca del minimo costo medio, la ricerca del massimo profitto, la scelta del lotto ottimo di produzione o d'acquisto, l'individuazione del break-even point per un produttore, la scelta del mix ottimale di produzione in ipotesi molto semplici, la scelta della combinazione ottimale di fattori produttivi intersostituibili, la scelta del paniere ottimo per un consumatore razionale).

Testi d'esame (per gli studenti dalla A alla K)

G.URGELETTI TINARELLI, *Lezioni di Matematica Generale*, Etas Libri, Mi, 1997.

G.URGELETTI TINARELLI - R.DIECI, *Esercizi e complementi di Matematica Generale*, Grafiche Step, Parma, 1990.

Il docente fornirà, nel corso delle lezioni, il materiale didattico relativo

agli argomenti trattati e non presenti nel testo.

Lecture consigliate (non obbligatorie per l'esame)

C.SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale con alcuni elementi di Matematica per l'Economia*, SANTA CROCE S.A.S., Parma, 1998.

G.ZWIRNER, *Istituzioni di Matematiche*, Parte Prima e Parte Seconda, Cedam, Padova.

Testi d'esame (per gli studenti dalla L alla Z)

C.SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale con alcuni elementi di Matematica per l'Economia*, SANTA CROCE S.A.S., Parma, 1998.

C.SCAGLIAZZI, *Premesse al Corso di Matematica Generale*, SANTA CROCE S.A.S., Parma II edizione, 1997.

Il docente fornirà, nel corso delle lezioni, il materiale didattico relativo agli argomenti trattati e non presenti nel testo.

Lecture consigliate (non obbligatorie per l'esame)

G.URGELETTI TINARELLI, *Lezioni di Matematica Generale*, Etas Libri, Mi, 1997.

G.URGELETTI TINARELLI - R.DIECI, *Esercizi e complementi di Matematica Generale*, Grafiche Step, Parma, 1990.

Modalità di accertamento

Colloquio orale preceduto da una prova scritta.

MATEMATICA PER L'ECONOMIA

(Prof. Corrado Scaravelli)

Programma

I numeri complessi.

Elementi di algebra lineare.

Convessità. Teoria dell'ottimizzazione matematica.

Funzioni razionali. Risoluzione delle equazioni.

Complementi di calcolo integrale. Calcolo delle variazioni.

Punti uniti.

Equazioni differenziali ed equazioni alle differenze.

Elementi di Calcolo delle Probabilità e di Matematica Finanziaria (quali argomenti aggiuntivi al Programma del Corso).

Testo d'esame

C. SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale con alcuni elementi di Matematica per l'Economia*, SANTA CROCE S.A.S., Parma, 1998.

Appunti vari dattiloscritti.

Lecture consigliate

G.C. BAROZZI-C. CORRADI, *Matematica per le scienze economiche e statistiche*, Il Mulino, Bologna, 1988.

M. BIANCHI, *Introduzione alla teoria dell'ottimizzazione*, Giappichelli, Torino, 1989.

E. CASTAGNOLI-L. PECCATI, *Matematica per l'analisi economica*, Etas Libri, Milano, 1979, vol. 1° e 2°.

A. GUERRAGGIO-A. SALSA, *Metodi matematici per l'economia e le scienze sociali*, Giappichelli, Torino, 1988.

E. VENINI, *Operatori lineari ed equazioni alle differenze*, Giappichelli, Torino, 1989.

METODI E MODELLI PER LA LOGISTICA

(35 ore)

(Prof.ssa Rossana Salati)

Premessa

Il corso si propone di fornire allo studente le conoscenze di base della Logistica Aziendale.

Dopo aver presentato il concetto di Logistica integrata, la sua evoluzione e le attività tipiche, si approfondiscono le aree della Logistica Distributiva: la gestione delle scorte di prodotti finiti, il servizio al cliente, la progettazione della rete distributiva, la gestione dei magazzini, la programmazione dei trasporti.

Programma

1 - La Logistica Aziendale: definizione della funzione e sua evoluzione.

2 - Le attività della Logistica: Materials Management e Physical Distribution Management.

3 - Il servizio al cliente: definizioni, possibili misurazioni e scelta del livello da offrire.

4 - La rete distributiva ed i relativi costi.

5 - La progettazione del sistema distributivo: i fattori principali che influenzano la configurazione della rete distributiva.

6 - Dimensionamento e posizionamento delle scorte in rete. Distribution Requirement Planning.

7 - Efficient Consumer Response.

8 - La gestione dei magazzini: funzioni e aree operative.

9 - Sistemi di stoccaggio per unità di carico pallettizzate.

10 - Sistemi di picking/sorting.

11 - Fasi di progettazione di un sistema di picking.

12 - La gestione dello spazio all'interno del magazzino: allocazione delle merci.

13 - Il trasporto merci: aspetti gestionali e organizzativi.

14 - La programmazione dei trasporti nelle imprese di autotrasporto merci.

Testi d'esame

Materiale didattico a cura del docente.

Lecture consigliate

C.FERROZZI, R.D.SHAPIRO, J.L.HESKETT, *Logistica & Strategia*, ISEDI, Torino, 1987.

C.FERROZZI, R.D.SHAPIRO, J.HAMMOND, *Logistica & Strategia II*, ISEDI, Torino, 1993.

G.URGELETTI TINARELLI, *La gestione delle scorte nelle imprese commerciali e di produzione*, ETASLIBRI, Milano, 1992.

Modalità di accertamento

L'esame consiste in una prova orale.

METODI E MODELLI PER LE SCELTE ECONOMICHE

(Prof.Giulia Urgeletti)

Obiettivi

Obiettivo del corso è mostrare come i metodi quantitativi possano servire a risolvere problemi di scelta aziendali.

Nella prima parte del corso si fa cenno ai problemi di scelta e alla loro formalizzazione; viene inoltre trattata la Programmazione lineare presentando i problemi aziendali che la tecnica può risolvere.

Nella seconda parte viene trattata la Logistica Aziendale, con particolare riferimento alla programmazione della produzione e dei trasporti, alla gestione delle scorte e al Materials Management in genere.

Si tratta di una disciplina relativamente nuova che non viene solitamente insegnata in Università ma che, recentemente, ha trovato ampio spazio in azienda dove è passata dall'essere una funzione del tutto sconosciuta fino a diventare uno degli aspetti più interessanti del management.

Programma

1 - *I problemi di scelta* economici e la loro formulazione mediante modelli matematici. - Scelte in condizioni di certezza e di incertezza. - I principali criteri di scelta.

2 - Problemi aziendali formalizzabili con *modelli lineari*: mix produttivo e miscelazione. - Programmazione lineare. - Il caso di due e di più variabili d'azione. - Problemi di trasporti e di assegnazione.

3 - *La Logistica aziendale*, una "nuova" funzione: perché?. - Le varie attività che dipendono dal Logistico. - Il Materials e il Distribution Management. - Conflitti all'interno della "catena logistica".

4 - *La programmazione della produzione*: la produzione in serie e su commessa. - I metodi matematici di programmazione della produzione e dei trasporti (CPM, PERT).

5 - *La gestione delle scorte*: generalità. - I costi di gestione delle giacenze. - Analisi ABC e indici di rotazione. - I modelli matematici di gestione delle giacenze. - Modello di Wilson, (Q,S), (T,S). - La

gestione differenziata in base all'analisi ABC. - La gestione delle parti componenti (MRP). - La gestione a scorte zero (JIT).

6 - *Casi aziendali*. Compatibilmente con il numero di frequentanti, sono previste testimonianze da parte di esperti aziendali su problemi di Logistica.

Testi d'esame

G.URGELETTI TINARELLI, *Appunti di Ricerca Operativa*, Ed. CUSL, Parma, 1990.

G.URGELETTI TINARELLI, *La gestione delle scorte nelle imprese commerciali e di produzione. EOQ, MRP, JIT*, EtasLibri, Milano, 1992.

Lecture consigliate (non obbligatorie per l'esame)

C.FERROZZI, R.D.SHAPIRO, J.L.HESKETT, *Logistica & Strategia*, ISEDI, Torino, 1987.

C.FERROZZI, R.D.SHAPIRO, J.HAMMOND, *Logistica & Strategia II*, ISEDI, Torino, 1993.

Modalità d'esame

L'esame consiste in una prova orale.

METODOLOGIA DELLE SCIENZE SOCIALI (ARGOMENTAZIONE E SCRITTURA)

(Prof. Concetta Capacchione)

(Prof. Gulielmo Wolleb)

Obiettivi

La risposta razionale ad un interrogativo conoscitivo richiede il supporto di adeguati metodi per formulare le ipotesi e raccogliere, elaborare e interpretare le informazioni rilevanti. Nell'affrontare un quesito scientifico come nella ricerca della soluzione di un problema tecnico o operativo devono essere adottate procedure che garantiscano la corretta definizione dell'interrogativo a cui si vuole dare risposta, l'individuazione degli strumenti analitici da utilizzare e la valutazione del grado di certezza o di affidabilità delle conclusioni a cui si giunge.

Sia in ambito universitario (redazione della tesi), sia durante la vita professionale (elaborazione di progetti operativi, pareri, comunicazioni, ricerche) è frequentemente richiesto di affrontare problemi che possono essere superati soltanto attraverso la predisposizione di percorsi di riflessione e di analisi complessi e articolati. In questi casi è necessario individuare quali sono le componenti fondamentali del problema a cui vogliamo dare risposta, quali ipotesi analitiche e interpretative devono essere formulate, come reperire le informazioni necessarie, come verificare la correttezza dei risultati raggiunti. La qualità e la coerenza delle risposte ottenute da tale percorso di riflessione e di analisi dipendono in larga misura dalle risorse logico-argomentative impiegate, dalla bontà e appropriatezza degli strumenti metodologici utilizzati e dalla varietà e completezza delle fonti informative individuate. A ciò si aggiunge che ogni risultato di ricerca o di riflessione deve essere generalmente trasferito a soggetti che spesso non hanno preso parte al processo conoscitivo e che devono essere informati delle conclusioni raggiunte mettendoli in grado di capire e di verificare i risultati acquisiti.

Ogni percorso conoscitivo, pur essendo specifico rispetto all'ambito in cui viene formulato o al processo decisionale a cui vuole essere di supporto, presenta alcuni elementi metodologici, argomentativi ed espositivi comuni e ricorrenti. L'approfondimento di questi elementi è l'oggetto del presente corso.

Struttura del corso

1. Definizione del problema conoscitivo e formulazione delle ipotesi
2. Metodi analitici e fonti informative nei diversi ambiti disciplinari
 - 2.1 Contesti storico e giuridico
 - 2.2 Contesti economico e aziendale
 - 2.3 Contesti statistico e sociologico
3. Raccolta delle informazioni attraverso archivi e biblioteche
 - 3.1 Ricerca e consultazione dei testi e riviste in biblioteca
 - 3.2 Strumenti informatici per la ricerca bibliografica
 - 3.3 L'utilizzo di *full text* e dischi ottici
 - 3.4 Le banche dati numeriche *on line*
4. Elementi di teoria dell'argomentazione
 - 4.1 Il concetto di argomentazione
 - 4.2 Argomentazione definitoria e causale-esplicativa
 - 4.3 Valutazione dell'argomentazione
 - 4.4 Strategie argomentative e principali errori argomentativi
 - 4.5 Etica dell'argomentazione
5. Tecniche di scrittura
 - 5.1 Funzionalità di un testo: il testo nel processo comunicativo
 - 5.2 Leggibilità di un testo. Gli aspetti grafici: capoversi, spaziatura, uso delle maiuscole, scelta dei caratteri, impaginazione
 - 5.3 Leggibilità di un testo. Qualità della scrittura: punteggiatura, lessico, sintassi della frase semplice
 - 5.4 Finalità e complessità del testo. Testo informativo, argomentativo, tecnico. Rapporto tra testo, note, citazioni, tabelle.
 - 5.5 L'organizzazione del testo: raccolta, generazione e organizzazione delle idee.
 - 5.6 La redazione del testo: struttura del testo, sintassi della frase complessa, stile e retorica
 - 5.7 La post-produzione del testo: controllo chiarezza e coerenza dei concetti esposti, revisione ortografica, sintattica, coesione dei periodi, stile
 - 5.8 Gli standard di riferimento (indice, note, citazioni, tabelle, bibliografia, ecc.)
6. Tecniche di esposizione orale

METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE DI AZIENDA

(Prof. Fabio Sandrini)

Obiettivi

Il corso si propone lo studio delle metodologie di analisi e interpretazione delle sintesi di periodo, di problemi di valutazione economica e di gestione straordinaria.

Nella prima parte del corso sarà esaminata la dinamica economica, finanziaria e patrimoniale delle imprese attraverso l'utilizzo delle tecniche di analisi del bilancio per indici e di determinazione dei flussi finanziari. Successivamente verranno dibattuti i temi riguardanti la valutazione delle aziende. Sarà così possibile allo studente affrontare, con piena conoscenza degli strumenti metodologici necessari, alcuni temi speciali, segnatamente le operazioni straordinarie. L'approccio sarà interdisciplinare e la "gestione straordinaria" sarà esaminata non solo negli aspetti economici e contabili ma anche in quelli civilistici e fiscali in modo da offrire allo studente un'idea delle complesse problematiche che tali operazioni determinano.

Programma

Analisi della dinamica economico-finanziaria dell'impresa.

1. Le relazioni nel sistema dei valori delle imprese.
2. Il sistema degli indici e dei rapporti di bilancio.
3. L'analisi del flusso dei redditi e del flusso di valori.
4. La determinazione dei flussi finanziari.

La valutazione delle aziende.

1. La nozione di capitale economico.
2. Il significato strumentale delle determinazioni del capitale economico.
3. I diversi metodi di valutazione del capitale economico.

Le operazioni straordinarie.

1. La cessione di azienda.
2. La cessione di partecipazioni sociali.
3. Il conferimento di azienda.
4. L'affitto di azienda.

5. La fusione.
6. La scissione.
7. La trasformazione.
8. La liquidazione.

Testi d'esame

V. CODA - G. BRUNETTI - M. BARBATO BERGAMIN, *Indici di bilancio e flussi finanziari*, Etas Libri

L. GUATRI, *La Valutazione delle aziende*, Giuffrè, (Cap. 1;2;3;5;6;7;10).

R. PEROTTA - G. M. GAREGNANI, *Le operazioni di gestione straordinaria*, Giuffrè, 1999.

Lecture consigliate

AA.VV., *L'impresa. Economia-Controllo-Bilancio*, Vol. IV, *Gestione straordinaria*, Giuffrè.

F. DEZZANI - P. PISONI - L. PUDDU, *Fusioni, scissioni, trasformazioni e conferimenti*, Giuffrè.

O. PAGANELLI, *Valutazione delle aziende*, Utet.

O. PAGANELLI, *Analisi di bilancio, Indici e flussi*, Utet.

Modalità di accertamento

Prova scritta e/o prova orale.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

(Prof. Giuseppe Daccò)

Il corso sarà articolato come segue:

- a) lezioni;
- b) seminari su argomenti di particolare interesse;
- c) visite aziendali (eventuali).

Programma del corso

a) Teoria generale delle organizzazioni

1. Concetto di organizzazione. L'aspetto ontologico. L'aspetto psicologico. I comportamenti decisionali. I conflitti. L'aspetto sociologico.
2. I criteri generali di validità organizzativa. Le regole di condotta.
3. Patologia delle organizzazioni.
4. Aspetti particolari della problematica organizzativa.

b) L'organizzazione aziendale

1. L'evoluzione dottrinale. I principali ordinamenti organizzativi. L'aspetto formale.
2. L'odierno scenario di rilevanza aziendale.
3. Le possibili forme giuridiche dell'impresa. La scelta del tipo di società.
4. Il problema della localizzazione.
5. Le grandi dimensioni aziendali e la concentrazione industriale.
6. Le tecniche direzionali ed i sistemi aziendali avanzati.
7. Gli studi di fattibilità
8. Ricerca, sviluppo e innovazione. Il venture capital. Management buy out e management buy in.
9. Lo sviluppo diversificato.
10. Meccanizzazione, automazione e robotizzazione. I diversi aspetti della flessibilità.
11. La programmazione operativa. La produzione just in time.
12. I capi. Lo stile di direzione.
13. La crisi d'impresa.
14. Relazioni industriali e partecipazione dei lavoratori alla realtà aziendale.
15. Il brainstorming. L'analisi del valore. I circoli della qualità. I

- gruppi di progetto.
16. La teoria y di Douglas Mc Gregor.
 17. Notizie storiche e generalità sui sistemi di elaborazione automatica dei dati. Hardware, software, orgware e brainware.
 18. Time-sharing, multiprogrammazione, multiattività e multielaborazione. Il teleprocessing. Batch processing e real time. La telematica.
 19. La cibernetica aziendale.
 20. Il sistema informativo aziendale. Le decisioni aziendali.
 21. I processi risolutivi di tipo euristico (cenni).
 22. Informatica e normativa giuridica (cenni).
 23. I presupposti logico-matematici dell'informatica.

Bibliografia per l'esame

G.DACCO', *L'organizzazione aziendale*, CEDAM, Padova, 1998 (369 pag.).
 G.DACCO', *Informatica aziendale. Aspetti tecnici, organizzativi, contabili e fiscali*, Azzali Editori, Parma, (ultima edizione) (158 pag).
Il dettaglio delle parti e delle pagine che possono essere tralasciate verrà specificato durante le lezioni.

Lecture consigliate per eventuali approfondimenti

S.SCIARELLI, *Il sistema d'impresa*, CEDAM, Padova (ultima edizione).
 S.SCIARELLI, *La crisi d'impresa*, CEDAM, Padova, (ultima edizione).
 S.SCIARELLI, *Il processo decisionario nell'impresa*, CEDAM, Padova (ultima edizione).
 W.KIRSCH - H.MEFFERT, *Organisationstheorien und Betriebswirtschaftslehre*, Betriebswirtschaftlicher Verlag Dr. Th. Gabler, Wiesbaden (ultima edizione).
 R.LIGUORO - A.VERRILLI, *Dizionario di Economia Aziendale*, Edizioni Simone, Napoli (ultima edizione).

Modalità d'esame

Le prove d'esame potranno avere luogo anche in forma scritta.

ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

(Prof. Franca Miani)

Obiettivi

Il corso si inquadra nel contesto delle discipline geografiche, nelle specificazioni di contenuto territoriale ed urbano, in una dimensione intesa ad esaminare le logiche di uso del territorio, in termini di processi localizzativi delle attività economiche e sociali. Viene articolato in due parti fondamentali:

- 1) *Politica dell'ambiente*, in cui si riflette sulla necessità e sulla possibilità da parte della teoria economica di integrarsi e fondersi con la politica ambientale per realizzare uno sviluppo sostenibile del territorio;
- 2) *Pianificazione territoriale*, per tradurre le considerazioni precedenti in schemi operativi in base ai quali l'organizzazione del territorio cerca di guidare e controllare il processo di mutamento dell'ecosistema globale, con particolare riguardo alla sostenibilità urbana.

Programma

- 1) La questione ambientale: dai limiti della crescita allo sviluppo sostenibile.
- 2) La sfida dell'inquinamento globale.
- 3) Valutazione di impatto ambientale.
- 4) Ambiente, paesaggio, territorio. L'ecologia per il paesaggio.
- 5) Il paradigma della complessità e i cambiamenti dell'urbanistica.
- 6) Evoluzione storica della pianificazione urbana in Europa e in U.S.A.
- 7) La categoria locale/globale nella pianificazione del territorio.
- 8) Strumenti della pianificazione territoriale.
- 9) Fasi della pianificazione urbana.
- 10) Dalla città macchina alla città sostenibile.
- 11) Contenuti strategici della programmazione regionale: il Piano Territoriale Regionale e i piani di settore in Emilia Romagna

Gli argomenti del corso saranno oggetto di attività seminariale svolta da tecnici del settore.

Testi d'esame

E.SCANDURRA, *L'ambiente dell'uomo. Verso il progetto della città sostenibile*, Milano ETAS Libri, 1995. (Ad esclusione di: CapXIV, par. 4,5)

E.SCANDURRA e S.MACCHI (a cura di), *Ambiente e pianificazione. Lessico per le scienze urbane e territoriali*, Milano, ETAS Libri, 1995. (ad esclusione di: Cap. 1 pp3-18; Cap.4, pp 44-54). Per le voci del Lessico da escludere si fa riferimento all'elenco esposto nell'apposita bacheca di Istituto.

N.B. Eventuali sussidi didattici a completamento e modifiche nel programma dei frequentanti, verranno forniti dal docente durante lo svolgimento del corso ed esposti nelle apposite bacheche di Istituto.

Modalità di accertamento

Prova orale.

POLITICA AGRARIA

(Prof. Aldo Bertazzoli)

1. *Le ragioni della Politica agraria*
 - 1.1. Ruolo e declino del settore primario nell'economia
 - 1.2. Specificità del settore e politiche di sostegno, aspetti economici e sociali
 - 1.3. Da una politica agricola ad una politica rurale
 - 1.4. Le nuove funzioni dell'agricoltura
2. *Strumenti della Politica agraria*
 - 2.1. Obiettivi e vincoli della Politica agraria
 - 2.2. Gli effetti della Politica agraria: modelli interpretativi
 - 2.3. La misura degli impatti: aspetti teorici ed esperienze
3. *Sviluppo della Politica agraria nazionale*
 - 3.1. Presentazione storica
 - 3.2. Aspetti istituzionali, il rapporto Stato-Regioni
 - 3.3. Le rappresentanze agricole
4. *La Politica agricola comunitaria (PAC)*
 - 4.1. Obiettivi e assetto istituzionale della PAC
 - 4.2. I processi decisionali nella PAC
 - 4.3. La questione finanziaria:
 - 4.3.1. le fonti di finanziamento
 - 4.3.2. i Fondi che attuano finanziamenti a favore del settore agricolo e del mondo rurale
 - 4.3.3. il Fondo europeo di Orientamento e Garanzia
 - 4.3.4. l'evoluzione della spesa
 - 4.4. Gli interventi di mercato
5. *La Politica comunitaria dei prezzi*
 - 5.1. I prezzi istituzionali
 - 5.2. Funzionamento ed effetti della politica dei prezzi
 - 5.3. La questione monetaria e l'euro
 - 5.4. Insostenibilità ed aggiustamenti della politica dei prezzi: tasse di corresponsabilità, quote, stabilizzatori di bilancio.
 - 5.5. Pressioni interne ed esterne per una modifica della politica dei prezzi.

- 5.6. Il negoziato GATT: riduzioni sostegno interno, apertura mercati interni: tarifficazione delle barriere non tariffarie e riduzione tariffe, riduzione dei sussidi alle esportazioni.
- 5.7. Modellizzazione della politica dei prezzi ed effetti sul commercio internazionale di prodotti agricoli
6. *La riforma della Politica agricola comunitaria*
- 6.1. Dal sostegno dei prezzi al sostegno dei redditi
- 6.2. La PAC dei seminativi e le misure di accompagnamento: riconoscimento delle nuove funzioni dell'agricoltura e ricerca del consenso sociale
7. *La politica strutturale: l'agricoltura alla ricerca della competitività*
- 7.1. Le esperienze degli anni '70 e primi '80
- 7.2. La politica strutturale nel decennio successivo
- 7.3. Il miglioramento strutture trasformazione e commercializzazione.
- 7.4. Le riforme dei fondi strutturali; obiettivi e finanziamenti
- 7.5. Dai piani aziendali ai piani di sviluppo rurale: obiettivi e regionalizzazione degli interventi
8. *Ambiti dell'intervento dello Stato nel settore agricolo*
- 8.1. Il credito agrario
- 8.2. La politica fiscale in agricoltura
- 8.3. Peculiarità della politica previdenziale ed occupazionale in agricoltura

Bibliografia essenziale

FANFANI R., *Lo sviluppo della politica comunitaria*, Carocci, Roma 1996

MC CALLA A., JOSLING T., *Politiche agricole e mercati mondiali*, Il Mulino, Bologna, 1991

Altre letture saranno consigliate nel corso delle lezioni.

Modalità di accertamento

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento saranno concordati direttamente con gli studenti.

POLITICA ECONOMICA

(Prof. Eugenio Somaini)

Parte I

- a) Tassi di cambio, macroeconomia internazionale e politiche macroeconomiche
Krugman e Obstfeld, capp. 14, 15, 16, 17, 18, 19 (solo i paragrafi 19.4, 19.5 e 19.6) e 20
- b) Aree valutarie ottimali e economie regionali
Krugman e Obstfeld, capp. 8 e 21

Parte II

- a) Le istituzioni e le politiche dell'Unione Europea
la bibliografia per questa parte sarà comunicata più avanti
- b) L'Unione Monetaria e la Banca Centrale Europea
Papadia e Santini (tutto)
Estratti dai bollettini della BCE che saranno resi disponibili in fotocopia

Parte III

- Politiche commerciali internazionali, unioni doganali, aree di libero scambio
Krugman e Obstfeld, capp. 9, 10 e 12

Bibliografia

Krugman e Obstfeld, *Economia internazionale*, 2a edizione, Hoepli 1995.

Papadia e Santini, *La banca centrale europea*, il Mulino 1998.

Note

Le Appendici ai capitoli di Krugman e Obstfeld sono facoltative.

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA

(Prof. Anna Maria Fellegara) (A-K)

(Prof. Antonello Zangrandi) (L-Z)

Obiettivi

Il corso, rivolto allo studente del II anno che ha già frequentato l'insegnamento di Economia Aziendale, si propone di affrontare la metodologia contabile e lo studio del bilancio di esercizio, quale modello di determinazione di sintesi del sistema dei valori di azienda. La logica e la tecnica di costruzione del bilancio di esercizio costituiscono l'oggetto fondamentale del corso: oggetto che non può essere affrontato se, in via propedeutica, non si possiede la sicura padronanza dei metodi e dei sistemi di rilevazione sia contabili che fuori conto.

Programma

1. Richiamo ai principi di Economia Aziendale in relazione alle determinazioni quantitative.
2. Il sistema delle determinazioni quantitative d'azienda e la metodologia della partita doppia applicata al sistema del reddito: le principali classi di operazioni, le scritture continuative, di assestamento, di rettifica, di imputazione e di chiusura.
3. Le sintesi di esercizio:
 - oggetto e finalità;
 - strutture e schemi alternativi.
4. Il bilancio di esercizio destinato a pubblicazione.
 - Le fonti: i principi civilistici, i principi contabili internazionali, principi contabili statuiti dal C.N.D.C..
 - I documenti: struttura e contenuto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa. La Relazione sulla Gestione, la Relazione del Collegio sindacale, la Relazione di Certificazione (cenni).
5. La logica valutativa per la determinazione del reddito di esercizio e del capitale di funzionamento: postulati, principi, criteri e norme tecniche.
6. L'informativa supplementare:

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
 - Rendiconto finanziario.
7. Il bilancio dei gruppi di società (cenni).

Testi d'esame

P. ANDREI, A.M. FELLEGGARA E ALTRI, Testo in corso di ristampa presso Giuffrè Editore, Milano.

P. ANDREI, A.M. FELLEGGARA, *Bilancio di esercizio. Casi ed esercitazioni*, Giappichelli, Torino.

Letture consigliate

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, *I principi contabili*, Giuffrè, Milano:

n.11 *Bilancio d'esercizio. Finalità e postulati*.

n.12 *Composizione e schemi del bilancio di esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizi*.

n.13 *Rimanenze di magazzino*.

n.14 *Disponibilità liquide*.

n.15 *Crediti*.

n.16 *Immobilizzazioni materiali*.

n.18 *Ratei e Risconti*.

n.19 *Fondi per rischi ed oneri. Fondo trattamento fine rapporto di lavoro subordinato. Debiti*

n.20 *Titoli e partecipazioni*

n.21 *Il metodo del patrimonio netto*

n.22 *Conti d'ordine*

n.23 *Lavori in corso su ordinazione*

n.24 *Immobilizzazioni immateriali*

n.25 *Imposte sul reddito*

A. BISASCHI, *Informativa di bilancio*, Giuffrè, Milano.

A.M. FELLEGGARA, *I valori delle immobilizzazioni immateriali nelle sintesi di esercizio*, Giuffrè, Milano.

Modalità di accertamento

Prova scritta seguita da un colloquio orale da sostenere nello stesso appello.

RELAZIONI INDUSTRIALI

(Prof.ssa Mirella Baglioni)

Obiettivi

L'insegnamento delle relazioni industriali intende fornire agli studenti della Facoltà di Economia gli strumenti per analizzare i rapporti contrattuali a livello d'impresa, settori produttivi e di sistemi economici. La contrattazione collettiva viene esaminata in quanto fattore della regolazione socio - economica. Prendendo le mosse dai cambiamenti tecnologici e organizzativi intervenuti nelle imprese, oggetto di analisi specifica nel corso di Sociologia dell'Organizzazione, si propone lo studio dei metodi e dei contenuti delle soluzioni negoziate di gestione delle risorse umane al variare delle problematiche di mercato e di prodotto.

La ricerca dei modelli di relazioni industriali attraverso il percorso delle problematiche aziendali e dei settori produttivi che hanno costituito oggetto di studio della Sociologia Economica rappresentano la premessa di un ragionamento relativo ai differenti sistemi nazionali di relazioni industriali e alle problematiche della Politica Sociale Europea.

Programma

- I- Le relazioni industriali: origine dei modelli europei di regolazione.
- II- Storia e consolidamento dei modelli europei.
- III- Le relazioni industriali italiane nella modellistica europea.
- IV- Analisi delle tipologie regolative.
- V- Gli attori di relazioni industriali.
- VI- Le problematiche attuali alla luce della politica della UE.
- VII- Contrattazione collettiva in impresa: contenuti formali e informali.
- VIII- Orario di lavoro e contrattazione
- IX- Salari e contrattazione
- X- Inquadramento e contrattazione.

XI- L'esperienza dei Comitati aziendali europei.

Modalità di accertamento

L'esame degli studenti non frequentanti sarà orale e richiederà la preparazione dei testi segnalati oppure potrà essere concordato un programma specifico con il docente.

Testi d'esame

Alacevich F., *Le relazioni industriali in Italia*, Roma, NIS, 1996.

Baglioni, M., *Governare la contrattazione*, Milano, Angeli, 1997.

Cella, G.P. e Treu, T.(a cura di), *Le Nuove Relazioni Industriali*, Bologna, Il Mulino, 1998 (parti da concordare).

Lecture consigliate (in sostituzione del testo Cella Treu)

Cella G.P. (1999), *Il Sindacato*, Bari, Laterza

Visser, J.e A. Hemerijck, *Il miracolo olandese. Occupazione e riforma dello stato sociale e concertazione*, Roma Edizioni Lavoro 1998.

REVISIONE AZIENDALE

(Prof. Edoardo Orlandoni)

Obiettivi

Le finalità e l'oggetto della revisione, la revisione dell'area contabile, la revisione dell'area gestionale.

Programma

I. Principi di revisione contabile.

1. Il processo di revisione contabile.
2. Revisione contabile e certificazione del bilancio.
3. La revisione della relazione semestrale.
4. Le norme etico-professionali.
5. La pianificazione e la documentazione della revisione.
6. La valutazione del controllo interno nell'area contabile.
7. Le procedure di revisione contabile e le verifiche dirette di bilancio.

II. La revisione di settori specialistici.

1. La revisione degli istituti di credito e delle aziende del settore parabancario.
2. La revisione delle imprese nel settore delle costruzioni.

Testi d'esame

COMMISSIONE NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, *Principi di revisione*, Giuffrè, Milano.

Documenti essenziali:

- a) Parte introduttiva, documenti da n. 1 a n. 5, escluso 3.2., pp. 105.
- b) Componenti di Bilancio; imprescindibili i documenti n. 6, 7, 9, 10, 12, 17, pp. 118.
- c) Parti specifiche; documento n. 21 (continuità aziendale), pp. 13.

F. DEZZANI - P. PISONI - L. PUDDU, V. CANTINO, *La certificazione del bilancio. Il revisore contabile e il collegio sindacale*, IV Edizione, Giappichelli, Torino.

Lecture consigliate

AA.VV., *Casi di revisione aziendale*, Editrice CLUEB Bologna.

AA.VV., *Scritti di revisione aziendale*, Editrice CLUEB Bologna.

A. VIGANO', *La revisione e certificazione di bilancio*, Editrice F. Angeli.

Modalità d'esame

Prova scritta.

SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

(Prof. Luca Lanzalaco)

Presentazione del corso

Obiettivo del corso è fornire gli strumenti teorici e informativi necessari alla comprensione delle logiche di funzionamento delle amministrazioni pubbliche in quanto istituzioni. In particolare, l'approccio utilizzato si caratterizza per tre tratti distintivi. In primo luogo, esamina attentamente i rapporti tra *amministrazioni pubbliche* e funzionamento del *sistema politico*, analizzando come i due elementi si influenzano reciprocamente. In secondo luogo, viene valorizzata la prospettiva *comparata*, confrontando sistematicamente il caso italiano con quello di altre democrazie occidentali. Infine, particolare spazio, data la sua importanza, viene dedicato al tema della *riforma amministrativa*: le sue cause, le sue logiche e le diverse strategie attraverso cui è stata riformata la pubblica amministrazione in Italia e in altri regimi democratici.

Programma del corso

Burocrazia e amministrazione: teorie e concetti

- Nascita e sviluppo della scienza dell'amministrazione
- Approcci allo studio degli apparati amministrativi
- Natura ed evoluzione storica degli apparati amministrativi
- Modalità preburocratiche, burocratiche e postburocratiche di organizzazione degli apparati amministrativi

Politica e amministrazione: come l'amministrazione influenza la politica

- Il ruolo degli apparati amministrativi nel processo politico-amministrativo
- I rapporti tra politici e burocrati: modelli interpretativi a confronto
- Le burocrazie come risorsa e come vincolo
- Il modello delle razionalità amministrative

Caratteri distintivi ed evoluzione storica della pubblica amministrazione italiana

- Il modello originario

- Le principali tendenze evolutive
- Il sistema italiano in prospettiva comparata (Francia, Germania, Stati Uniti, Gran Bretagna)

Politica e amministrazione: come la politica influenza l'amministrazione

- La logica della riforma amministrativa: modelli a confronto
- La riforma amministrativa come mutamento istituzionale
- I quattro cicli di riforma amministrativa in Italia
- Le riforme amministrative nelle principali democrazie occidentali (Stati Uniti, Germania, Francia e Gran Bretagna)
- La retorica della riforma amministrativa

Modalità d'esame

Sono previste due modalità di esame.

a) La prima con prova orale, è destinata a chi non può garantire un'assidua frequenza. Per chi sceglie questa modalità d'esame i testi consigliati sono i seguenti:

- G.B. Peters, *La pubblica amministrazione*, Bologna, il Mulino, 1999.
- M.S. Righettini, *Elementi di scienza dell'amministrazione*, Roma, Edizioni Lavoro, 1997.
- I testi delle quattro leggi Bassanini (59/1997; 127/1997; 191/1998; 50/1999 - si possono trovare sul sito internet del Dipartimento della Funzione Pubblica www.funpub.it - cercare Indice degli argomenti/La riforma/Le leggi).

b) La seconda, per chi è in grado di garantire la frequenza al corso, consiste:

1. in una prova orale relativa al contenuto del corso e ai materiali che verranno distribuiti in aula dal docente.
2. nella presentazione e nella discussione in aula di una relazione *oppure* nello svolgimento di una ricerca da concordare con il docente.

Durante il corso sono previste lezioni-testimonianza di funzionari pubblici.

SCIENZA DELLE FINANZE

(Prof. Giovanni Geroldi)

Obiettivi

Il corso si propone di illustrare il ruolo e il funzionamento del "settore pubblico" nell'ambito di un sistema economico di mercato, utilizzando, a seconda dei problemi analizzati, sia un approccio "normativo" (valutazione della bontà ed efficacia degli effetti del comportamento dell'operatore pubblico), che "positivo" (descrizione analitica del comportamento dell'"agente pubblico").

L'obiettivo è quello di acquisire gli strumenti per rispondere ad alcune essenziali domande che le persone si pongono sia come cittadini che come lavoratori, quali ad esempio: perchè esiste un settore pubblico? quali sono i criteri per individuarne i ruoli e la dimensione "ottimali"? quali modelli di comportamento regolano, o dovrebbero regolare, l'azione degli operatori pubblici? quali legami esistono tra l'agire dei soggetti privati (imprese, famiglie, individui) in una economia di mercato e l'attività regolatrice e di intervento della pubblica amministrazione?

Tali questioni vengono affrontate con diverse metodologie analitiche, sotto il profilo macro e microeconomico, per inquadrarle nei diversi ambiti teorici di riferimento, ma anche per renderle maggiormente aderenti alle situazioni reali e in particolare al caso italiano.

Programma

I - Introduzione

- Il pensiero economico sulla finanza pubblica
- Definizione di settore pubblico.

II - Il quadro della finanza pubblica italiana

- Organismi e struttura del settore pubblico.
- Bilancio dello Stato e legge finanziaria.
- Evoluzione storica delle entrate e delle uscite della pubblica amministrazione.

- Deficit pubblico e debito pubblico. Finanziamento del debito e problemi di sostenibilità.
- Politiche di bilancio e teoria della politica fiscale in sistemi chiusi e aperti.

III - Teoria generale della finanza pubblica.

- Beni pubblici: definizione e criteri di "non - rivalità" e "non - escludibilità".
- Efficienza nel consumo e nella produzione di beni privati.
- Teoremi fondamentali della Economia del Benessere.
- Efficienza e beni pubblici: la rivelazione della preferenza e il comportamento del "free - rider".
- "Equilibrio" del mercato dei beni pubblici.
- I fallimenti del mercato e i fallimenti dello Stato

IV - Funzioni di benessere sociale.

- Funzioni "welfaristiche".
- I principi della giustizia distributiva di Rawls.
- Le teorie dello "Stato minimo"

V - Processi e regole di decisione collettiva.

- Il teorema della "impossibilità".
- Regole di voto, democrazia diretta e democrazia rappresentativa: principali modelli teorici.
- I sistemi di influenza diversi dal voto.
- "Public choice": cenni introduttivi.

VI - L'offerta di beni e servizi pubblici.

- Burocrazia, efficienza ed incremento della spesa pubblica. Principali modelli teorici.
- Contratti di fornitura pubblica.

VII - I servizi di pubblica utilità.

- La perdita di efficienza prodotta dal monopolio.
- Intervento pubblico e regolamentazione.
- Problemi di fissazione delle tariffe per servizi di pubblica utilità.
- Politiche per la concorrenza

VIII - Le politiche di protezione sociale

- Ambiti di intervento delle politiche di welfare. Giustizia sociale e Stato: teorie e applicazioni pratiche.
- La dinamica demografica e la contabilità generazionale.

- Le forme di previdenza per la vecchiaia. Assicurazione sociale e privata. Il sistema pensionistico italiano.
- L'assistenza sanitaria. I sistemi pubblici e le assicurazioni private per malattia e infortuni.
- I sostegni alla disoccupazione. Cittadinanza e forme di assistenza ai bisogni.
- La politica per l'istruzione.

IX - La finanza decentratata.

- Beni pubblici "locali" ed effetto di congestione.
- Teoremi del decentramento.
- Teorie del "federalismo fiscale".

X - Teorie ed effetti economici dell'imposta

- Equità come problema economico.
- Differenti approcci alla giustizia distributiva.
- Equità orizzontale e verticale.
- Principio dell'uguale sacrificio.
- Incidenza delle imposte ed "eccesso di pressione".
- Individuazione della "aliquota fiscale ottimale" come problema di "second best".
- Comportamento del contribuente: uno schema descrittivo.
- Modelli di "optimal taxation"

Testi d'esame

P.Bosi (a cura di), *Corso di scienza delle finanze*, il Mulino, Bologna, 1997

G.Geroldi, *Modelli per la politica fiscale*, mimeo 1999

Durante lo svolgimento del corso:

- verranno indicate altre letture e materiali bibliografici per approfondire specifici argomenti;
- verranno definiti puntualmente i riferimenti bibliografici per le parti di programma necessari a sostenere l'esame.

Gli studenti che sostengono l'esame di Scienza delle Finanze possono accedere al corso di Economia Pubblica, portando separatamente un programma sul sistema fiscale italiano da svolgere anche con lavori di ricerca indicati e concordati con il docente di Economia Pubblica.

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

(prof. Marco Carcano)

Finalità e contenuto dell'insegnamento

- far conoscere i principali approcci attraverso i quali è possibile spiegare il funzionamento delle organizzazioni;
- individuare i concetti fondamentali per descrivere ed interpretare le prestazioni di una organizzazione;
- applicare l'apparato teorico, individuato nei punti precedenti, in alcune organizzazioni concrete;
- fornire una strumentazione minimale per impostare un ragionamento intorno alla progettazione organizzativa;

Il corso si articola in quattro parti:

- la prima parte prevede una trattazione.
 - del concetto e significato di organizzazione;
 - delle ragioni della nascita delle organizzazioni e di una loro breve storia;
 - dei diversi approcci disciplinari;
 - delle differenti teorie, prospettive e scuole di analisi;
- la seconda parte prevede l'analisi di alcune variabili organizzative quali:
 - il rapporto organizzazione-ambiente;
 - fini e strategie;
 - configurazioni e modelli organizzativi;
 - le politiche di gestione delle risorse umane;
 - la tecnologia;
 - i meccanismi operativi ed i processi decisionali;
- la terza parte si concentra su alcuni concetti o temi chiave per l'analisi organizzativa quali:
 - efficienza ed efficacia organizzativa;
 - metafora organizzativa
 - controllo organizzativo;
 - differenziazione ed integrazione organizzativa;
 - conflitto organizzativo;
 - modelli di partecipazione e coinvolgimento;
 - strumenti di indagine per l'analisi organizzativa;
- la quarta parte prevede l'applicazione di alcuni schemi teorici in

alcuni contesti organizzativi quali l'impresa, l'ente locale e il sindacato;

Testi consigliati

I volumi sotto indicati sono classificati in due raggruppamenti:

- 1) di tipo A di carattere più "manualistico";
 - G. Bonazzi, *Storia del pensiero organizzativo*, F. Angeli Milano 1989;
 - R. Scott, *Le organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1994;
 - S. Zan, *Logiche di azione organizzativa*, Il Mulino, Bologna, 1988;
 - A. Strati, *Sociologia dell'organizzazione*, NIS, Roma, 1996;
 - M. Jo Hatch, *Teoria dell'organizzazione*, Il Mulino, Bologna, 1999;
- 2) di tipo B di approfondimento tematico;
 - F. Butera, *Il castello e la rete*, F. Angeli, Milano 1990;
 - H. Mintzberg, *La progettazione dell'organizzazione aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1985;
 - G. Morgan, *Le metafore dell'organizzazione*, F. Angeli Milano 1989;
 - R.C.D. Nacamulli-A. Rugiadini (a cura di), *Organizzazione e mercato*, Il Mulino, Bologna, 1985;

Modalità didattiche

Sono previste lezioni tradizionali, esercitazioni e studi di caso, testimonianze ed elaborazione di paper da parte di studenti;

Modalità di accertamento

Lo studente frequentante potrà scegliere fra gli appunti delle lezioni e/o l'elaborazione di un "paper" da discutere in sede di esame; oppure individuare due testi, uno nel raggruppamento A ed uno nel raggruppamento B, fra quelli consigliati.

Lo studente non frequentante potrà scegliere due testi; uno nel raggruppamento A ed uno nel raggruppamento B, fra quelli consigliati;

SOCIOLOGIA ECONOMICA

(prof. Mirella Baglioni)

Obiettivi

Obiettivo del corso di Sociologia Economica è di introdurre gli studenti della Facoltà all'approccio sociologico. In particolare s'intende sviluppare l'analisi dei fattori sociali dello sviluppo economico, ripercorrendo i principali contributi sociologici all'interpretazione dell'industrializzazione e della fase post industriale. Lo schema concettuale utilizzato, insieme con la spiegazione e analisi di alcune rilevanti ricerche empiriche, sono finalizzati alla progressiva appropriazione di un metodo di ragionamento e di ricerca.

Programma

1. PROBLEMI E METODI DI SOCIOLOGIA ECONOMICA

La prima parte del corso introduce le caratteristiche dell'approccio sociologico in relazione a quello delle altre scienze sociali. In particolare verranno approfonditi i modi di regolazione dell'economia: mercato, stato, organizzazione, relazioni macro e micro-sociali alla luce della nuova sociologia economica.

2. SOCIOLOGIA INDUSTRIALE DEL LAVORO

La seconda parte del corso analizza le *tre Italie* e i modi di regolazione socioeconomica all'interno di queste tre aree. In particolare vengono approfonditi i seguenti fattori:

- a) la formazione dell'imprenditorialità, i modi di associazione economica e i rapporti di lavoro;
- b) le istituzioni regolative dello sviluppo economico e del lavoro. Il modello italiano e i modelli europei.

Testi

Per la *prima parte* un testo a scelta tra i due seguenti

M. Magatti (a cura di), *Azione economica come azione sociale*, F. Angeli, Milano, 1991 (Introduzione più tre capitoli a scelta).

Trigilia C., *Sociologia Economica: stato, mercato e società nel capitalismo moderno*, Bologna, Il Mulino, 1998.

Per la *seconda parte* un testo a scelta tra i seguenti:

Visser, J *Il miracolo olandese. Occupazione e riforma dello stato sociale e concertazione*, Roma: Edizioni Lavoro, 1998.

E. Reyneri, *Sociologia del mercato del lavoro*, Il Mulino, Bologna, 1996.

Testi consigliati:

M. Baglioni e M. Berra (a cura di), *Reti civiche. Comunicazione e sviluppo locale in tre casi regionali*, Soveria Mannelli, Rubettino, 1999.

A. Pichierrri, *Citta Stato. Economia e politica nel modello anseatico*, Padova, Marsilio, 1977.

Modalità di esame

L'esame avviene normalmente con una prova orale.

Per gli studenti frequentanti è prevista una verifica sulla prima parte del corso e un elaborato scritto sulla seconda parte. Tale elaborato avrà per oggetto i temi approfonditi in aula e si avvarrà del materiale distribuito durante le lezioni.

STATISTICA I

(A - K Prof. Andrea Cerioli)

(L - Z Prof.ssa Maria Adele Milioli)

Obiettivi

Il corso presenta l'analisi dei dati statistici in una e due dimensioni ed un'introduzione al campionamento ed alla inferenza statistica.

Si rammenta che lo studente può presentarsi a questo esame solo dopo aver superato Matematica generale.

Programma

Parte prima: osservazioni in una dimensione

- 1) Elementi introduttivi.
- 2) Le matrici dei dati; le distribuzioni di frequenze e le tabelle a doppia entrata; gli scostamenti standardizzati.
- 3) Le medie e le loro proprietà.
- 4) Gli indici di variabilità assoluti e relativi; la concentrazione; la scomposizione della varianza.
- 5) L'analisi della forma di distribuzione.
- 6) I numeri indici semplici e composti; il deflazionamento dei valori a prezzi correnti.

Parte seconda: le relazioni tra due caratteri

- 7) La correlazione; la matrice di covarianza e la matrice di correlazione.
- 8) La retta di regressione; il metodo dei minimi quadrati; la valutazione della bontà di adattamento.
- 9) La cograduazione.

Parte terza: introduzione al campionamento ed alla inferenza statistica.

- 10) Richiami di calcolo delle probabilità; cenni sui metodi di campionamento; lo spazio dei campioni; distribuzioni campionarie degli indici statistici.
- 11) Stima puntuale e per intervallo di confidenza della media e della frequenza relativa.

12) Test di significatività sulla media e sulla frequenza relativa; la potenza.

Testi d'esame

Per una introduzione alla materia e per alcuni argomenti del programma (la rilevazione dei dati, il campionamento, i numeri indici) si veda:

S.ZANI, *Statistica*, Giuffrè, Milano, 1991 (pp. 1-92; 209-226).

Il testo fondamentale per la preparazione delle parti prima e seconda è il seguente:

S.ZANI, *Analisi dei dati statistici*, vol. I, *Osservazioni in una e due dimensioni*, (ristampa aggiornata), Giuffrè, Milano, 1997 (pp. 1-117; 125-208; 225-248 ed esclusi i paragrafi con l'asterisco).

Per la parte terza si suggerisce:

M.A. MILIOLI, *Appunti sull'inferenza statistica*, ultima edizione.

oppure, per una trattazione più ampia:

G. CICCHITELLI, *Probabilità e statistica*, Maggioli Editore, Rimini, 1992 (sino a pag. 228).

Per le applicazioni e gli esercizi, in preparazione alla prova scritta, si consiglia:

A.CERIOLI e M.A.MILIOLI, *Esercizi e complementi di statistica*, 2^a edizione.

Testi di approfondimento

A. AZZALINI, *Inferenza statistica. Un'introduzione basata sul concetto di verosimiglianza*, Springer-Verlag, Berlino, 1992.

R. GUSEO, *Istituzioni di statistica*, Cedam, Padova, 1998.

D.S. MOORE, *The Active Practice of Statistics. A Text for Multimedia Learning*, W.H. Freeman and Company, New York, 1997.

L. PACE, A. SALVAN, *Introduzione alla statistica*, Cedam, Padova, 1996.

D. PICCOLO, *Statistica*, Il Mulino, Bologna, 1999.

Modalità di valutazione

Prova scritta ed eventuale colloquio orale.

STATISTICA II

(Prof. Sergio Zani)

Obiettivi

Il corso, dopo alcuni complementi di statistica bivariata, illustra le relazioni tra più fenomeni, che hanno un ruolo centrale nell'analisi economica e, più in generale, nella ricerca scientifica. L'approccio considerato è sia quello modellistico, tipico dell'econometria, sia quello esplorativo della moderna analisi dei dati multidimensionali. Per ognuno degli argomenti trattati vengono illustrati gli aspetti metodologici fondamentali, l'elaborazione informatica con l'uso di *packages* statistici, una gamma di applicazioni in ambito aziendale, economico e sociale.

Programma

1. Le relazioni tra due fenomeni qualitativi: gli indici di associazione in una tabella 2x2 ed in una tabella rxc.
2. Il modello di regressione lineare classico: le ipotesi del modello, le stime dei minimi quadrati e loro proprietà, aspetti inferenziali.
3. Il modello di regressione multipla: la formulazione in termini matriciali, le verifiche d'ipotesi sui coefficienti, la validità del modello. La correlazione parziale. La regressione per passi.
4. Problemi inerenti alla matrice dei dati: i dati mancanti ed i valori anomali. Analisi esplorative della matrice dei dati.
5. Le rappresentazioni grafiche a più dimensioni. I grafici dinamici con l'uso del computer. Le trasformazioni non lineari dei dati.
6. L'analisi delle componenti principali: autovalori ed autovettori d'una matrice di covarianza o di correlazione; proprietà delle componenti principali, scelta del numero di componenti da utilizzare; calcolo dei punteggi delle componenti.
7. Distanze e indici di similarità tra unità statistiche
8. I metodi di formazione dei gruppi (*cluster analysis*): metodi gerarchici e metodi non gerarchici, criteri di valutazione delle classificazioni, confronti fra classificazioni, cenni alle classificazioni basate sugli insiemi sfocati (*fuzzy sets*).

Testi per l'esame

- S. ZANI, *Analisi dei dati statistici*. Vol. I. *Osservazioni in una e due dimensioni*. (ristampa aggiornata), Giuffrè, Milano, 1997, pp 249-347.
- S. ZANI, *Analisi dei dati statistici*, vol. II, *Osservazioni multidimensionali*, Giuffrè, Milano, 1999.
- Dispensa sul modello lineare, edizione 1999, disponibile presso il servizio fotocopie della Facoltà.
- Raccolta di temi d'esame e di domande, disponibile in Istituto.

Lecture consigliate

- L. FABBRIS, *Statistica multivariata - Analisi esplorativa dei dati*, McGraw-Hill. Italia, Milano, 1997.
- W.H. GREENE, *Econometric Analysis*, Second edition, Macmillan, New York, 1993.
- J. JOHNSTON, *Econometrica* (terza edizione), Franco Angeli, Milano, 1993.
- A.C. RENCHER, *Methods of Multivariate Analysis*, Wiley, New York, 1995.

Modalità di accertamento

Prova scritta ed eventuale colloquio orale.

STATISTICA AZIENDALE

(Prof. Giorgio Gozzi)

Il corso si articola in due parti. La prima di 35 ore è mutuata dall'analogo corso del Diploma in Economia e Amministrazione delle imprese con il seguente programma:

1. Analisi statistica delle vendite e metodi di previsione a breve termine. La valutazione delle previsioni.
2. La segmentazione del mercato.

Testi consigliati

A.DE LUCA, *Le applicazioni dei metodi statistici alle analisi del mercato*, F. Angeli, Milano, 1995, (da pag.95 a pag.106; da pag.121 a pag.216).

Materiale didattico relativo all'analisi delle serie storiche e ai metodi di previsioni che verrà distribuito nel corso delle lezioni.

Libri di approfondimento

S.BRASINI, F. TASSINARI, G. TASSINARI, *Marketing e pubblicità*, Il Mulino, Bologna, 1993.
U.SANTARELLI, *Le previsioni nella pratica aziendale*, F. Angeli, Milano, 1996.

La seconda parte del corso di 35 ore consisterà in ricerche condotte dagli studenti con la guida del docente su alcuni argomenti tipici della statistica aziendale con l'impiego di packages statistici. Alcuni temi di queste ricerche possono essere:

1. La statistica per l'amministrazione e il controllo di gestione
2. La statistica per la produzione
3. La statistica per il marketing
4. La statistica per i mercati monetari e finanziari

Modalità di valutazione

La prova di esame si articola in esercizi scritti ed in un colloquio orale per la prima parte. La valutazione della ricerca svolta contribuirà a determinare il voto finale.

STATISTICA COMPUTAZIONALE (35 ore)

(Dott. Aldo Corbellini)

Obiettivi

Il corso di Statistica Computazionale si propone di fornire allo studente la conoscenza di un linguaggio di programmazione e delle relative strutture, per consentire di realizzare algoritmi per elaborazioni statistiche e per la soluzione di problemi di interesse aziendale.

Il corso prevede anche diverse ore di esercitazioni presso il Laboratorio di Informatica Didattica e pertanto è vivamente raccomandata la frequenza.

Si rammenta che lo studente può sostenere questo esame solo dopo aver superato l'esame di Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati.

Programma

1-Le basi della programmazione

- I tipi di variabili e di dati
- Vettori e matrici di variabili
- I cicli
- Le istruzioni condizionali e il *branching*
- Diagrammi di flusso

2-Introduzione alla programmazione strutturata (programmazione ad oggetti)

- Le funzioni e le procedure
- Incapsulamento
- Funzioni membro
- Ereditarietà
- Polimorfismo

3-Analisi e implementazione di alcuni algoritmi di rilevante interesse applicativo

4-La programmazione in S-Plus

- I dati e le variabili in S-Plus; le strutture dati: matrici, vettori, liste e *arrays*

- Comparazione fra cicli e vettorizzazione delle procedure
- Creazione di librerie di collegamento dinamico
- Analisi statistica di dati multidimensionali con l'uso di S-Plus
- Cenni di programmazione in *Visual Basic*

Testi di esame

- B. Kernighan, D. Ritchie: *Linguaggio C e ANSI C.*, Jackson libri, Milano, 1990
- Dispense che saranno fornite agli studenti nel corso dell'anno

Letture consigliate

W.N. Venables, B.D. Ripley, *Modern Applied Statistics with S-Plus.* Springer, 1997.

R. Schildt, *Programmazione in C++*, Apogeo Editore, 1997

Modalità di accertamento

Prova pratica presso il Laboratorio di Informatica Didattica e colloquio orale.

Lo studente potrà anche sviluppare un progetto di un algoritmo per la soluzione di un problema di interesse statistico o aziendale, che costituirà parte integrante della valutazione finale.

STATISTICA ECONOMICA

(Prof. Giorgio Gozzi)

Obiettivi

Il corso si propone di presentare agli studenti i metodi statistici più idonei per le analisi economiche e socio-economiche quantitative. Esso si articola in tre parti. La prima parte è dedicata alla illustrazione dei problemi teorici e metodologici dei numeri indici, la cui conoscenza è indispensabile in quanto frequentemente utilizzati per l'analisi quantitativa dei fenomeni economici e del comportamento del sistema economico nel suo complesso. La seconda parte riguarda i metodi statistici per l'analisi delle serie storiche di natura economica. La terza parte del corso concerne invece i metodi specifici per le previsioni economiche a breve termine.

Programma

1 - I numeri indici dei prezzi, delle quantità e dei valori

Il confronto nel tempo e nello spazio. I numeri indici sintetici: varie impostazioni teoriche. I problemi pratici di costruzione dei numeri indici. Descrizione dei numeri indici sintetici calcolati per il nostro Paese. La misura dell'inflazione e il problema del deflazionamento.

2 - L'analisi delle serie storiche economiche

L'approccio classico: concetti generali e modelli descrittivi. Analisi delle varie componenti (trend, ciclo e stagionalità). L'approccio moderno nel dominio temporale e nel dominio delle frequenze: generalità. L'analisi moderna nel dominio temporale: I modelli ARIMA. Procedure di identificazione, stima e controllo diagnostico di un modello ARIMA. L'uso del modello a fini previsivi. Serie storiche stagionali: modelli SARIMA e modelli strutturali. Metodi di destagionalizzazione: classici (X11), moderni (TRAMO-SEATS e strutturali).

3 - Le diagnosi congiunturali

Le diagnosi congiunturali nell'ambito delle previsioni economiche. I diversi metodi per la stima della componente trend-ciclo di una serie storica. Individuazione della cronologia ciclica. La previsione congiunturale e la valutazione delle previsioni.

Testi d'esame

Per il punto 1:

A.PREDETTI, *I numeri indici. Teoria e Pratica*, Giuffrè, Milano, 1999.

Per il punto 2:

D.PICCOLO, *Introduzione all'analisi delle serie storiche*, NIS, Roma, 1990, (da pag. 11 a 79; da 123 a 252).

Materiale di utile consultazione verrà distribuito o segnalato dal docente durante lo svolgimento del corso.

Per il punto 3:

I. CIPOLLETTA, *Congiuntura economica e previsione. (Teoria e pratica dell'analisi congiunturale)*, Il Mulino, Bologna, 1992, (da pag. 15 a 119; da 129 a 197).

Lecture consigliate

Per il punto 1:

G.MARBACH (a cura di), *Statistica economica*, UTET, Torino, 1991.

Per il punto 2:

W.W.S.WEI, *Time Series Analysis. Univariate and Multivariate Methods*, Addison Wesley, Pub. Co, Redwood City(Cal), 1990.

A.C.HARVEY, *Time Series Models*, Harvester, Wheatsheaf, New York, 1993.

Per il punto 3:

S. ZANI, *Indicatori statistici della congiuntura*, Loscher, Torino, 1982.

Modalità di accertamento

Prova scritta ed eventuale colloquio orale

Gli studenti frequentanti potranno svolgere una ricerca, la cui valutazione contribuirà a determinare il voto finale.

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

(Prof. Marco Bianchini)

Obiettivi

Il corso ricostruisce momenti salienti della storia del pensiero economico, sviluppandosi intorno a due fondamentali coppie di concetti, vale a dire, la coppia *individuo/collettività*, da un lato, e la coppia *conservazione/progresso (statica/dinamica)*, dall'altro. Trattando di storia delle idee, l'insegnamento mutuerà strumenti concettuali dalla storia della filosofia, dall'antropologia e dalla linguistica.

Programma

1. Archetipi greci del pensiero sociale dell'Occidente: la *Repubblica* di Platone e la *Politica* di Aristotele.
2. Evoluzione dell'idea di merce e mercato nella storia del pensiero occidentale: dall'Antico Testamento al secolo Ventesimo.
3. Istituti, dottrine e teorie riguardanti lo scambio di ricchezze: dalle comunità primitive alle società post-moderne.
4. I grandi economisti: Smith, Malthus, Ricardo, J.S. Mill, Marx, Marshall, J.M. Keynes.
5. Sviluppi recenti del pensiero economico: istituzionalismo e neo-istituzionalismo come esempi di coniugazione dei problemi dell'individuo e della collettività, da un lato, della statica e della dinamica, dall'altro.

Modalità didattiche

Oltre al normale ciclo di lezioni, il corso prevede esercitazioni dedicate ai problemi dell'interpretazione del testo.

Modalità di accertamento

Per i frequentanti le modalità di accertamento saranno concordate nel corso delle lezioni.

Per i non frequentanti la prova è orale e si basa sui testi indicati di seguito.

Frequentanti e non frequentanti possono optare per un programma personalizzato da concordarsi preventivamente col docente.

Testi consigliati

PLATONE, *La Repubblica*, (II, 369-381; che corrispondono alle pp. 21, 77-83, 85, 87-89, nell'edizione dell'Economica Laterza, Roma-Bari, 1994).

ARISTOTELE, *La Politica*, (libro I, che corrisponde alle pp. 31-46 dell'edizione nella Piccola Biblioteca Filosofica, Laterza, Roma-Bari).

M. BIANCHINI, *Merce*, in *Enciclopedia*, vol. IX, Einaudi, Torino, 1980 (pp. 103-117).

M. BIANCHINI, *Scambio*, in *Enciclopedia*, vol. XII, Einaudi, Torino, 1981 (pp. 471-493).

W. J. BARBER, *Storia del pensiero economico*, Feltrinelli, Milano, 1991 (pp. 5-264).

STORIA DELLA DELLA MONETA E DELLA BANCA

(Prof. Gian Luigi Basini)

Obiettivi

Il programma comprende una parte generale e un corso monografico. La parte generale tratterà la storia della banca in Europa, nel quadro dello sviluppo economico dalla fine del XVIII secolo alla seconda guerra mondiale.

Sarà riservata particolare attenzione ai cambiamenti economici d'ordine generale, nella loro evoluzione di lungo periodo.

Dalle origini della società contemporanea alla nascita di nuovi sistemi economici, con particolare riferimento al ruolo del sistema bancario nello sviluppo economico di Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia.

Alle problematiche economiche e sociali dell'Italia contemporanea sarà dedicata particolare attenzione, nel tentativo di cogliere meglio la funzione svolta dalla banca nell'evoluzione dell'economia nazionale.

Il corso monografico è riservato allo studio di un caso: la storia del Banco di San Prospero e il suo apporto all'espansione dell'economia di Reggio Emilia nei primi trent'anni del Novecento.

Testi:

G.L.Basini, *Storia dell'Economia Europea Contemporanea. Aspetti e Problemi*, Giappichelli, Torino, 1999.

G.L.Basini, *Il Banco San Prospero e l'espansione dell'economia reggiana nei primi trent'anni del Novecento*, Laterza, Roma-Bari, 1998.

STORIA ECONOMICA

(Prof. Alberto Guenzi)

Obiettivi

La decisione di collocare la materia nel primo semestre del primo anno del biennio propedeutico conferisce alla stessa il carattere di disciplina introduttiva ai contenuti della Facoltà. A partire da questo anno accademico il corso si propone di individuare un nucleo essenziale di contenuti in grado e di collegarsi ad altri corsi dello stesso ambito disciplinare di coordinarsi con temi e problemi affrontati dai corsi del biennio propedeutico. I contenuti essenziali richiamati in premessa riguardano i seguenti temi: popolazione; settori economici; moneta; forme di organizzazione della produzione agricola e industriale; natura delle imprese; politiche economiche; contratti; istituzioni centrali e intermedie; misurazione dei processi economici; tecnologia e sviluppo economico. Questi temi saranno inseriti nella vicenda storica utilizzando due monografie. La prima affronta l'analisi dei processi economici in ambito europeo dalla tarda età moderna alla metà del secolo XX con particolare attenzione al rapporto tra economia e trasformazioni politiche e culturali. La seconda, dedicata alla storia economica del nostro paese dalla fine del secondo conflitto mondiale ai primi anni '90, intende illustrare l'originale modello di sviluppo italiano con attenzione particolare agli effetti delle politiche economiche sui settori economici.

Programma

BASINI G. L., *Storia economica dell'Europa contemporanea. Aspetti e problemi*, Torino Giappichelli 1999.

FANFANI T., *Scelte politiche e fatti economici dal secondo dopoguerra ai nostri giorni*, Torino Giappichelli 1998.

Alcune nozioni di base della storia economica, (a cura di Claudio Bargelli e Alberto Grandi), dispensa disponibile presso il servizio fotocopie della Facoltà.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale.

STRATEGIE DI IMPRESA

(Prof. Guido Angelone)

Premessa:

La Turbolenza Ambientale è una sfida continua per le Imprese. Essa è dovuta a cause esogene (il cambiamento dei mercati, dei prodotti, delle tecnologie, dei modi di competere, et.) ed a cause endogene quali il cambiamento degli obiettivi e delle aspirazioni delle Imprese.

Il Corso illustra, nella prospettiva del Management strategico, la formulazione delle Strategie di Impresa, l'allineamento delle Capacità Funzionali e di Direzione Generale e la gestione del Cambiamento Organizzativo.

Programma:

- 1- Il concetto di strategia di impresa, la formulazione e la realizzazione della strategia
- 2- L'ambiente competitivo: analisi della concorrenza allargata dei settori, analisi della struttura interna del settore, analisi della evoluzione dei settori
- 3- Vantaggio competitivo e Strategia competitiva: le strategie competitive di base, l'analisi della concorrenza, lo sviluppo del vantaggio competitivo
- 4- Le decisioni strategiche: lo sviluppo della strategia competitiva, tipologia degli ambienti competitivi, catena del valore e vantaggio competitivo, l'elaborazione della strategia
- 5- Strategie di impresa in alcuni Settori Industriali e dei Servizi (competere sulla qualità, sul tempo, sulla fedeltà dei clienti, et.): casi di studio
- 6- Struttura organizzativa e strategia di impresa: la capacità organizzativa, le competenze distintive di impresa e la competizione fondata sulle capacità
- 7- Cultura aziendale e strategia di impresa: le dimensioni della cultura aziendale, gestione delle risorse umane e gestione delle conoscenze dell'impresa, leadership e management nell'impresa
- 8- Gestione del cambiamento organizzativo e strategia di impresa: il processo di cambiamento strategico e la gestione del cambiamento strategico

Testi d'esame

- a- M. PORTER, La strategia competitiva, Edizioni della Tipografia Compositori, Bologna, 1982 (vari capitoli per 250 pagine totali)
- b- M. PORTER & C. MONTGOMERY, Strategia, Il Sole24Ore, Milano, 1993 (vari capitoli per 100 pagine totali)
- c- Altri materiali di studio saranno indicati, durante il Corso, quale bibliografia per l'esame (30/40 pagine in totale).

Lecture consigliate:

- G. HAMEL & C.H. PRAHALAD, La conquista del futuro: le nuove strategie per vincere la competizione economica e creare i mercati di domani,, Il Sole24Ore, Milano, 1993
- M. PORTER, Il vantaggio competitivo, Edizioni di Comunità, Milano, 1996
- F.F. REICHFELD, Il fattore fedeltà: clienti, dipendenti, investitori fedeli per la redditività dell'impresa, Il Sole24Ore, Milano, 1987
- R.S. KAPLAN & D.P. NORTON, The balanced scorecard: translating strategy into action, Harvard Business School Press, Boston, 1996
- A.J. SLYWOTZTY, Value migration: how to think several moves ahead of the competition, Harvard Business School Press, Boston, 1995
- J.M. UTTERBACH, Mastering the dynamics of innovation, Harvard Business School Press, Boston, 1994
- D.J. COLLIS & C.A. MONTGOMERY, Corporate strategy (Edizione italiana), McGraw-Hill, 1999
- M. RISPOLI, Sviluppo dell'Impresa e analisi strategica, Il Mulino, 1998

Modalità di esame

Durante lo svolgimento del Corso gli studenti potranno partecipare a lavori di analisi, presentazione orale e discussione di Casi aziendali oppure di Materiali raccolti durante Visite Aziendali alle quali essi potranno partecipare. L'accertamento della preparazione acquisita avverrà comunque con l'esame orale finale sulla base dei testi indicati.

TECNICA BANCARIA

(Prof. Giacomo De Laurentis)

Obiettivi

Il corso si prefigge di fornire agli studenti lo stato dell'arte delle conoscenze teoriche e delle prassi operative riguardanti due principali ambiti del bank management: la gestione del rischio di credito e la gestione del rischio di tasso di interesse. Entrambe queste aree della gestione della banca sono continuamente esaminate sotto i quattro profili interrelati delle strategie e delle politiche competitive, dei modelli di gestione e delle collegate competenze, della struttura istituzionale e organizzativa e dei connessi meccanismi operativi, del sistema delle informazioni e delle strategie informatiche. Per la trasversalità della visuale con cui i temi vengono affrontati, il corso lancia continuamente ampi ponti verso numerosi altri insegnamenti, consentendo allo studente di ricostruire un quadro organico dei problemi fondamentali di gestione d'azienda e di governo dei sistemi finanziari.

Programma

Gestione dei rischi ed efficienza allocativa e operativa: il nuovo scenario dell'intermediazione finanziaria

La prassi delle banche italiane nei processi aziendali di selezione, revisione e monitoraggio dei rischi di credito

Modalità tecniche di analisi della probabilità di patologia dei rapporti di affidamento.

Le analisi della capacità di recupero coattivo.

Le analisi della capacità di reddito, gli strumenti: indici di bilancio e la loro relazione con IRR e NPV.

Le analisi della capacità di reddito, i nuovi strumenti: free cash flow ed EVA (parte di approfondimento non oggetto d'esame)

Le analisi della capacità di reddito, gli approcci: l'analisi di bilancio, l'analisi strategica, la previsione finanziaria, la valutazione di singoli business.

Studi di teoria economica e ragioni della frattura tra dottrina e prassi in Italia

Evoluzione del sistema di intermediazione nel nostro paese: le

risposte attese in termini di gestione delle asimmetrie informative verticali ed orizzontali e modificazione dei meccanismi di corporate governance

Evoluzione del sistema di intermediazione nel nostro paese: le risposte delle banche in termini di segmentazione della clientela e divisionalizzazione delle strutture. Il corporate banking come risposta strategico-organizzativa

La ricomposizione del binomio rischio-rendimento nei prestiti bancari
La gestione della liquidità e della tesoreria; l'evoluzione del ruolo del portafoglio titoli

La misurazione ed il controllo dei rischi di mercato: i modelli VAR

La gestione finanziaria integrata dell'attivo e del passivo della banca
RAROC e RORAC nella gestione bancaria.

Testi d'esame

- a) G. DE LAURENTIS, *Il rischio di credito*, Egea 1994, (pp.256).
- b) G. DE LAURENTIS, *Misurazione del rischio, pricing razionale e differenziazione organizzativa: verso un nuovo assetto dell'attività creditizia*, capitolo quinto, in Corigliano R. (a cura di), *Rischio di credito e pricing dei prestiti bancari*, Bancaria, 1988, (pp. 100 ca.)
- c) M. ONADO (a cura di), *La banca come impresa*, Il Mulino, pagine 289-381 e 441-463

Lecture consigliate

G. DE LAURENTIS, *Il finanziamento degli investimenti fissi*, in R. RUOZI (a cura di), *La gestione finanziaria delle piccole e medie imprese*, Egea, 1996

G. DE LAURENTIS, *Le basi progettuali del corporate banking*, Il Risparmio, n. 4-5, 1996

Modalità di accertamento

È prevista una prova di accertamento scritta.

TECNICA DEI CREDITI SPECIALI

(Docente da definire)

Obiettivi

Il corso si propone di fornire a) il quadro generale dell'attività di corporate finance che, anche in Italia, comincia a caratterizzare sempre più l'intervento degli intermediari finanziari, b) le competenze tecniche per il montaggio delle diverse tipologie di operazioni di finanza d'impresa. Di conseguenza il corso riprende alcuni schemi concettuali proposti nei corsi di Tecnica Bancaria, Finanziamenti di Aziende e Economia del Mercato Mobiliare approfondendoli e finalizzandoli all'attività di corporate finance, anche attraverso un esteso uso di casi presentati e discussi in aula.

Programma

1. Introduzione: finanza d'impresa e intermediazione finanziaria.
2. Il factoring.
3. Il leasing.
4. Il project financing
5. Il leveraged buy-out
6. Il credito speciale e il ruolo degli istituti specializzati
7. Il merchant banking
8. Il venture capital
9. I fondi comuni chiusi
10. L'investment banking e quotazione in borsa
11. Il rischio nelle attività di finanza straordinaria

Testi d'esame

Saranno indicati dal docente incaricato della supplenza

Letture consigliate

Saranno indicati dal docente incaricato della supplenza

Modalità di accertamento

Prova scritta ed eventuale colloquio.

TECNICHE DI RICERCA E DI ELABORAZIONE DEI DATI (Conoscenze informatiche di base: esame di profitto)

(Prof. Andrea Cerioli)

Obiettivi

Il corso intende fornire le conoscenze teoriche ed applicative per un utilizzo consapevole degli strumenti informatici su Personal Computer per le analisi statistiche ed il lavoro d'ufficio. L'obiettivo è quello di consentire un'impostazione metodologicamente corretta delle elaborazioni da svolgere, il pieno sfruttamento delle potenzialità offerte ed un'interpretazione coerente dei risultati ottenuti. Sono inoltre illustrati i principi di base di funzionamento di un elaboratore elettronico ed i più importanti sistemi operativi.

Si rammenta che lo studente può presentarsi a questo esame solo dopo avere superato Matematica Generale, Statistica I e Matematica finanziaria I (CLEC e CLEA) oppure Matematica per l'economia (CLEP).

Programma

- 1) Richiami su concetti generali e strutture di un elaboratore.
- 2) Principali dispositivi hardware.
- 3) Dati e loro codifica. Algoritmi.
- 4) Reti di calcolatori. Internet.
- 5) Basi di dati. Sistemi informativi in azienda.
- 6) Elementi di base di un sistema operativo. I principali sistemi operativi: Dos, Windows.
- 7) Strumenti informatici per il lavoro di ufficio: Word, Excel, Access.
- 8) Operazioni matematiche ed analisi statistiche tramite il foglio elettronico Excel.
- 9) Il pacchetto di analisi statistiche SPSS. Analisi statistiche in SPSS.
- 10) Introduzione al linguaggio di programmazione Gauss.

Testi d'esame

- Sciuto D., Buonanno G., Fornaciari W., Mari L., *Introduzione ai sistemi informatici*, McGraw-Hill, 1997 (pp. 1-39; 59-95; 155-172; 178-185; 190-195; 203-295).

- Scagni, A., *Introduzione alle tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati*, 2ª edizione, Tirrenia Stampatori, Torino, 1997 (pp. 9-64; 75-206).

- Manuali dei prodotti software usati nel corso.

Testi d'approfondimento

- Bishop P., *L'Informatica*, Jackson Libri, Milano, 1997, 2ª edizione.

- Levine D.M., Barenson M.L., Stephan D., *Statistics for Managers Using Microsoft Excel*, Prentice Hall, London, 1997.

- Mertens P. *et al* , *Informatica aziendale*, McGraw-Hill, Milano, 1999.

- Person R., *Excel 97. La grande guida*, Jackson Libri, Milano, 1997.

- Peterson L.P., Davil B.S., *Reti di calcolatori*, Zanichelli, Bologna, 1999.

- Voelke K.E., Gerber S.B., *Using SPSS for Windows. Data analysis and Graphics*, Springer-Verlag, New York, 1999.

Modalità di accertamento

L'esame consta in una prova scritta di verifica delle conoscenze teoriche (punti 1-6 e 8-10 del programma) e di una prova pratica su Personal Computer (punto 7 del programma).

TECNICHE DI RICERCA E DI ELABORAZIONE DEI DATI (Conoscenze informatiche di base: prova di idoneità)

(Dott. Marco Riani)

Il nuovo statuto della Facoltà di Economia prevede che per il conseguimento della laurea lo studente debba anche superare una prova di conoscenze informatiche di base. Il consiglio di facoltà ha deliberato che tale prova possa essere sostenuta a partire dal terzo anno e che per poter accedere alla medesima lo studente debba aver superato gli esami di STATISTICA I e MATEMATICA GENERALE. Inoltre, lo studente che abbia superato l'esame di Tecniche di Ricerca e di Elaborazione dei Dati – Prova di profitto (che presenta l'informatica in maniera molto più vasta ed articolata) è esonerato dalla suddetta prova di idoneità.

Il corso si articola in 35 ore e verrà ripetuto nei due semestri in modo da consentire un miglior accesso da parte degli studenti agli elaboratori del Laboratorio di Informativa Didattica.

Programma

1. Cenni sulla struttura dell'elaboratore. Memoria e dati.
2. Elementi di base di un sistema operativo. I principali sistemi operativi: *MS DOS, Windows 98*.
3. Strumenti informatici per il lavoro di ufficio: *Word 97, Excel 97, e Access 97*.
4. Cenni all'uso di Internet e delle Banche dati.

Modalità di accertamento

Prova pratica presso il Laboratorio di Informatica Didattica.

Testi d'esame

Manuali dei prodotti *software* usati nel corso.

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

(Prof. Roberto Ravazzoni)

Obiettivi

Il corso si propone di illustrare gli strumenti concettuali di base e i principali modelli di analisi utilizzati dalle imprese di produzione e di servizi per individuare e qualificare le caratteristiche strutturali e competitive degli ambiti concorrenziali in cui insistono con la loro offerta, al fine di scegliere un efficace posizionamento competitivo.

In particolare, si intende fornire agli studenti un quadro di riferimento sulle diverse possibili opzioni strategiche di cui dispongono le imprese che operano lungo la filiera dei beni di largo e generale consumo per quanto attiene alle loro decisioni di marketing.

Seguendo questa impostazione, le lezioni saranno incentrate sui seguenti aspetti:

- lo studio delle articolate relazioni in essere tra l'impresa e l'ambiente esterno;
- l'esame del sistema competitivo nelle sue diverse componenti;
- l'illustrazione dei criteri e dei metodi di definizione e di segmentazione del mercato di riferimento;
- la presentazione dei principali modelli di analisi per la scelta del posizionamento competitivo;
- i profili di sviluppo del Marketing Strategico

Programma

(1) I RAPPORTI TRA IMPRESA E AMBIENTE

- Il concetto di impresa proattiva
- Il Marketing Strategico
- L'ambiente e i suoi strati
- L'analisi delle macrovariabili ambientali

(2) ANALISI DEL SISTEMA COMPETITIVO

- L'analisi della struttura del settore

- I modelli interpretativi delle forme di mercato
- I modelli di analisi dell'evoluzione del settore
- I concetti di concorrenza dinamica
- I nuovi livelli di concorrenza: concorrenza allargata, sviluppo dei mercati e comportamento incrementale

(3) DEFINIZIONE E SEGMENTAZIONE DEL MERCATO DI RIFERIMENTO

- Criteri e metodi per la definizione del mercato
- Le modalità di segmentazione del mercato
- La segmentazione del mercato dei beni di largo consumo
- La segmentazione del mercato dei beni industriali (cenni)

(4) SCELTA DEL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

- Le fonti del vantaggio: capacità "market driving" e risorse
- "Customer satisfaction": una nuova sfida
- Il posizionamento strategico del prodotto
- Modelli di analisi del portafoglio delle attività dell'impresa
- Il portafoglio-clienti

(5) LE NUOVE DIMENSIONI DELLE STRATEGIE DI MARKETING

- Nuove strategie di mercato per nuove dimensioni della concorrenza
- Le strategie di confronto
- La "guerra di movimento": le strategie di "market creation"
- Le manovre di innovazione per l'attacco indiretto o la creazione di un nuovo mercato
- La "guerra di imitazione": le strategie di inseguimento
- La creazione di barriere di blocco e di impedimento all'imitazione
- La "guerra di posizione": le strategie di "market sharing"
- Il marketing creativo
- La riorganizzazione aziendale richiamata dalle nuove dimensioni del marketing strategico

Metodi didattici

Il corso verrà sviluppato integrando le lezioni del docente con esercitazioni, discussioni di casi e qualificate testimonianze aziendali.

Modalità di valutazione

L'accertamento della preparazione verrà realizzato con una verifica scritta, integrata su richiesta con una prova orale

Bibliografia per l'esame

- # E. Valdani, Marketing Strategico, Etas Libri, Milano, 1995.
- # Raccolta di letture selezionate dal docente.

Letture consigliate

- # P. Kotler, Marketing Management, Isedi, Torino, 1986.
- # S. Faccipieri, Concorrenza Dinamica e Strategia d'Impresa, Cedam, Padova, 1988.
- # S. Vicari, Le nuove dimensioni della concorrenza, Egea, Milano, 1989.
- # C. Mauri, Concorrenza Dinamica. Modelli di analisi, Egea, Milano, 1990.
- # J. Tirole, Teoria dell'organizzazione industriale, Hoepli, Milano, 1991.
- # J.J. Lambin, Marketing, Mc Graw-Hill, Milano, 1991.
- # G.S. Day, Strategie di mercato e vantaggio competitivo, Isedi, Torino, 1991.
- # G.S. Day, Strategie per i mercati, Etas Libri, Milano, 1992.
- # R.M. Grant, L'analisi strategica nella gestione aziendale, Il Mulino, Bologna, 1994.
- # E. Valdani (a cura di) Marketing, Enciclopedia dell'impresa, Utet Libreria, Torino, 1995.

TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI

(Prof. Claudio Consiglieri)

Premessa

Il Corso è orientato verso un esame approfondito delle interazioni tra le nuove tecnologie e la loro diffusione integrata nei processi produttivi moderni (sistemi di tecniche, sistemi di processi) e la produzione programmata di beni (sistemi di merci e sistemi di servizi).

Lo studio delle interdipendenze strutturali e gestionali di questi sistemi sociotecnici, per loro natura complessi e soggetti all'incertezza, comprende anche l'intersezione dell'attività di produzione coi problemi ambientali, in un'ottica di sviluppo sostenibile e secondo le modalità funzionali dei sistemi lontani dall'equilibrio. Viene così evidenziato il ruolo dell'Impresa proattiva nei riguardi delle politiche ambientali, dei risparmi energetici, dell'impegno razionale delle materie prime strategiche, dei flussi tecnologici innovativi, della automazione di processo, della normazione relativa alla qualità e certificazione dei prodotti e processi. L'analisi teorica viene integrata con la discussione di casi aziendali scelti fra settori tecnologici fondamentali. Una particolare attenzione verrà riservata alle tecnologie alimentari.

Programma

1. I principi generali della metodologia sistemica dei sistemi complessi.
2. Rappresentazione e analisi del processo produttivo.
3. La tecnologia, significato ed evoluzione.
4. Le tecnologie dell'attuale rivoluzione: elettronica, informatica, biotecnologie, nuovi materiali.
5. Le tecnologie alimentari; analisi del processo tecnologico proprio di alcuni settori attraverso il percorso che va dalla materia prima al prodotto finito.
6. Processi produttivi, tipologia e confronto.
7. Sistemi di produzione: automazione rigida/flessibile e sistema integrato.
8. La gestione della qualità. Standardizzazione, unificazione,

narmazione e certificazione; ISO 9000, HACCP (Hazard analysis critical control points).

9. Nuovi strumenti di gestione ambientale; ISO 14000 e Regolamento EMAS.
10. Analisi di alcuni cicli produttivi con eventuali visite aziendali.

Testi d'esame

E. CHIACCHIERINI, Tecnologia e Produzione, Ed. Kappa 1998.

L. DE TOMASI, Appunti di tecnologia dei cicli produttivi (forniti in aula dal docente).

Modalità d'esame

Per gli studenti frequentanti le modalità d'esame saranno concordate con il docente durante il corso. Per gli studenti non frequentanti l'esame verrà svolto sulla base del programma relativo al testo sopra indicato.

TEORIA DEI GIOCHI

(Prof. Marcello Galeotti)

Programma

Utilità. Lotterie. Comportamento razionale. Attitudine al rischio.

Utilità di Von Neumann-Morgenstern. Paradosso di Allais.

Generalità sui giochi. Regole e albero di un gioco. Forma estensiva. Forma normale.

Giochi a somma nulla. Giochi con punto di sella. Giochi senza punto di sella. Il teorema minimax.

Giochi non cooperativi a somma non nulla. Dominanza. Induzione a ritroso. Equilibrio di Nash. Equilibrio perfetto nei sottogiochi. Il dilemma del prigioniero. Giochi ripetuti.

Giochi cooperativi a somma non nulla. Contrattazione. Vincite trasferibili. Efficienza di Pareto. Soluzione di Nash.

Oligopolio. Modello di Cournot. Modello di Stackelberg

Testi consigliati

C. COSTA, P.A. MORI, *Introduzione alla teoria dei giochi.* IL Mulino, Bologna, 1994.

P. D. STRAFFIN, *Game theory and strategy.* The Mathematical Association of America, 1993.

K. BINMORE, *Fun and Game.* Heath, Lexington Mass., 1992.

Modalità di accertamento

Prova orale.

TEORIA E TECNICA DELLE RILEVAZIONI CAMPIONARIE (35 ore)

(Dott.ssa Isabella Morlini)

Le indagini di tipo campionario sono indispensabili nelle ricerche di mercato e nei sondaggi sulle opinioni della popolazione. La conoscenza dei metodi di campionamento risulta utile, quindi, sia per coloro che lavorano nell'ambito del marketing e della programmazione aziendale, sia per l'operatore pubblico.

Il corso si propone di fornire una conoscenza delle principali tecniche di campionamento, e di illustrare in maniera particolareggiata quelle utilizzate in varie indagini condotte in Italia.

1. *Richiami di inferenza statistica:* il campionamento per l'indagine statistica; il disegno di campionamento; i criteri di scelta della struttura del campione.
2. *Campionamento casuale semplice:* stima; determinazione della numerosità ottimale del campione; problemi di lista; applicazioni.
3. *Campionamento stratificato:* selezione di un campione stratificato; stima; effetto della stratificazione sull'efficienza; applicazioni.

4. *Campionamento su più stadi*: disegni con stratificazione delle unità primarie; selezione di un campione su più stadi; stima con disegni stratificati al primo stadio; effetto della selezione stratificata sull'efficienza; determinazione della numerosità campionaria; applicazioni.
5. *Campionamento di aree*: preparazione delle liste di aree; selezione di un campione areale; applicazioni.
6. *Campionamento ruotato*: campioni per indagini ripetute o continue; schemi di rotazione; stima con dati attuali; effetto della rotazione sull'efficienza; applicazioni.
7. *Applicazioni*: schemi campionari adottati in alcune indagini dell'Istat, della Banca d'Italia e di Istituti di ricerche di mercato ed indagini demoscopiche.

Testo d'esame

FABBRIS, L. (1989) *L'indagine campionaria. Metodi, disegni e tecniche di campionamento*, La Nuova Italia Scientifica, Roma (pp.13-188).

Lecture consigliate

CICCHITELLI, G., HERZEL, A., MONTANARI, G.E. (1992), *Il campionamento statistico*, Il Mulino, Bologna.
THOMPSON, S.K. (1992), *Sampling*, John Wiley, New York.
DIANA, G., SALVAN, A. (1987), *Campionamento da popolazioni finite*, Cleup, Padova.

Modalità di esame

Colloquio orale. Nella valutazione finale si terrà conto di eventuali ricerche svolte dallo studente durante l'anno.